ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 8

L. 40 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.000, semestre 6200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 11 - Sabato 12 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 730-121, Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 90 ogni mm altezza-colonna (tun 450) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (tun 600) il mm - Necrologi e partecipaz. L. 250 per parola (tun 400) - Beni Urbani e Spettacoli L. 400 (tun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed Israele (sped. aerea Paesi contr. con esterlinea): *Argentina pes 15; Austria sc. 8; Belgio fr 5; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; *Egitto piast 5.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n fr 0,60; Germania d. m 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 35; *Malta d 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 15; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Stasera la «sentenza» del psi sul governo

Nenni, nella sua relazione al Comitato centrale del partito, afferma: 1) L'atteggiamento assunto dalla dc, in occasione del «vertice» della maggioranza, è per i socialisti inaccettabile; 2) tuttavia, poiché da qui alle elezioni politiche manca il tempo per una chiarificazione il psi non provocherà la crisi

Accetterà la dc un appoggio condizionato dei socialisti?

Roma, venerdì sera.

Sia per cause emesse la «sentenza» sul governo. Alle 16,30, nella sua sede di piazza Adriana, si riunisce il comitato centrale del psi. Subito Nenni comincia a svolgere la sua relazione. Questa relazione rappresenterà la posizione degli autonomisti, cioè della maggioranza del partito, e anticiperà, quindi, le decisioni che verranno prese con un voto su un documento alla fine dei lavori del comitato centrale.

Sul testo della relazione di Nenni al comitato centrale esistono già alcune anticipazioni. Il leader del psi dovrebbe affermare:

1. L'atteggiamento assunto dalla dc in occasione del vertice della maggioranza è per i socialisti inaccettabile. Di più: esso costituisce una violazione degli accordi presi in precedenza.

2. Tuttavia, poiché da qui alle elezioni politiche manca il tempo per una chiarificazione, i socialisti non provocheranno la crisi, lasciando che sia, se mai, la dc a prendere una iniziativa in tal senso.

3. Pur non passando all'opposizione, i socialisti si limiteranno ad appoggiare in parlamento le leggi che costituiscono il completamento degli impegni governativi: ad esempio quella per la istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e quella a favore degli statali. Riguardo ad altri provvedimenti, il psi si riserva invece libertà di iniziativa; ad esempio per la legge agraria si allineerà alle posizioni dei sindacati (posizioni che sono, com'è noto, notevolmente critiche).

E' un «disimpegno» a metà, oppure un appoggio condizionato se si preferisce, quello che i socialisti (o almeno la loro maggioranza) si apprestano a scegliere. Si tratta indubbiamente dell'atteggiamento più logico.

Dopo avere espresso in dicembre posizioni di intransigenza sulle leggi per le Regioni in blocco (compresa quella proposta dall'on. Reale) il psi non potrebbe ora, si osserva, senza compromettere il suo prestigio, sostenerci di un impegno, oltre tutto non assoluto, su due sole (sulle cinque) leggi per la istituzione dell'ordinamento regionale. Tanto più che, per la mancata realizzazione di tali leggi, la dc ha voluto trovare una motivazione politica affermando che non solo manca il tempo necessario, ma che neppure esistono condizioni di «stabilità politica».

Vero è che il vice segretario della dc, Forlani, in una dichiarazione resa l'altro ieri, ha affermato che l'espressione non implica un giudizio sui socialisti e che lo stesso ieri ha voluto sostenere Saragat sottolineando che quando la dc parla di insoddisfacente «stabilità politica» alludo evidentemente alla situazione generale. Ma tali precisazioni potevano dare ai socialisti soltanto una limitata soddisfazione e, in ogni modo, restava il fatto che le leggi per le Regioni, che il psi aveva presentato come un punto decisivo del programma del governo, venivano rinviate alla prossima legislatura. Quindi, se voleva evitare la crisi, la maggioranza socialista non aveva che da scegliere l'atteggiamento che ha scelto: mantenimento dell'appoggio, ma in forma critica, anzi condizionata. In questo modo il centro-sinistra potrà durare fino alle elezioni e i socialisti potranno presentarsi al giudizio dei cittadini senza amarezza.

Quale sarà il giudizio della dc sull'atteggiamento, indubbiamente nuovo, che i socialisti stanno per assumere? Secondo alcuni giornali, compreso un quotidiano napoletano di solito vicino agli ambienti della corrente di maggioranza democristiana, la situazione che si verrà a creare, con il «disimpegno a metà» del psi, sarà «inaccettabile». Sarà dunque la dc a determinare la crisi? Niente è mai da escludere in politica, ma ora come ora sembra più logico pensare che il partito di maggioranza accetterà, e con gradimento, la nuova situazione. Infatti l'«atteggiamento nuovo» dei socialisti è, tutto considerato, utile alla dc.

I due partiti, secondo quanto ebbe a dire Moro tempo fa, devono avviarsi alle elezioni non troppo uniti (per evitare di ingenerare confusioni tra l'elettorato) ma neppure troppo divisi (per evitare di far nascere l'impressione di una frattura completa nello schieramento di centro-sinistra). Ora è proprio la situazione auspicata dal segretario della dc che si va verificando. Dopo il parziale disimpegno che i socialisti sceglieranno, i due partiti andranno verso le elezioni «non troppo uniti né troppo divisi», in polemica, pur evitando la rottura. Quindi, ripetiamo, la dc non dovrebbe aver niente in contrario a «subire» la situazione che si verrà a creare dopo le decisioni del comitato centrale del psi. A dar retta ai maligni (ma qualche volta anche i maligni hanno ragione) non sarebbe neppure da escludere che quanto sta oggi avvenendo, a cominciare dal testo del comunicato emesso l'altra sera alla Camilluccia, per finire con l'atteggiamento odierno dei socialisti, sia stato precedentemente concordato fra Nenni e Moro nell'interesse — in questo caso comune — dei rispettivi partiti.

Torniamo al Comitato centrale del psi. Nel sostenere l'opportunità di non provocare la crisi di governo, Nenni farà presenti anche alla «delicata» situazione internazionale. L'Italia oggi rifiuta le posizioni oltranziste della Germania e della Francia. Per fare sì che il nostro Paese conservi una politica estera moderata, è opportuno che l'attuale governo non cada. Infine Nenni sottolineerà che il Comitato centrale dovrà esaminare se sia o no il caso, alla luce della situazione nuova, di ritirare l'offerta, in precedenza rivolta agli altri partiti della maggioranza, per un patto riguardante la prossima legislatura.

La sinistra del psi attraverso gli interventi dei suoi maggiori esponenti respingerà naturalmente la proposta di Nenni. E sarà categorica nella richiesta della crisi. Ma appare pressoché certo che la richiesta dei «carristi» verrà respinta.

v.

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

Momento difficile per Corrado Pani

Corrado Pani, che recita stasera in una nuova commedia a Milano.

Intervista con la cantante e Corrado Pani a Milano

MINA: «Spero che presto potremo sposarci in chiesa»

«Nell'attesa non faremo strani matrimoni al Messico» - L'attore chiede alla moglie il consenso che gli è necessario per poter dare il proprio nome al nascituro - La richiesta di annullamento presso la Sacra Rota fondata sulla decisione presa da Pani e dalla moglie, prima delle nozze, di non avere figli

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Mina è tornata improvvisamente a Milano, all'Hôtel Ambasciatori, dove già alcuni mesi abita con Corrado Pani. L'abbiamo trovata nel suo piccolo appartamento al terzo piano dell'albergo, al numero 59, dove troneggia un grande albero di Natale ancora decorato di multicolori e scintillanti oggetti; intorno, molte bambole, dischi, apparecchi televisivi e radio. Mina, visibilmente stanca e sposata, era in compagnia di Corrado Pani, del fratello «Geronimo» e del suo agente Elio Gigante, che di tempo l'assiste nei suoi impegni artistici.

Mina ci ha subito detto che, se si sentiva turbata, era però felice. Pani ha aggiunto: «Non mi aspettavo tutto questo rumore ed interesse intorno alla nostra vicenda; naturalmente, sono felicissimo del prossimo evento. Ho sempre desiderato di avere un bambino e di averlo da Mina. E' per me una grande responsabilità, sotto tutti gli aspetti, averlo in questo periodo e nella particolare e difficile situazione in cui ci troviamo. Mina ed io; ma, nonostante tutto, spero nella Provvidenza. Avere un bimbo è per noi la felicità. Mai avremmo, Mina ed io, fatto alcunché per non averlo. Spero che tutti ci comprendano e non si sentano offesi, specialmente quelli che hanno la fortuna di avere il loro amore benedetto da una regolare unione».

Pani domani saprà telefonicamente da Roma, da Renata Mantoduro, ancora sua moglie, se potrà dare il suo nome al nascituro. Questo, in attesa delle decisioni del tribunale ecclesiastico della Sacra Rota, presso il quale da due anni, cioè da parecchio prima che Mina e Corrado si conoscessero, pende la pratica di richiesta di annullamento di matrimonio tra Corrado Pani e Renata Mantoduro; i quali, alla vigilia della loro precaria ed infelice unione, avevano deciso, anche per iscritto, in contrasto con uno dei fini del sacramento del matrimonio, di non avere figli.

Pani, molto pallido e provato, ha potuto parlare poco tempo con noi, perché era atteso al teatro Sant'Erasmo per le prove generali dell'atto unico di Terron i «Narcisi», con Antonio Venturi, che seguirà al «Mammo» con la Volonghi e Lia Zoppelli. Il giovanissimo Alfredo Mazzini, che da alcuni mesi a Cremona funge da direttore nell'industria paterna, ma che è più nota come cantante col nome di «Geronimo», non lasciava un istante la sorella Mina, la colmava di premure e la coccolava con molta tenerezza.

Mina, alla quale sono particolarmente vicini, oltre parenti ed amici di tutta Italia, Ornella Vanoni, le attrici Lisa Volonghi, Graziella Granata, sua compagna nel film «Appuntamento in riviera», e Franco Rano, Tony Kendall e molti altri, tra continue telefonate e richieste d'interviste ci ha detto: «Questa maternità non è stata una cosa arrivata nel "tra capo e collo" ed io, anche se valuto tutta la situazione presente, ne sono però felicissima e voglio fare tutto quanto è in mio potere per assicurare il più sereno e sicuro avvenire a nostro figlio. Oggi conta solo più lui e nessun'altra cosa. Sono stata sicura della mia maternità solo da un mese, anche se ciò pare incredibile, dato che il bimbo dovrebbe nascere in aprile. E così in questi giorni ho dovuto comunicare la notizia. Tanto, prima o dopo, sarebbe diventata egualmente un fatto di dominio pubblico. Prima, naturalmente, ne ho avvertito la mia famiglia: i miei genitori sono stati eccezionalmente comprensivi e adorabili, per prima la mamma e in seguito mio padre. Entrambi continuamente mi sono affettuosamente vicini. Qualche giorno fa sono andata a Cremona per confidarmi ed abbracciare la mia nonnina paterna Amelia.

«Quanto alla possibilità di risolvere il problema matrimoniale con Corrado, non so cosa dire, spero nell'annullamento del suo precedente matrimonio, e mi pare ci ne siano tutte le ragioni. Certamente, nell'attesa non faremo nulla di particolare, né strani matrimoni tipo Messico o Las Vegas. Credo e spero soltanto in un regolare matrimonio in chiesa. Ai molti che mi chiedono come sarò dopo la nascita del bambino, rispondo semplicemente che sarò una mamma.

«Non è vero che in questi giorni io sia scappata in Austria, ho dovuto recarmi a Vienna per precedenti indeprogabili impegni di lavoro, e mi sono tornata subito a Milano per stare il più presto e il più vicino possibile a Corrado. Dovrò ancora recarmi per una settimana a Roma per dei "caroselli" televisivi e poi silenzio».

Franco Piccinini

Mina e Corrado Pani fotografati ieri a Milano all'uscita dal loro albergo

Pani e la «Sacra Rota»

Come ha dichiarato Corrado Pani nel corso dell'intervista a *Stampa Sera*, la sua domanda di annullamento di matrimonio presso la Sacra Rota è fondata sull'esistenza di un documento scritto e firmato in cui, «prima del matrimonio», l'attore e la moglie Renata Mantoduro si impegnarono a non avere figli. Questa clausola sarebbe forse stata sufficiente in passato; negli anni del Pontificato di Pio XII, comunque, è stato disposto che per celebrare il matrimonio religioso i due fidanzati sostengano davanti al parroco un «processino», mosso a verbale e debitamente giurato e firmato, nel corso del quale essi devono rispondere a una precisa domanda circa la loro volontà di avere, o meno, dei figli. Il consenso alla celebrazione del matrimonio in chiesa è dunque condizionato alla loro risposta affermativa.

Se, come sembra logico, anche l'attore fu sottoposto al «processino» e rispose quindi in modo affermativo alla domanda se voleva avere figli, resta da vedere come i giudici della Sacra Rota considereranno il documento «privato» a cui Corrado Pani ha fatto cenno nelle sue dichiarazioni.

Fissato al 28 marzo il nuovo processo alla Corte d'Assise di Appello

Il "sicario,, Ghiani si prepara ad attaccare a fondo Fenaroli

Mentre il geometra di Airuno si propone di «dimostrare» che l'assassinio di Maria Martirano potrebbe essere attribuibile a qualcuno dei suoi parenti, l'elettrotecnico milanese dichiara: «Mi sono reso conto che la colpa della mia condanna è tutta di Fenaroli che ha sostenuto di avermi fatto viaggiare sul suo stesso vagone-letto la notte della prova generale del delitto. Egli mente perché vuole coprire qualcuno che viaggiò al posto mio esibendo una copia falsificata della mia patente di guida»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La notizia che tra settantacinque giorni, e precisamente la mattina di giovedì 28 marzo prossimo, avrebbero affrontato in Corte d'Assise d'Appello quella che entrambi si augurano essere l'ultima fase di una terribile avventura che si prolunga ormai da quattro anni e due mesi e che, quindi, avrebbero avuto la possibilità di sollevarsi dall'abisso in cui sono caduti, Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani l'hanno appresa pochi minuti dopo, si può dire, che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio, aveva apposta la sua firma alla decisione presa dal presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Nicola D'Amario, di fissare l'inizio del processo.

Erano diciannove mesi che attendevano questo momento il geometra di Airuno e l'elettrotecnico milanese, cioè dall'alba terribile dell'undici giugno 1961, in cui vennero condannati all'ergastolo per avere ideato di uccidere l'uno e per avere ucciso l'altro, nel appartamento romano in via Ernesto Monaci 21, Maria Martirano. Giovanni Fenaroli aveva trascorso di lettore, nei mesi scorsi, tutti i magistrati di maggiore rilievo: dal primo presidente del Tribunale al primo presidente della Corte di Appello, perché venisse fissato al più presto il dibattimento. E' colpevole o innocente che sia, nessuno ha avuto davvero la possibilità di contestargli che queste sue sollecitazioni avessero un buon fondamento. E' logico, infatti, che un cittadino debba attendere tanto tempo in Italia per sapere quale sia la sua sorte?

La ragione di tanto ritardo è collegata soltanto con la crisi che, soprattutto a Roma, travaglia l'amministrazione della giustizia.

Cominciò il presidente della Corte d'Assise, dott. Nicolò La Rua, a presentare con notevole ritardo la motivazione della sentenza con cui Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani furono condan-

(Continua in 7ª pagina)

Fenaroli e Ghiani sul banco degli imputati durante il processo

In XIII pagina:

Un'altra corrispondenza sulla vicenda Mina-Corrado Pani: il nascituro vedrà la luce all'estero

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

CRONACA CITTADINA

Iniziato lo sciopero di due giorni

L'opera dei medici oggi e domani limitata ai casi di urgenza

Chiusi tutti gli ambulatori - Nei reparti degli ospedali in servizio solo un primario e un assistente - Normale attività nei posti di pronto soccorso

I medici sono in sciopero da stamane per 48 ore. L'agitazione, proclamata dalla Confederazione degli Ordini e dai sindacati, ha carattere nazionale. A Torino e provincia interessa circa 2300 sanitari. Vi aderiscono tutte le categorie degli universitari, enti ospedalieri, ex mutualisti. Per due giorni l'intervento dei medici sarà limitato ai casi d'urgenza.

I motivi dello sciopero sono stati ampiamente illustrati dal prof. Franchi, presidente dell'Ordine di Torino. Egli ha detto che l'intera classe medica italiana si trova in una « condizione di estremo disagio », che gli enti mutualistici applicano « pesanti imposizioni restrittive e tariffe » che non tengono in alcun conto il decoro professionale e il sempre crescente costo della vita ». Inoltre i medici « non avere fatto seguire interventi concreti alle manifestazioni di sensibilità verso la classe medica ».

« La goccia che ha fatto traboccare il vaso — ha detto il prof. Franchi — è stato l'ultimo provvedimento promosso dal governo in quest'ultimo scorcio di tempo, e cioè quello sugli onorari minimi professionali, che costituisce il più grave attentato ai diritti dei medici ed al potere degli Ordini. Il governo tenta di arrogarsi il potere di determinare le tariffe minime e massime degli onorari dei sanitari, sostituendo gli Ordini professionali ».

Questa la causa occasionale dello sciopero. Ma l'origine dell'agitazione sta in una serie di rivendicazioni che interessano tutti i medici. I mutualisti chiedono una regolamentazione del loro compenso uguale in tutte le mutue. L'Inam paga ora 300 lire in ambulatorio e 375 a domicilio in visita dal medico generico, i studenti hanno chiesto tariffe di 700 e 1050 lire.

Altre importanti esigenze sono quelle degli ospedalieri: si chiede al governo di mantenere gli impegni assunti per la riforma ospedaliera) e dei medici condotti che rivendicano miglioramenti economici. Per quanto riguarda la carriera negli ospedali, i sanitari sollecitano immediati passi per la durata del servizio: il limite di età dei primari dovrebbe essere portato da 65 a 70 anni, aiuti e assistenti dovrebbero rimanere in ospedale fino a 55 anni.

Durante lo sciopero ordini e sindacati hanno disposto che « sia assicurata l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza nessuna possibilità di dilazione ». Ecco le modalità dell'agitazione:

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,4
MINIMA +2,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (notturna) +2,4; ore 8: +2,7; press. 726,7; umid. 83; Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura senza variazioni notevoli. Temperatura a Cuneo: massima +5,0; minima —1,0; ore 8: +2.

● **MEDICI LIBERI PROFESSIONISTI E MUTUALISTI**: per due giorni nessun visita nello studio e in ambulatorio, sarà intervenuti a domicilio per casi urgenti.

● **MEDICI ADDETTI AL SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO**: servizio regolare.

● **MEDICI FUNZIONARI**: i dipendenti dello stato cessano il lavoro alle 11 di oggi e di domani. Gli altri si astengono dall'attività per due giorni.

● **MEDICI UNIVERSITARI**: nessuna attività didattica.

● **OSPEDALI**: oggi e domani non si compiono documenti per le mutue. Sono accolti solo gli ammalati urgenti. I servizi di guardia e pronto soccorso funzionano regolarmente. In ogni reparto prestano la loro attività un primario o l'aiuto e un assistente.

Storia di una vecchina che conobbe don Bosco

I ricordi dell'oratorio di Valdocco dove ogni settimana confessava al Santo i suoi peccati di bimba - Una parentesi felice: il matrimonio Ora, sola e cieca, vive in un minuscolo alloggio di via Fiochetto

C'è ancora a Torino chi ha conosciuto Don Bosco: Domenica Gandiglio, classe 1876, era una bambina con i capelli castani raccolti in due trecce lunghe fin quasi alla vita. Lo madre lavorava a giornata negli orti che si stendevano oltre la Dora, e la lasciava ogni mattina a Valdocco nell'oratorio del Santo. Domenica ricorda i giochi compagni che giocavano a rincorrersi tra i grandi olmi del cortile, e sull'altalena che era stata costruita proprio in quegli anni. E ricorda sempre molto bene il viso di Don Bosco. Ancora giovane, una grave malattia agli occhi la rendeva cieca, e quelle prime immagini sono rimaste per lei l'unica memoria vissta del mondo.

Una volta alla settimana andava a confessarsi. Raccontava al Santo i suoi piccoli peccati, di gola per lo più; di come, ad esempio, era riuscita ad aprire la madia dove la madre conservava la marmellata e lo zucchero. Don Bosco la ascoltava ogni volta con grande serietà e pazienza, come se non avesse null'altro da fare che occuparsi di lei.

La morte del fondatore dei Salesiani, nel 1888, l'addolorò profondamente. Domenica era troppo giovane per seguire i funerali, ma rimase per tutto il tempo affacciata alla finestra della sua abitazione in corso Regina. Era una giornata grigia e triste. La bara era stata sistemata su un carro scoperto, e dietro veniva una gran folla, in silenzio; quasi tutta la città.

Poi la vita portò Domenica Gandiglia a Napoli: aveva sposato un perito chimico e fu per lei una vita serena e felice. Rimasta vedova sposò a Torino nel 1926. Sola. Ora la vecchina abita in un appartamentino minuscolo in via Fiochetto 16. Una casa del Municipio dove l'affitto è mite: spende lire nei mesi peggiori compreso il riscaldamento, ma sempre troppe per lei che vive con la pensione dei ciechi che è di appena quattordicimila lire. Ma non se ne lamenta.

A Torino ha ancora molti amici. Per mangiare va alla cucina mutui e spesso di corso Palestro dove tutti la conoscono e le vogliono bene. Alla sera, invece, preferisce restare a casa, anche perchè la strada per raggiungere la mensa è lunga: « Non finisce mai », dice. Resta in casa nella speranza che qualcuno venga a trovarla. Siede immobile ad aspettare, per delle ore intere, fino a quando non scende la notte.

Tragedia a Beinasco: « Wilma cara, per te muoio... »

Si uccide con il veleno nella cantina della fidanzata

Indossa l'abito della festa e nella notte, in moto, da Torino raggiunge il paese - La madre della ragazza stamane scende a prendere del carbone e scopre il cadavere - Inspiegabili le cause del gesto disperato: dovevano sposarsi tra poco - Orologiaio di Settimo trovato morto in un canale

Un giovane s'è tolta la vita stamattina a Beinasco, nella cantina della casa dove abita la fidanzata. E' l'elettricista Mario Castagno Meini, di 27 anni, Abitava a Torino in via Cottolengo 363 e lavorava alla Fiat. Il suo disperato gesto, finora, appare inspiegabile. Il Castagno Meini era fidanzato da tempo con una ragazza di Beinasco, Wilma Manassero, di 24 anni, che vive con i genitori e due fratelli — Roberto, di 25 anni, e Sergio di 9 — in una villetta al n. 41 di Strada Orbassano. Nulla sembrava turbare il legame sentimentale fra i due giovani; avrebbero dovuto sposarsi fra breve tempo. Il padre della ragazza, Giovanni Battista, invalido al lavoro, è proprietario della piccola casa: e aveva discusso il contratto di locazione agli inquilini del piano superiore per accogliere i due giovani dopo le nozze.

Il Castagno Meini, ogni sera, partiva da Torino sulla motocicletta e andava a far visita alla fidanzata. Si trattenevo fino a tarda ora, poi tornava a casa. La giovane era tuttavia preoccupata per la condizione della strada ghiacciata e temeva che al fidanzato potesse capitare un incidente. Proprio l'altro giorno un camion era sbandato di fronte alla villetta e ne aveva danneggiato la cancellata. « Non perder tutti i giorni — aveva detto la ragazza al fidanzato. — In questa stagione è pericoloso viaggiare. Vieni a trovarmi un giorno sì e uno no ».

E' stata forse questa affettuosa preoccupazione della giovane a far nascere nella mente del Meini strane idee. Pensava, a torto, che l'attaccamento di Wilma fosse diminuito. Si tormentava senza una ragione. Ieri la giovane non lo attendeva, ma

Mario Castagno di 27 anni

il fidanzato è salito ugualmente sulla motocicletta e verso le due di notte ha raggiunto la casa di strada Orbassano. Senza che nessuno lo vedesse è sceso in cantina, ha disteso dal giornali sul pavimento per non sporcarsi, vi si è sdraiato e ha ingerito una forte dose di barbiturici. Per attuare il disperato proposito aveva indossato l'abito della festa.

Il cadavere è stato scoperto stamane, verso le 8,30, dalla madre di Wilma. La donna è scesa in cantina per prendere il carbone e, con raccapriccio, ha visto il corpo del giovane disteso sul pavimento. Accanto al cadavere c'era una lettera: un assurdo messaggio d'addio, « Wilma cara — diceva — per te muoio. Ho ingerito 60 compresse di "Pronal". Un po' discosto giaceva un pacchetto con una camicia che la fidanzata gli aveva regalato. Poco dopo sono accorsi i carabinieri di Beinasco e l'ufficiale sanitario dott. Manna. Secondo il medico, il decesso del Castagno Meini risaliva a tre ore prima. La salma è stata portata all'obitorio del cimitero di Beinasco per essere sottoposta ad autopsia.

★ Nel canale che porta alla diga di Cimena (Chivasso) è stato trovato questa mattina il corpo di Giuseppe Lombardi, sessantunenne, abitante in via Roma 12, a Settimo. Il Lombardi, proprietario di un'orologeria, era uscito dal negozio il 13 dicembre, dicendo alla figlia Franca che andava dal barbiere: da allora più nessuno l'aveva visto. Si ignora fino a questo momento se la morte sia avvenuta per sciagura o per suicidio.

A Torino Esposizioni il I Salone della montagna

Dal 30 maggio al 4 giugno si svolgerà a Torino Esposizioni il I Salone della montagna organizzato dal Club Alpino Italiano in occasione del centenario della fondazione. Al comitato organizzatore hanno già dato la loro adesione la provincia ed il comune di Torino, l'Ente provinciale per il Turismo e la Camera di commercio.

Alle due di notte: tremendo boato nella zona di Mirafiori

Tentano di distruggere un bar gettando una «bottiglia Molotov»

L'ordigno è esploso con tanta forza da spostare il pesantissimo bigliardo - Subito dopo le fiamme si sono propagate rapidissime, alimentate dalla benzina - Sconosciuti i motivi del gesto criminale

L'ordigno è stato gettato dalla finestrina in alto

Poco dopo le 2 di stanotte gli inquilini del caseggiato di via Bibiana d'Arbucca 53 bis (zona Mirafiori) sono stati svegliati di soprassalto da una fragorosa esplosione: chi aveva vissuto il periodo dei bombardamenti della guerra passata non riuscì a sottrarsi per qualche istante alla terrorizzante impressione che fosse scoppiata una bomba di grosso calibro. Si accendevano luci alle finestre, gente si affacciava alla finestre, sui pianerottoli accorrevano i casigliani allarmati, si intrecciavano rapidi e preoccupati dialoghi.

Che cos'era accaduto? Da una grata a filo del marciapiede, davanti la porta di un bar dei coniugi Rizzo, scaturiva una colonna di fuoco alta un polo di metri. Un incendio. Qualcuno fra gli inquilini corse al telefono ed avvertì i vigili del fuoco. Partirà immediatamente una squadra con un'autopompa.

Abitano nel caffè il signor Antonio Rizzo, la moglie Assunta ed i figli Roberto e Gianni di 10 e 14 anni, ancora pallidi per lo spavento, cercavano di capire che cosa era successo e di domare in qualche modo le fiamme che stavano per appiccarsi al locale.

Più tardi, quando l'incendio venne spento, si poteva venire a capo del fattaccio. Qualche malintenzionato, ispirato ubriaco e vandalico, aveva tentato di distruggere il caffè facendo scoppiare nello scantinato una bottiglia «Molotov». L'ordigno è stato ricostruito in questo modo. Verso le 2,30 una automobile — qualche inquilino, dal rumore dello scappamento, ha creduto trattarsi di una « 500 » — si era fermata davanti al locale, che occupa un grande vano al pianterreno e uno stanzone delle stesse dimensioni all'interrato. Nel muro perimetrale verso il marciapiede c'è un'apertura verticale che, protetta in alto da una griglia a grossa sbarre di ferro, funziona da lucernario e sfiatatoio. Quando il signor Rizzo passò di sfruttare lo scantinato come sala da bigliardo fece chiudere con una parta quella sorta di armadio a muro e ne ricavò un ripostiglio in cui sistemò la legna per la stufa.

Il proprietario del bar

I teppisti pensano di aver trovato proprio questa legnaia di fortuna: ruppero contro le sbarre della grata una bottiglia piena di benzina e, quando il liquido si sparse sulla legna evaporando, buttarono un fiammifero acceso. Immediatamente la miscela esplose. In parte venne assorbita e volò nella sala sotterranea, la legna si sparpagliò come una mitragliata sul pavimento, sulle pareti e sul soffitto, lo spostamento d'aria fu tanto possente che riuscì a smuovere il bigliardo, pure pesantissimo.

Un danno di 50 mila lire, secondo una prima valutazione. Dai vandali nessuna traccia. Un inquilino ha detto d'aver notato, subito dopo lo scoppio, il rumore d'una macchina che s'allontanava.

Sui motivi del gesto il danneggiato, interrogato dal commissario di Mirafiori dottor Farri, non ha saputo dir nulla. Non ha nemici, nè in passato o di recente. « Forse si tratta di qualche scervellato che ha voluto vendicarsi non di me, ma del bigliardo che ha ritenuto responsabile d'averali fatto perdere una partita. « Può darsi che abbia agito in comunella a pari suoi, mal consigliato da una forte ubriacatura ».

Taccuino del lettore

Il programma culturale dell'Associazione Orticola

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso riprende domani alle 21 l'attività culturale dell'associazione orticola del Piemonte con la proiezione al Circolo della stampa di diapositive a colori commentate dal dott. Siolvio Deggiatti, direttore della rivista « Flori ».

Da mercoledì 16, alle 17,30, avrà inizio alla sede di via Panhe 23 un ciclo di conversazioni. Il dott. Gino Rocca parlerà sulla coltivazione di piante perenni vivaci.

◆ **Colonie montane** — La Fiat comunica che i bambini partiti ieri per la colonia montana invernale di Sauze d'Oulx sono giunti felicemente.

◆ **A Villa Sassi**, domani sera alle 20,30, avrà luogo il raduno di tutti gli aderenti al Consolato Parmense.

◆ **Don Carlo Marchisio**, nuovo parroco di Maria Ausiliatrice in sostituzione di mons. Michele Arduino, promosso dalla S. Sede ad altro incarico, farà il suo ingresso nella Basilica domenica alle ore 15.

◆ **Università popolare « Don Orione »**: giovedì alle 21 nell'aula magna di corso Regina 159 il studioso di Torino, ing. Antonielli, terrà la prolusione ai corsi.

◆ **Museo dell'automobile** — Domenica alle 11 avrà inizio la stagione cinematografica invernale con la proiezione dei documentari: « Tempi eroici » (le competizioni automobilistiche al principio del secolo) e « Comica automobilistica 1910 ».

◆ **Il forum concerto Agimus** con la partecipazione del pianista Gino Brandi avrà luogo domani alle 16,30 al Conservatorio « G. Verdi ».

◆ **L'Associazione famiglie fanciulli anormali** si è costituita a Torino presso l'Ente Montessori, piazza Bernini 12.

◆ **Oggi, venerdì 11 gennaio**, è l'11° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 16,36. E' la festa di S. Igino.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 3
Direttore THEODORE BLOOMFIELD
Violinista FRANCO GULLI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.777
Ore 21 - 3 Successo dei
5 CIRO'S

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.418
Ore 16 Trattenimenti
Domani ore 16 e 21
COMPL. BONAZELLI

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.570
TRE GRANDI ATTRAZIONI
CEISTIAN
LES BATIX
DIAGORA

CHATHAM
Via Teulfo Rossi, 3
CRAZY HORSE PARADE
avec
CORA CARAVELLE
SIBRI URAGAN
DOLLY KIMONO

TEATRO ALFIERI
Da oggi ore 21,15
Compagnia del Quattro
GLAUCO MAURI
VALERIA MORICONI
LA BISBETICA DOMATA
di W. Shakespeare
Regia di Franco Enriquez

OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
in eccezionale ed immediato proseguimento continua il trionfale successo di un grande film con due grandi attori
ROCK HUDSON - BURL IVES
GENA ROWLANDS
LA STRADA A SPIRALE
GLUTTON MINI TECHNICOLOR

AUGUSTUS
Un film di grande comicità da non perdere!
WALTER CHIARI RAIMONDO VIANELLO
DUE CONTRO TUTTI
ARNOLDO FOA' GINO CERVI ALBERTO DE MARTINO
MAC RONAY

OGGI • AMBROSIO • OGGI
LA COLUMBIA CEIAD PRESENTA UN FILM CANDIDATO AL PREMIO «OSCAR» 1963
L'UOMO SENZA PASSATO
UN CAPOLAVORO DI BERGE BOURGUIGNON
con
HARDY KRUGER - NICOLE COURCEL
e la rivelazione dello schermo PATRICIA GOZZI
Il film che ha entusiasmato la critica internazionale:
L'HUMANITE': «... è probabilmente il più bel film francese di quest'anno... ».
FIGARO: «... deve dire che Berge Bourguignon patrocinaggio dall'inizio alla fine... ».
NEW YORK TIMES: «... va solo il cielo per quale sera sarà New York sia stata ricompensata con la "Prima" pubblica programmazione di un capolavoro della cinematografia francese... ».
NEW YORK DAILY NEWS: «... E' un fenomeno, e non si rimarrà, credo, ad spiegazione alla come soggetto che come sua descrizione... ».
L'UOMO SENZA PASSATO
Un film stupendo che tutti dovrete vedere!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

VITTORIA: Domani
NADJA TILLER
O. E. HASSE
HILDEGARD KNEF
RUDOLF FORSTER
MARIO ADORF
CHARLES REGNIER
ROLF THIELE
Lulù L'AMORE PRIMITIVO

OGGI al CORSO
LA «COLUMBIA PICTURES» presenta un grande film in «prima» europea
SPIETATO CON IL NEMICO, VIOLENTO CON LE DONNE. UCCIDEVA ED AMAVA, CON LO STESSO PIACERE!
STEVE McQUEEN - ROBERT WAGNER - SHIRLEY ANNE FIELD
AMANTE DI GUERRA
COLUMBIA CEIAD

Proposto dal prof. Rigotti alla conferenza del Rotary

Occorre un «vincolo temporaneo» per salvare il verde della collina

L'incantevole zona non può essere destinata totalmente ad attrezzature collettivistiche né cadere in preda alla speculazione privata - Le restrizioni provvisorie dovrebbero preludere all'allestimento di un piano integrale

Alla collina torinese, considerata una volta soltanto come il fantasioso e cangiante arenario naturale della città, ed oggi già come uno dei più urgenti problemi dell'ex capitale divenuta metropoli industriale, il Rotary Club ha dedicato ieri sera la prima delle due serate in cui si verrebbero mettere a fuoco i vari punti di vista sull'argomento così importante per la nostra città.

Ad illustrare il tema tanto pei suoi elementi di fondo, quanto nelle sue annuali contingenze, è stato chiamato il prof. Giorgio Rigotti, naturalista e urbanista tra i nostri più noti.

L'oratore si è proposto di rispondere all'interrogativo: « Il massiccio collinare è un bene d'interesse collettivo? ». « Massiccio », infatti, per sottolineare la volumetria di questa collina che si erge con i suoi due versanti tra Torino e Chieri, già oggi serrata da un'edilizia suburbana come in una morsa che l'attanaglia alla base, per 25 chilometri, da Settimo a Trofarello. A vicino, la città che con i suoi quartieri satelliti in pochi decenni verrà a contare circa due milioni di abitanti.

Nel prospettare la due opposte possibilità — bene collettivo o bene privato — l'oratore ha tuttavia tenuto a farne delle soluzioni limite. Per mostrare, intanto, gli inconvenienti d'una collina che fosse esclusivamente destinata ad attrezzature collettivistiche: dagli asili per vecchi e bambini ai cimiteri, ai collegi, alla accademie ed associazioni d'arte quali alberghi in collina già in passato e che oggi potrebbero trovarvi ancora sede ideale. Insieme ai ospedali e convalescenziari, agli impianti sportivi e a quelli turistici. Basta pensare al costo di una collina « attrezzata » in questa maniera: con quei tali che neppure una grande città come Torino — ha detto l'ing. Rigotti — potrebbe permettersi.

L'altra soluzione estrema consisterebbe la collina in mano alla speculazione privata; ma è già stato fatto fin qui, nonostante gli stessi limiti degli indici di fabbricabilità imposti dal piano regolatore, è facile prevedere una collina costruita senza nessi logici, senza una visione d'insieme.

Il problema della collina è dunque un problema di organizzazione; bisogna cercare una soluzione che salvi la collina per assicurarla al pubblico godimento, inoltre pensare al Piano regolatore generale, o a quello intercomunale; strumenti anche previsti, ma che l'ing. Rigotti stesso definisce « massicci, lenti, sempre inattuali in velocità dell'iniziativa privata ». E giunge così a prospettare la sua idea.

Si sa come i vincoli finiscono le iniziative determinando remore ed illusione. Ma nel suo progetto il vincolo del ministero della Pubblica Istruzione sull'intero massiccio collinare, « al di là degli stessi limiti amministrativi della provincia », dovrebbe essere soltanto temporaneo. L'importante è infatti consentire il rapido allestimento di un piano relativo alla sistemazione delle attrezzature e attività pubbliche, dell'edilizia privata e delle zone agricole.

Alla sua realizzazione sarebbe chiamato a provvedere un consorzio da costituirsi fra enti pubblici (comuni, provincia, regione) e proprietari privati. La parte economica dovrebbe consistere in un autofinanziamento basato sul diverso valore del terreno agricolo nel momento del vincolo, e delle aree fabbricabili nel compromesso residenziale modernamente attrezzato. Le disponibilità finanziarie dovrebbero consentire persino di risarcire, a spese di chi ne abbia tratto vantaggio, i proprietari danneggiati dall'imposizione del vincolo temporaneo.

Sulla soluzione prospettata dal prof. Rigotti i cittadini sono stati invitati ad esporre le loro idee in un dibattito che si svolgerà giovedì prossimo.

an. dra.

Come fulmini rubano l'auto in sosta con un carico di pipe per due milioni

Probabilmente i ladri hanno seguito la vittima compiendo il furto nel momento più favorevole

Un rappresentante è stato derubato dell'auto, su cui si trovava merce per circa un milione e 800 mila lire. Il colpo è stato portato a termine con tale rapidità da far pensare che i ladri avessero notato in precedenza che la vettura era carica e l'avevano seguita attentamente l'occasione favorevole. La vittima del furto è Emilio Satti, 48 anni, abitante in corso Orbassano 46; egli rappresenta « articoli per fumatori », cioè pipe, bocchini, filtri, portapipe, astuccio o borse per tabacco ecc.

Egli stava compiendo un giro d'affari, con la sua « 1100 familiare » targata TO 291153. La posteggiava in via San Donato, in uno spazio alquanto ristretto che richiedeva due o tre manovre per potersi ed altrettante per uscire. Si allontanava per pochissimi minuti, dopo aver chiuso a chiave la portiera e ritornava assai prima del previsto, perchè non aveva trovato la persona che intendeva visitare.

I ladri avevano intanto agito fulmineamente: aperta la serratura con fare da grassatore con chiave falsa avevano avviato il motore, compiendo anche con grande destrezza le manovre di retromarcia, si erano già dileguati quando il Satti tornava nella strada. Al rappresentante non restava che recarsi al commissariato San Donato » denunciare il furto patito: il danno, tenuto conto anche del veicolo, supera i due milioni. Il numero di targa della « familiare » è stato immediatamente comunicato a tutte le pattuglie della polizia, ma senza esito. Evidentemente gli autori del colpo avevano rapidamente raggiunto un luogo sicuro dove scaricare la refurtiva.

★ La « Mobile » sta interrogando a ritmo serrato i due ladri di vetrine catturati ieri. Sono stati catturati nel mese scorso ma ora subito appare chiaro che si trattava di inesperti alla prima impresa, soggestionati forse dall'impunità di cui godevano gli specialisti in colpi del genere. Infatti i furti erano continuati con la stessa ritma, ad opera di due o tre bande, una delle quali perdilagava le oreficerie, mentre un'altra puntava soprattutto sui negozi di abbigliamento, con attenzione particolare per la giocche di renna.

★ Il sedicenne E. C. e Gianfranco Dal Forte, di 20 anni, residente in via Mongrovero, sono stati arrestati ed arraiati la scorsa notte a Novara mentre stavano tentando di forzare la portiera di un'autovettura lasciata incustodita in via Fanoo. Il Dal Forte ha confessato di aver nei giorni scorsi a Torino, in compagnia di altri due minori, perpetrato una trentina di furti su autovetture lasciate incustodite.

Moneta falsa

— Poco lavoro, ottimo stipendio, non un pensiero al mondo — ricapitolava Raffaele Pardi spingendo la zuccheriera verso il professore — aggiunga una quantità di amici affezionati e nessuna responsabilità. Così era fino a pochi mesi fa, quando mi decisi in Umbria a passar le vacanze da un mio vecchio lontano parente, persona all'antica e arciscrupolosa che vive in una specie di eremo tra colli verdi, alberi grigi, campagne piene di silenzio e di pace. Ne avevo bisogno, sa? Stavo diventando, oso dire, troppo popolare.

Niente di strano né di nuovo, pensava il vecchio insegnante guardando compiaciuto l'ex alunno. Seducenti si nasce, simpatici si diventa. Raffaele era un bel giovane e per di più aveva sempre coltivato senza sforzo l'arte di esser popolare fin da quando era un ginnasiale dai calzoni corti. Troppa grazia per una persona sola. Certe idee (niente di straordinario, a pensarci bene, qui si rivelava la genialità di Raffaele) venivano in mente soltanto a lui. Certi trucchi, ammesso che fosse lecito chiamarli così, erano rimasti famosi al liceo. Ad esempio, la promozione *in extremis* di Raffaele in chimica, dopo che aveva fermato nel corridoio la professoressa per dirle con semplicità che la sua materia gli rimaneva ostica ed onta di ogni sforzo e che ammirava senza riserve le donne che pensavano a laurearsi in chimica. Una verità tanto cruda da non esser neanche originale; ma Pardi era stato promosso a luglio contro ogni aspettativa e la Zanardelli — sessant'anni, capelli grigi tagliati a spazzola, nessuna debolezza femminile — perdeva la sua rigidità quando il giovane Pardi indugiava a salutarla nell'atrio della scuola, disinvolto come se le stesse parlando nel salotto di sua madre.

Quanto a lui, Raffaele era andato a salutarlo in classe, il giorno in cui si era iscritto alla facoltà di lettere. Sono cose che fanno piacere. E un momento prima: «Posso offrirle un caffè al bar, professore?» e già aveva detto incontrandolo sul corso, dove si godeva il sole sotto ai platani come un vecchio soriano carico d'anni e d'acciacchi. Sempre lo stesso Pardi per cui tutti avevano avuto un debole, dal preside al bidello.

— Proprio così — Raffaele, compunto, aveva l'aria di scusarsi — vivevo da egoista e me ne trovavo bene. Non davo buoni consigli, e me ne trovavo bene. Ascoltavo le confidenze altrui e riuscivo a passare per un buon conversatore pur senza dir niente d'interessante sulla mia vita privata. Rapidi e improntati alla più futile e anonima cordialità, i miei rapporti col prossimo risultavano soddisfacentissimi, almeno per me. Le sembra seria tutto questo?

Curioso di sapere a che mirasse quel bizzarro preambolo, il professore tentò una garbata protesta. Quella promozione in chimica, alla fin fine, Pardi non l'aveva rubata, ché si era messo a studiare a corpo morto negli ultimi mesi. Se non riusciva a interessarsi a fondo ai problemi altrui pur fingendo che così fosse, era in buona compagnia. Quanto ai suoi dar buoni consigli, beato chi riusciva ad astenersene. Dopo tutto aveva fatto una discreta riuscita, no? avendo oggi come oggi un buon impiego, un ottimo stipendio e una quantità di amici.

— Così era prima che andassi in Umbria — ricordò Raffaele — e là mi rendesi conto ch'era arrivato il momento di cambiar sistema e diventare una persona seria. Oggi come oggi sono disoccupato, e non me ne rammarico.

Perché fin nella scelta dell'impiego Pardi si era mantenuto fedele ai suoi principi, puntando sulle sue doti personali e informandosi allo scarso senso di responsabilità che ispirava tutte le sue azioni e gli rendeva facile la vita. Pertanto si era scelto un lavoro quasi anonimo, non eccedo affatto ambizioso, ed era diventato consulente di una casa editrice nonché segretario del principale.

Era, costui, un ometto dalla voce stridula, basso di gambe e bonario all'aspetto come un vecchio *cocker* che viveva in perpetua adorazione della propria grandezza. Aveva assunto con entusiasmo Raffaele, conquiso dalla buona grazia con cui questi sapeva ascoltare i suoi monologhi che avevano per unico tema la sua persona, assegnandogli un ufficio degno di un *nabi* e tutto per lui dove andava sovente a fargli visita. «Mi parli di lei, commendatore — diceva pronto Raffaele appena lo vedeva sull'uscio, e gli offriva la poltrona più comoda — anzi, se permette spengo la luce centrale e accendo quella del tavolo. L'ascolto meglio». In capo a qualche settimana si era avvezzato a quella voce gradevole come il crepitar di una puntina vecchia sopra un disco incrinato e riusciva ad estraniarsi perfettamente pensando ai casi suoi. Il vecchio parlava delle sue conquiste femminili, dei trionfi che riportava contro i colossi dell'industria. «Prodigioso. E come racconta bene...».

Commentava di tanto in tanto Raffaele. Il *cocker* gli attribuiva pertanto enormi capacità intellettuali e parlava spesso del suo orecchio musicale.

Con le donne, Pardi non usava un sistema molto diverso. Dolce, sempre eguale, amabile anche nel distacco sicché riusciva impossibile sorbargli rancore. Diceva sempre alla fine: «Non ti merito. Ti renderei infelice». Moneta falsa anche questa; ma Raffaele se ne trovava benone.

Quell'estate, però, si era sentito stanco e aveva deciso di andarsene in Umbria a riposare. C'era di che. Il *cocker* gli si stava affezionando al punto che non gli bastava più monologare, pretendeva che Raffaele sostenesse con lui vere e proprie conversazioni con botta e risposta. La fidanzata del momento non si sgomentava all'idea che lui potesse farla soffrire. Gli amici non gli lasciavano una serata libera.

Nel sereno paesaggio umbro, vivendo a tu per tu col cugino misantropo e laconico, Pardi si era trovato a non aver altro svago che quello che gli veniva dalla biblioteca di casa dove aveva scovato, ben rilegati e serrati in file compatte, i sermoni di Bourdaloue, i «Ricordi» di Marc'Aurelio, i «Dialoghi dei morti» di Fénelon e il «De civitate Dei» di Sant'Agostino vescovo. Quest'opera anni egli si era dilettato a tradurla, per svago durante le ore che avrebbe dovuto dedicare alla siesta.

A farla breve: mai gli era apparsa tanto chiaramente la vacuità della sua esistenza. Mai aveva fatto un così approfondito esame di coscienza. Vergognoso vivere da parassita, sfruttando la carica di simpatia di cui l'aveva dotato la natura. Disonesto ricambiare, senza calore alcuno, le premure del prossimo con la falsa moneta dei suoi sorrisi, delle buone inutili parole, perfino del silenzio. Raffaele aveva deciso di cambiar vita.

Al ritorno in città aveva subito esperimentato il nuovo sistema col principale. Nutrito com'era di edificanti letture, pieno di buoni propositi, a Raffaele urnati riuscivano insopportabili i colloqui col suo datore di lavoro, per vantaggiosi che fossero, e gli aveva virtuosamente aperto gli occhi sulla vanità di certi successi. A che si sarebbero ridotte — chiedeva — le sue conquiste femminili senza l'aureola del suo denaro? Che probabilità avrebbe avuto di spuntarla coi colossi dell'industria senza certe particolari condizioni di fortuna e di ambiente? In tal modo Pardi si era visto privare del suo bell'ufficio con tre finestre, mentre gli affidavano noiose interminabili pratiche da sbrigare. Delle sue capacità intellettuali nessuno parlava più. Del suo orecchio musicale, nemmeno.

Si era licenziato senza batter ciglio, accettando un'esigua liquidazione. Gli restavano dei buoni amici, o così credeva. Con le donne aveva sempre successo. Adesso però non diceva più: «Non ti merito. Ti renderei infelice»... gli sarebbe sembrato disonesto. Diceva: «Non c'intendiamo, credi. Mi renderesti infelice». Messa a posto in tal modo la situazione, nessuna donna gli restava amica.

Gli uomini nemmeno. Perché Raffaele, adesso, si prendeva a cuore i casi del prossimo, dava buoni consigli anche se sgradevoli, lasciava passare in seconda linea i suoi interessi per favorire quelli altrui. E aveva smesso di essere popolare.

Il professore cercò qualche parola di circostanza mentre l'ex alunno gli teneva aperta la porta del bar. Non c'era da drammatizzare. A lui Raffaele era sempre sembrato un bravo ragazzo tutt'altro che superficiale, anche prima della parentesi umbra. Tanto che aveva pensato qualche volta, con un certo compiacimento, ch'era orgoglioso di aver contribuito in buona parte a formare quella personalità forse complessa, ma certo interessante, con la sua influenza. Non gli facesse adesso venir il rimorso di aver anche indirettamente contribuito a creargli certi complessi propri delle nature eccessivamente scrupolose.

— Se è per questo, professore — affermò Pardi fermandosi su due piedi — lei può stare tranquillo. E' quello che dicevo l'altro giorno a Perotti... ricorda? Perotti, che lei ha bocciato per due volte in italiano. Dubito che qualcuno abbia esercitato influenza di sorta sulla mia personalità, come lei dice. La sua, però, questo è certo, è stata assolutamente nulla.

Assolutamente nulla. Non fa piacere sentirsi dire una cosa del genere dopo quarant'anni d'insegnamento. Il professore considera perplesso la faccia di Raffaele e ammutolisce. E' una fisionomia attraente come sempre, ma impenetrabile. La faccia di un uomo che ha deciso di cambiar vita e di non pagar più nessuno con moneta falsa. Un tipo capace di tradurre, per diletto e nelle ore destinate alla siesta, l'opera più complessa del formidabile vescovo d'Ippona. Ammirevole. Tanto più che in omaggio ai propri principi Raffaele è rimasto senza impiego e pressoché senza amici.

Il professore si congeda con una certa fretta. Si sorprende, suo malgrado, a rimpiangere il giovane Pardi facile alla parola garbata e al sorriso. Quello che guardava la Zanardelli in modo da farla sentir donna, e perfino interessante. Il ragazzo che si congedava dai conoscenti e dalle amiche lasciando un bel ricordo e qualche illusione, insomma.

Seducenti si nasce, e questo è il caso di Raffaele, bene lui; ma simpatico? Ah, questo è un altro discorso.

Teodoro Brun

Prima foto della nipote

E' Alessandra Mussolini nata pochi giorni or sono e presentata per la prima volta dinanzi all'obbiettivo. La madre che amorevolmente la tiene tra le braccia è Maria Scicolone sorella di Sophia Loren che ha atteso con ammirevole impazienza il momento di divenire zia (foto di «Gente»)

L'ottanta per cento delle coppie italiane usa il letto matrimoniale

Dipende dal sonno dei mariti la serenità di vita delle mogli

Le tabelle del sonno a seconda delle età - Giungono in età avanzata coloro che hanno saputo amministrare bene il riposo

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Ormai, almeno da qualche tempo, la vita coniugale è stata vivisezionata dalle statistiche che, in genere, non sono sempre tenere dato che mettono in evidenza problemi e situazioni che appaiono a volte perfino paradossali. Per esempio, ecco la più recente attraverso la quale, anche perché si tratta questa volta di prendere in esame uno dei più singolari, ma anche temibili, aspetti della vita moderna, vale a dire l'insonnia dell'umanità, apprendiamo che le coppie italiane adottano la antica tradizione del letto matrimoniale nella misura dell'80 per cento, mentre il 19 per cento è giunto alla decisione di trovare la pace familiare notturna in letti separati e solo l'uno per cento nelle camere separate. Se ciò significa che la famiglia italiana è ancora unita, a questa è la conclusione logica della statistica, in compenso apprendiamo anche che non sempre i coniugi sono soddisfatti del letto matrimoniale.

Ecco che una donna ci pensa lei:

— Mio marito russa, si muove troppo spesso, mi strappa le coperte e mi fa spesso raffreddare, occupa almeno un posto e mezzo costringendomi a dormire in un angolo del mio letto, al mattino non si cura svegliare e poi fa un chiasso terribile e sbuffa «al solo scopo di svegliare anche me».

Di rimando lui risponde: — Mia moglie ha i piedi ghiacciati (non freddi che sarebbe poco) e pretende che glieli riscaldi — la sera vuol leggere e tiene la luce accesa finché non è arrivata al «colpevole» del suo romanzo giallo — se sente scricchiolare un mobile o un rumore sospetto qualsiasi mi sveglia e mi costringe ad andar a vedere» — quando soffre poi d'insonnia pretende che io tenga compagnia — se prima di dormire mi racconta la vicenda di quella sua amica la quale accetera accetera nel caso che mi addormento non esita a svegliarmi per ripetermi tutta la storia e pretende che la ascolti fino alla fine.

Siamo entrati nel vivo dell'argomento quasi senza accorgercene. Il nostro sonno, barometro perfetto delle nostre condizioni fisiche e psichiche, della nostra salute, del nostro successo nella vita d'ogni giorno, e, in particolare, di quella familiare.

La scienza si sta occupando anche di questo problema in quanto esso è legato alle condizioni di vita dell'umanità. Se un individuo può resistere a lungo privato del cibo, ciò non accade per quanto riguarda il sonno tanto è vero che, secondo i più recenti sondaggi, una veglia forzata non può in modo assoluto superare le 96 ore e ciò in quanto il riposo notturno è uno dei mezzi migliori per reintegrare le energie e l'equilibrio psichico non soprattutto per «rivelazione» l'organismo.

Ora, sempre secondo le statistiche, pare che l'umanità abbia perduto il suo sonno. Gli americani poi sono giunti ad asserire tanto è vero che essi abusano di tranquillanti ed ipnotici al punto che negli ultimi dieci anni vi è stato un aumento nella vendita di quei prodotti di ben 350 tonnellate! Quali le cause di questa insonnia collettiva? Molte e diverse. La vita febbrile che conduce l'uomo moderno, il surmenage, fisico e intellettuale, le preoccupazioni familiari, le ombre psichiche, i complessi, i conflitti interni, il timore dell'avvenire e in particolare della guerra atomica. La donna ricorda prima di prender sonno i suoi problemi casalinghi che non sono pochi, l'uomo, al suo fianco, rievoca inconsciamente le sue difficoltà di lavoro, cerca di risolverle, nel silenzio notturno, situazioni e problemi, resta succube delle sue ansie e delle sue attività che conducono fatalmente alla «fuga del sonno», accompagnando anche a quella ruminazione interiore che la scienza ha definito «mentalismo».

Oggi si parla spesso di «notti bianche» che non sono certo quelle del capolavoro di Visconti, ma rappresentano, sia per l'uomo che per la donna, una sofferenza fisica e spirituale che, protratta nel tempo, conduce spesso alle mortali malattie cardiache.

Gli igienisti, proprio in un recente simposio, hanno leggermente modificato le vecchie «tabelle» del sonno anche per dare migliori indicazioni per il benessere dell'umanità. Quindici ore sono indicate per i bambini da 3 a 5 anni; 13 da 5 a 7; 12 da 7 a 10; 9 da 15 a 20 ed otto ore sarebbero quelle ideali per gli individui sani. Le donne forse dormono di meno, ma sono in compenso più longeve in quanto, secondo la scienza, «riposano di più». Questi e molti altri ad esempio saranno gli argomenti che verranno trattati in un simposio di gerontologia al quale parteciperanno i rappresentanti di ventitrè nazioni.

Indubbiamente la longevità si inserisce autorevolmente nel problema del sonno ove si consideri che esso è pur sempre un'arma di difesa dell'organismo e, anche se le persone anziane dormono per ore assai limitate nella loro lunga notte, in compenso esse ricorrono ad un espediente naturale, quello del riposo con cui prolungano i benefici da esso derivanti. Se quindi un ragazzo ha bisogno di dormire, per ritemprarsi, dalle dieci alle dodici ore, un anziano potrà ridurre alla metà il suo riposo notturno senza con ciò modificare sostanzialmente quello che sono le regole basilari dettate non solo dalla scienza ma anche dalla consuetudine. Le persone anziane infatti in tanto sono giunte ad età molto avanzata in quanto hanno saputo ben distribuire i benefici risultati, nel corso della loro lunga vita, del regolatore perfetto della loro salute.

N. Chiaramonte

Lo scandalo dei falsi medicinali

Un altro interrogatorio dei due «consulenti» farmaceutici

Il magistrato non è convinto delle versioni date dal dott. Giorgetti e dal dott. Tarantelli riguardo al fotomontaggio delle relazioni cliniche firmate da alcuni primari di Roma - Immediatamente smentito un delicato episodio di cui sarebbe stato protagonista un prefetto che faceva parte dell'Alto Commissariato della Sanità

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Oreste Giorgetti e Domenico Tarantelli sono diventati amici di casa a Palazzo di Giustizia. Anche i due consulenti farmaceutici, sui quali si è soffermata la maggiore attenzione dal magistrato che sta conducendo le indagini, in seguito alle rivelazioni del mensile milanese *Quattrosoldi* sulla facilità con cui è possibile ottenere relazioni cliniche per eventuali registrazioni di farmaci, hanno trascorso l'intero pomeriggio e buona parte della serata nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno De Maio.

E' facile intuirne il motivo. E' stato in una automobile del dott. Tarantelli che quattro settimane fa venne trovata una borsa di cuoio nella quale vi erano nascosti quei documenti che dettero al dott. Giorgetti la possibilità di fornire la conferma sulla attendibilità di certe affermazioni. Il dott. Giorgetti, infatti, che aveva fornito ai giornalisti di *Quattrosoldi*, alla fine del mese di novembre, due fotocopie di due relazioni cliniche firmate da alcuni primari degli Ospedali Riuniti di Roma, disse che non aveva costruito tutto da solo attraverso abili fotomontaggi. «Andate a vedere nella "800" del mio amico dott. Tarantelli — disse — e troverete il materiale che vi darà la prova che non ho mentito». E così fu. La polizia andò e trovò i documenti originali dai quali il dott. Giorgetti aveva tratto gli elementi per costruire i fotomontaggi.

Ma è attendibile tutto quanto racconta? Poiché non vi è dubbio che possano sussistere delle perplessità sulla attendibilità della versione, il magistrato, prima di chiudere le indagini, è voluto andare a fondo ed è tornato ad interrogare sia il dott. Giorgetti, sia il dott. Tarantelli.

Intanto «Vie Nuove» ha pubblicato ieri un ampio servizio su un delicato episodio. Il settimanale fa riferimento che uno dei tre componenti della commissione d'inchiesta degli Ospedali Riuniti, il prefetto dott. Roberto Scandaliato, si è trovato già a suo tempo coinvolto in uno scandalo, quando faceva parte dell'Alto Commissariato della Sanità. E' una storia che risale al 1954, allorché si accertò che una società farmaceutica svizzera presentò una domanda per la registrazione di un farmaco all'Alto Commissariato per la Sanità. Sennonché, trascorso del tempo, un'altra società riuscì ad ottenere la registrazione dallo stesso farmaco, sia pure sotto altra denominazione. Evidentemente la formula del prodotto era stata sottratta all'Alto Commissariato o ceduta alla seconda società che era riuscita ad ottenere la registrazione del medicinale, mentre, la società svizzera attendeva imitilmente l'approvazione. Vi fu una inchiesta e vi fu un processo che però si concluse in istruttoria perché tutti i responsabili accettarono il beneficio dell'amnistia.

Secondo il settimanale comunista, il dott. Scandaliato, allora dirigente del servizio farmaceutico presso l'Alto Commissariato per la Sanità, fu allontanato dal servizio e trasferito ad altro incarico.

Sennonché la notizia è stata decisamente e immediatamente smentita. Il presidente del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma, prefetto Arnaldo Adami, ha precisato che «il prefetto dott. Roberto Scandaliato, consultore con funzione di vice-presidente, fu chiamato a far parte della Commissione di inchiesta amministrativa sui farmaci insistenti essendo in possesso di tutti i necessari requisiti professionali e morali, già ben noti al presidente stesso per averlo avuto quale apprezzato collaboratore alla assistenza pubblica.

«E' accertato, peraltro, che nel 1954, ebbe effettivamente luogo, presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, una inchiesta amministrativa che non riguardò affatto la persona del dott. Scandaliato, o, comunque, nessun elemento sfavorevole risultò nei suoi confronti. Il dott. Scandaliato, alla fine del 1954, chiese ed ottenne di rientrare al ministero dell'Interno, ove riassunse servizio presso la direzione generale dell'assistenza pubblica, dalla quale proveniva. Non corrisponde, quindi, a verità che il dottor Scandaliato sia stato allontanato dall'Alto Commissariato».

g. g.

Ubriachezza provocata da un comune amino-acido

New York, venerdì sera.

Gli esperimenti di due scienziati americani, riferiti nell'ultimo numero del New England Journal of Medicine, hanno dimostrato che una persona può ubriacarsi senza bere una goccia d'alcool, ma limitandosi ad ingerire forti quantità di una sostanza contenuta nelle carni e nelle verdure.

Gli esperimenti (compiuti dal dott. Bushnell Smith, dell'Istituto nazionale di neurologia, e dal dott. Darwin Prokop, dell'Università della Pennsylvania) sono consistiti nel somministrare ai soggetti, durante i pasti, forti quantitativi di «Triptofan», un amino-acido assai comune negli alimenti organici.

I soggetti, uomini e donne, hanno dato segno di un'eccitazione incontrollabile, con perdita delle facoltà d'inibizione alternata a sonnolenza. Si sono avuti effetti di ilarità immotivata, di difficoltà nella deambulazione e in genere di contegno paragonabile a quello che si registra nei casi di grave ubriachezza.

Un falso atto di nascita scoperto dopo 40 anni

Si decide la causa dell'adulterino denunciato come figlio legittimo

Il Tribunale di Alessandria chiamato a sentenziare sull'istanza di disconoscimento promossa dalla signora rodigina abbandonata dal marito con una bimba durante la prima guerra mondiale - All'ufficiale di stato civile l'uomo aveva dichiarato sua "moglie" la donna con cui conviveva

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Alla I sezione del nostro Tribunale civile, giudice istruttore il dott. Spera, è imminente l'ultimo atto di una complessa e curiosa causa di disconoscimento di paternità intentata dalla signora Teresa Ghirelli, nativa della provincia di Rovigo; già abbiamo segnalato altre volte la singolare vicenda della signora che, nata in Alessandria per richiedere un atto notorio per il proprio nipote, ha rivisto dopo oltre quarant'anni il marito, che l'aveva abbandonata a breve distanza dalle nozze, senza più farla avere notizie di sé.

La Ghirelli sposava nel '16 il conterraneo Amerigo Bocchi, da cui aveva una figlia, ma, da poco divenuto padre, il Bocchi lasciava la famiglia trasferendosi nella nostra città. Nel '41 la figlia dei due, rimasta insieme con la madre fino ad allora, convolava a nozze con Agostino Agosti, da Castelmassa, e nel successivo dicembre dava alla luce un figlio, chiamato Sandro; ora, essendo costui nipote unico di nonna in età superiore ai 64 anni, potrebbe aver diritto, per legge, al congedo anticipato. Allo scopo, appunto di ottenere una dichiarazione attestante che l'Amerigo Bocchi non ha altri figli o nipoti maschi maggiorenni, la Ghirelli qualche mese fa si poneva alla ricerca del marito, riuscendo a rintracciarlo nella nostra città, ove però alla sì è trovata di fronte ad un caso sconcertante: il marito da molti anni convive con un'altra donna, Teresa Sara, da cui ha avuto alcuni figli. Il primo dei quali, a nome Enzo, è stato denunciato allo stato civile del nostro Comune il 27 luglio 1933 come legittimo, nato cioè dall'unione dell'Amerigo Bocchi con la «moglie» Teresa Sara.

La Ghirelli si è rivolta allora all'avv. Timò, che ha promosso una causa civile per disconoscimento di paternità, causa che è andata arricchendosi, via via, di una serie di complicazioni.

Quattro le richieste avanzate al Tribunale, cui spetta ora di emanare la relativa sentenza: disconoscere la qualità di figlio legittimo del fanciullo Enzo Bocchi; dichiarare che lo stesso è figlio di genitori ignoti; ordinare all'ufficiale di stato civile di Alessandria di trascrivere l'emananda sentenza sul registro delle nascite; condannare infine Amerigo Bocchi e Teresa Sara al rimborso delle spese.

A sua volta, però, l'Enzo Bocchi, attraverso il proprio legale, affermava non poterni contestare la legittimità della nascita di chi è in possesso di uno stato conforme all'atto di nascita stesso, e a sostegno di tale tesi depositava una memoria contenente analoghe deduzioni testimoniali: il giudice istruttore definiva inammissibili le prove testimoniali mentre la Ghirelli presentava all'autorità giudiziaria una querela per concubinaggio nei confronti del marito, documentando la consumazione del reato con lo stesso atto di nascita di Enzo Bocchi.

La causa, segnata una battuta d'arresto per consentire alle parti di presentare le loro controdeduzioni e conclusioni è stata ora assegnata a sentenza per la prossima udienza. L'avv. Timò, nella sua conclusionale, ha smantellato le tesi dell'Enzo Bocchi, unico a costituirsi in giudizio, citando, fra l'altro, diverse sentenze della Cassazione ed affermando il principio che nessuno più della moglie ha il diritto di contestare la legittimità di una creatura nata dalla relazione adulterina del marito con un'altra donna: ella, infatti, ha un duplice interesse da tutelare, uno di ordine morale e l'altro di natura patrimoniale; da rilevare, fra l'altro, che i fratelli dell'Enzo Bocchi, figli degli stessi genitori, portano il nome della madre e risultano nati da padre ignoto.

Con la causa civile, il cui esito è molto atteso naturalmente dal Sandro Agosti, soldato di leva, rimane aperta quella penale a carico dell'Amerigo Bocchi su querela della moglie, mentre per il reato di falso in atto pubblico e d'alterazione di stato civile, perseguibili d'ufficio, il prevenuto va esente da ogni azione penale per intervenuta prescrizione ultraventennale.

Giovanni Camagna

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone congiunta a Marte; Venere in quadrato a Urano. Incontri con persone che cercheranno di farvi deviare dal cammino che vi siete proposto. Proseguite eliminando le interferenze. Siate temperanti. Tipi: **Leone, Cancro, Scorpione.**

Leone - *Lavoro:* la giornata sembra adatta per dare il via alle nuove idee. E' bene però non abbandonarsi troppo. *Vita affettiva:* si amano e vi attendono. Grandi possibilità di intesa sentimentale con sviluppi per il futuro. *Salute:* attenzione all'umidità, al raffreddore e ai mal di gola.

Cancro - *Lavoro:* dedicate preparazione di un lavoro che vi fruttirà solide soddisfazioni. *Vita affettiva:* tutto si accomoderà e troverete soluzioni adeguate alla situazione. Saranno stimolate immaginazione ed idee originali. *Salute:* badate al vostro sistema nervoso. Date più riposo al vostro organismo.

Scorpione - *Lavoro:* nuove collaborazioni di lavoro, però non dovreste irrigidirvi. *Vita affettiva:* sarete di eccellente umore e questo piacerà ad una persona che vuole avvicinarvi. *Salute:* buona.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: vi faranno una proposta. Tuttavia dovrete assicurarvi la continuità della proposta. Tore: otterrete riconoscenza e soddisfazioni per il vostro operato. Restate in stretto contatto con le persone che fanno i vostri interessi. Gemelli: chi vi è vicino ha bisogno di consigli. Riceverete la vostra cura alle cose fuori del normale. Vergine: aiuti che arrivano da lontano. Tutto si accomoderà e troverete soluzioni adeguate alla situazione che avete creato. Bilancia: vita lavorativa ed economica in netto miglioramento. Tuttavia sarete poco soddisfatti. Sagittario: uno spostamento gioverà alla vostra salute. Capricorno: vi procureranno appoggi solidi e duraturi. Acquario: alcune difficoltà d'ordine finanziario provocheranno discussioni fra i vostri collaboratori. Mantenetevi sereni, cercate di lavorvi e lavorate in raccoglimento. Pesci: programmi lieti per il futuro. Dalla persona amata siterrete stima e fiducia.

T. Palamidessi

AUTOMOBILISTI, ASSOCIANDOVI all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.

SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.

SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600/D acquistando almeno 500 litri di carburante.

CESSIONE IN USO AUTOVETTURE FIAT 500 a lire 1.000 il giorno.

CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.

POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto autovettura» ed «Infortuni».

ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.

TARIFFE PREFERENZIALI per il parcheggio sotterraneo di via Roma.

RIMBORSO DANNI a seguito di trasporto di infortunati in incidenti stradali.

AGEVOLAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.

CONSULENZA GRATUITA legale, contrattuale, tecnica e assicurativa.

ASSISTENZA TURISTICA e Cambio Valuta.

ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.

SCONTI presso numerose Ditte Affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e dal Laboratorio Medico-Psicotecnico.

TELEFONI STRADALI (chiave L. 1.200).

CARNET INTERNAZIONALE di assistenza automobilistica che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 176.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1.000).

riceverete in omaggio:

— Volume «Itinerari automobilistici» o «Guida d'Italia Michelin 1963» (a scelta fino ad esaurimento).

— Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5.000
(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1.250) e usufruire liberamente del servizio (L. 3.750).

52.289 GLI AUTOMOBILISTI SOCI A.C.I. NELLA PROVINCIA DI TORINO NEL 1962

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede Sociale di via Cibrario 18 ed alle Delegazioni A.C.I. di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO: Corso Matteotti 13 - Corso Duca degli Abruzzi 75 - Corso Francia 68 - Corso Giulio Cesare 8 - Corso Racconigi 191 - Corso Duca degli Abruzzi 75 - Corso Valdocco 2 e presso le Delegazioni della F.M.I. di AVIGLIANA - CAVOUR - CASELLE - LUSERNA SAN GIOVANNI - ORBASSANO e SETTIMO.

La moda

Nero per il tardo pomeriggio

Quello che noi donne siamo solite chiamare l'« abitino nero » è diventato quest'anno più semplice e svelto che mai. Ancora recentemente era quasi una tradizione confezionarlo in seta o in crepe, ma oggi nulla vieta di realizzarlo anche in tessuti di lana. In tal modo questi vestiti sono più sfruttabili anche per normali impieghi cittadini quali per esempio una visita per cui dire di riguardo. Questi abitini sono di solito piuttosto aderenti, senza per questo essere vistosi, privi di maniche e con uno scollo molto alto. Tuttavia, volendo destinarli ad un uso più limitato, sarà bene farli fare molto scollati sulla schiena. In un tessuto del genere essi non faranno sfigurare la donna neppure se il suo cavaliere sarà in « smoking ».

Del resto la praticità e la confortevolezza dei cosiddetti « abitini neri » è riconosciuta da chiunque ne abbia avuto uno nel proprio guardaroba. Quanta volte essa si è rivelato una vera e propria risorsa per fronteggiare un improvviso invito a teatro o a cena? E anche se dopo questo impegno mondano abbiamo dovuto recarci in un « night club », il nostro « vestitino » ci ha fatto fare una bellissima figura, poichè l'abito nero è sempre stato e sempre sarà elegante anche nelle sue più semplici realizzazioni.

L'abito che sottoponiamo oggi alla vostra attenzione, una creazione del figurinista parigino Tricosa, rappresenta un ottimo esempio di quanto detto sopra. Il tessuto è un « nylon » lavorato in maniera tanto abile da assomigliare alla lana. Il corpino, lungo a sumiaderante, è a righe verticali in rilievo (lucido su fondo opaco) mentre la gonna è a lavorazione unita. Una cinturina è posta molto bassa sui fianchi così da accentuare la caratteristica di lunghezza del busto. La scollatura è contenuta entro limiti assai modesti sia sui davanti che sulle spalle.

La salute

Mangia continuamente...

« Ditemi che cosa posso fare contro la fame incoercibile ». A questa richiesta del signor P. T. possiamo rispondere suggerendogli di farsi visitare da uno psichiatra. Se la cura non bastassero a controllare lo stimolo a mangiare continuamente, non gli resta che trasferirsi in qualche Paese « sottosviluppato ». Là si abituerebbe alla moderazione nei pasti...

Ipertensione e reni

« Può esservi una relazione — domanda il signor O. F. — fra l'elevata pressione arteriosa e l'attività dei reni? ». Sì. Certi individui fortemente ipertesi possono presentare un restringimento d'una o d'entrambe le arterie renali. La tensione ritorna normale quando il blocco è corretto. Per questo, chi ha avuto un forte aumento di tensione, soprattutto se per un breve periodo di tempo, farà bene a farsi controllare i reni.

Infiammazione del duodeno

« E' vero — chiede il signor T. L. — che la duodenite ha le stesse cause dell'ulcera: eccessi nel fumare e nel bere, stress troppo drogati e preoccupazioni? ». Sì. Nella duodenite è la prima parte dell'intestino che è infiammata. Può trattarsi del segno premonitore dell'ulcera, ma l'una e l'altra possono coesistere. La cura è la stessa.

Sapone negli occhi

« Sovente — scrive un giovane operaio — lavandomi il viso, mi va del sapone negli occhi. Vorrei sapere se questo può danneggiare la vista? ». No, ma causa irritazione alle delicate membrane dell'occhio e lacrimazione. Ma perchè non chiudete gli occhi quando v'insaponate la faccia?

Le arterie del cuore

Leggiamo nella lettera della signora F. G.: « Ho sentito parlare di cuore arteriosclerotico. Quali malattie comporta questa condizione? ». L'angina pectoris, la trombosi delle coronarie e le lesioni al muscolo cardiaco dovute all'insufficiente circolazione del sangue attraverso le arterie coronarie.

Cancro e comportamento

« Desidero sapere — scrive il signor E. C. — se un malato di cancro rivela qualcosa di caratteristico nel suo modo di vivere: per esempio nel mangiare o nell'attività fisica ». No, ad eccezione del fatto che la maggioranza delle vittime del cancro polmonare sono fumatori di sigarette.

La bellezza

Riordinate la borsetta

Vi viene mai in mente di dare un'occhiata al contenuto della vostra borsetta? Lo sappiamo: quando cercate gli spiccioli per il tram o l'autobus li trovate subito, e lo stesso diesi per il pettine o il rossetto qualora abbiate bisogno di un rapido ritocco al viso. Ma avete mai fatto un inventario di quello che vi è realmente di utile nella borsetta? Vi sono donne le quali vanno in giro con borsette tanto pesanti da far supporre abbiano bisogno di qualcosa che la terapia accorda alla Terra su cui viviamo. E pensare che non c'è nulla di più antiestetico di una donna che all'eleganza di un abito o di un mantello unisce una borsa rigonfia fino a scoppiare. Ma in fondo la colpa è anche un po' della moda che negli anni scorsi ci aveva abituate a borsette molto grandi nelle quali ci stava « tutto ». Oggi che quell'accessorio dell'abbigliamento femminile si è fatto più piccolo; perdere quell'abitudine è difficile, ma è necessario cambiare e rassegnarsi a lasciare a casa quanto non è realmente indispensabile. Riordinando con giudizio le cose, vi accorgerete che in una borsetta normale si stanno molti più oggetti di quanto pensiate.

Vediamo un po'. Il ovvio che avrete a cuore tutto l'insieme di cosmetici indispensabili per la vostra toeletta nonchè il loro duplicato, in formato più piccolo, per l'ufficio, qualora lavoriate. La donna veramente organizzata ha nella propria borsetta altri cosmetici, anch'essi di piccolo formato, raccolti in una delle appaiate buste di plastica o di pelle. In essa può trovar facilmente posto il fondo tinta, il rossetto, il rimmel, il pettine e lo specchio. Naturalmente c'è bisogno di un portachiavi e di un portamonete. Coloro le quali usano gli occhiali saranno l'appalita busta; le fumatrici, sigarette e accendino o fiammiferi. Completerà la lista un fazzoletto o qualche tovagliolino di carta.

Come vedete non sono pochi gli oggetti che possono stare in una borsetta. Tenetela sempre ordinata, poichè in tal modo eviterete di fare la brutta figura di coloro le quali, quando hanno bisogno ad esempio del rossetto o della cipria, debbono dedicarsi alla ricerca affannosa di quanto serve loro in quel dato momento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18535 Torino. Essa rivolta dal gradoito dal numero delle parole (calcolato esattamente composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti in attesa possono utilizzare il nostro servizio evitabile aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa », ... Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto di risposta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata in tutti gli effetti « unica Redazione della corrispondenza » indirizzata alle gazzette.

Non ha quindi il diritto di verificare le lettere e di investigare soltanto quelle direttamente in arrivi agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole « sposerebbe » o « relazione avrebbe scopo matrimonio » o altre simillari.

COMMERCIALE L. 130 per parola

ATTREZZATURA completa per sala 10 biliardi coperti causa cessione esercizio. Telefonare 564-473 ore pasti. 731

AUTOCRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 230-[illegible] Torino. 94

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, nuovi, [illegible] usati, garantiti, rateazioni. Ditter, via Nizza 22, telefono 683-076. [illegible]

GRUPPO laureati economia, esperienza direzionale assumerebbe entro ufficio responsabilità, bilanci, dichiarazioni [illegible]. Scrivere a Pubblicità Stampa 4317 — Torino ». A1[illegible]

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, luoghe [illegible] relazionali. Ricevo, via Papacino 4, Torino, telef. 547-118.

MATERIALI edili [illegible] Vendesi. Telefonare 893-719. A1[illegible]

PIALLATRICE due mezzanelli nuova, 1250 x 3000 tre portautensili, testa a [illegible] gruppo Ward-Leonard, pronta consegna. Alletta, via Bacchi 44, telefono 696-559. A[illegible]

PRESTITI a statali, parastatali, Finanziarie, piazzetta Pattonelli 4, Padova. (Accettiamo collaboratori).

RIMORCHIO stradale trasporto vagoni ferroviari carenati occasione. F.A.I.T., casella postale 340, Torino.

VENDESI lucidatrice Lancetta idraulica U.G. 200 il trattamento revisionato, Telefonare 547-116. 1008

VENDO macchina speciale riparazione scarpe [illegible] Vicenti, via Ivrea [illegible].

FINANZIARIO L. 100 per parola

A. ALPHA Rovetti Lavorazione specializzata termoconsolida copriturni facce Serpentifungo, preventivi. Tel. 21-400.

A. COPRITERMO Cambor riceverà in ufficio dei tessuti e purificazione Parisi, Fabbrica di tappezzerie, Moderna Cristina 125, telefono 632-[illegible]. 537

RICOSTRUZIONI camere a colla 6000, cuscini 12.000. Tel. 629-836, 527-124.

SOCIETÀ CAPITALI [illegible] RILIEVI SE. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. ESTINGUIBILE Immobiliare Finanziaria, piazza Statuto 24, incassi 485-889, 485-802; via Balbino 1, tel. 687-849. Prestiti immediati ad enti e funzionari, superstipendiando anche impiegati commercio legali. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1290

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI (IMPIEGATI) FUNZIONARI ASSEGNI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-880, 485-802; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-049.

ACCONCIATURE signora cedesi causa partenza militare, incasso 200.000 mensili. Telefonare 362-037. A112427

APPARSO. Rinomata trattoria moderna apprezzatissima, superlativi, prossimità grande complesso industriale, esperti 160 giornalieri, incasso 100.000. Proprietario muti in ottima cedente. Cedesi causa altro commercio. Scrivere a: Cigliola Somma, via Carnigliano 21/7, Grugnasco Carugliano, telefono 458-263.

AGENTE d'affari 20 anni di attività cerca collaborazione con automezzo. Ditte, via Mazzini 1. 1129

AUTOSOVVENZIONI immediate, modalità [illegible] garantite, prestiti alpini [illegible] grandi aziende, bancari, pensionati [illegible], 13ma, Mercanti 19, telefono 40-879. 938

CANTINA società Mandamento Asti cerca [illegible] garantito, contrabbasso organizzazione vendita esclusiva zona Ivrea.

CAUSA malattia privato cede attrezzato radiofonico commerciabile. Chivello, Leini 47 pomeriggio. A1817

CAUSA [illegible] Listeria. Telefonare ore 380-856 A114078

CAUSA malattia cedo auto riparatissima automobilina con attrezzatura avviamento comitato Porta Nuova. Telefonare 80-703. A111448

CAVALLERA, Maiuse 32. Commercianti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi direttamente! 14000

CICLI causa salute pasticceria bar sambuco ottima posizione. Telefonare 871-874. A1612

CICLI negozio bellini corredino [illegible] Telefonare 488-875. A114473

CEPEI importante laboratorio ginglietto intima n.ra Maison, lavoro in proprio, [illegible] giro affari dimostrabile. Svelgasi gradual inserzione. Scrivere: C 1297 Pubblicità Oliva, Roma.

CESSIONI per motivi familiari stabilimento [illegible] alimentari Campania località produttiva [illegible] ottimi prezzi pregiate 10.000 mq. superficie coperta attrezzatura moderna [illegible] sofisticata, esaminerebbesi eventuale compartecipazione maggioranza oppure cessione sole immobili. Indirizzare: Pubblicità Perrucci, via Roma 148 D, Napoli. 20000

CESSIONE d'affari 20 anni di attività cerca collaboratore con automezzo. Ditte, via Mazzini 1. A87

24 ore hanno portato consiglio

Rinsaviti in Friuli i fuggiaschi di Acqui

I giovanissimi innamorati (lui 16 anni, lei 17) pentiti della ragazzata, hanno pregato un parente di telefonare ai genitori e di intercedere per loro

Dal nostro corrispondente

Acqui, venerdì sera.

La fuga dei due ragazzi acquesi scomparsi da casa nel pomeriggio di mercoledì non è durata più di 24 ore. La telefonata di un parente abitante a Codroipo, un centro del Friuli a una ventina di chilometri da Udine, è giunta infatti a dissipare l'ansia di due famiglie in allarme per la scomparsa dei loro figli. Protagonisti della romantica fuga [illegible] il sedicenne Paolo Pesce, residente ad Acqui in piazza San Guido e la diciassettenne Concetta Cataldo, anch'essa residente ad Acqui, al n. 7 di via Massini.

Alla origine dell'avventura sono un tenero vincolo sentimentale, che unirebbe i cuori dei due ragazzi, e una forse troppo facile eccitazione alla lettura dei giornali a fumetti. Concetta Cataldo è una bella ragazza, dai capelli bruni, vivaci e spigliata; lavora in una fabbrica di lamette per barba che ha sede ad Acqui in piazza Foro Boario. Della stessa azienda è dipendente anche Paolo Pesce ed è stato proprio forse nell'ambiente di lavoro che sono maturati i motivi di una reciproca simpatia.

Gl'incontri, con il trascorrere del tempo, si devono essere fatti più frequenti e ad un certo momento i due ragazzi hanno architettato con cura i particolari del loro piano di fuga. Mercoledì pomeriggio, dopo la colazione, entrambi sono usciti come di consueto di casa. I genitori hanno ritenuto che si recassero al lavoro e nulla poteva lasciar loro presumere il contrario. Invece, Paolo e Concetta si sono probabilmente dati appuntamento alla stazione ferroviaria della città e sono quindi partiti per quella che essi giudicavano una meravigliosa avventura. Il ragazzo aveva con sé una piccola somma di denaro: ventimila lire, e prima di allontanarsi aveva steso una lettera indirizzata ai genitori, con la quale manifestava il desiderio di voler affrontare, unicamente con le proprie forze, le vicende della vita, dichiarandosi disposto ad assumerne i rischi. Rassicurava inoltre i genitori affinché non nutrissero preoccupazione alcuna per la sua scomparsa: stessero certi che avrebbe sempre voluto loro bene. Inoltre è stato rinvenuto anche qualche biglietto con il quale Concetta manifesta tutto il suo affetto per il giovane.

Padri e madri, convinti di essere di fronte ad una ragazzata, hanno sperato che i figli, compresa l'assurdità della fuga, facessero ritorno al più presto. Ma, dopo una notte insonne, si sono arresi alla realtà e ieri mattina hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

Mentre febbrili si svolgevano le indagini, una telefonata ha riportato la calma e la serenità. Da Codroipo un parente, Giacomo Sgorlon di 44 anni, residente in via Osoppo 2, ha comunicato che Paolo e Concetta si trovavano nella cittadina friulana e, pentiti del loro gesto, erano disposti a fare ritorno a [illegible]. Così stamane le rispettive mamme si [illegible] messe in viaggio per andarsi a riprendere i [illegible]. Salvo altri colpi di scena, l'avventura può così considerarsi conclusa.

g. l. p.

Ha ucciso la donna con un colpo di sgabello

Il feroce assassino dell'amante ricercato nei dintorni di Villar Perosa

E' scomparso dopo aver detto al postino della frazione: « Avvisi il medico di Pinasca; Linda sta male; io mi sono rovinato » - Controllato il racconto del vecchio in casa del quale è stato trovato il cadavere della sventurata

Nostro servizio particolare

Villar Perosa, venerdì sera.

I carabinieri di Villar Perosa hanno ripreso all'alba di stamane le ricerche del presunto assassino di Linda Bau, la donna trovata cadavere orribilmente sfracassato in una balla della frazione Tagliaretti, nella montagna di Pinasca. L'omicida, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, è l'amante della Bau, Felice Prot di 38 anni, uno sventurato dedito all'alcool come lei. Vivevano insieme da molto tempo: da quando, nel 1959, a Villar, entrambi avevano perso il lavoro per la loro condotta scioperata.

La Bau era separata dal marito. Il Prot possedeva a Tagliaretti — una borgata deserta, a 1000 metri di altitudine — un po' di terra e una balla. Si erano ritirati lassù e campavano alla meglio [illegible] una mucca e qualche capra e con l'assegno che il marito mensilmente inviava alla donna. Nella borgata, oltre la coppia, a quest'epoca non c'è che un vecchio di 78 anni, Battista Roccia, che ha la famiglia già nel comune di Dubbione, ma che si ritira per lunghi periodi in solitudine in un suo casolare di pietra a poca distanza — forse vento metri — dalla baita del Prot.

In questo casolare è stato commesso il misterioso, squallido delitto. Battista Roccia è stato fermato ieri sera dai carabinieri. Il vecchio appariva sconvolto, aveva dei graffi sul viso: ma [illegible] sembra un individuo capace di commettere un simile crimine, sia per la sua età così avanzata, sia perché è monco del braccio sinistro. Al maresciallo Terlevich che lo interrogava e gli chiedeva in che modo il cadavere della Bau fosse finito nella brandina della sua baita, il Roccia ha fatto un racconto impressionante.

« Ero a letto, non so che ora fosse, ma doveva essere tardi — ha detto — quando Felice Prot è venuto a bussare alla mia porta e mi ha chiamato a gran voce. Non volevo svegliarmi perché mi sembrava molto ubriaco. Poi gli ho aperto l'uscio. E' entrato barcollando con il corpo tutto insanguinato della sua amante fra le braccia. L'ha deposta sul letto che io avevo appena lasciato libero. " Ho molto male " ha detto. " Altro che male — ho risposto io — a me sembra morta " Allora lui l'ha spogliata, poi l'ha ricoperta con le lenzuola e con un cappotto militare. Poi le ha legato un foulard intorno alla testa perché la bocca se no restava aperta. E' infine è uscito, io mi sono alzato per terra e mi sono rimboccato le coperte ».

Più tardi il vecchio ha detto però che non era sicuro di aver dormito nella baita: forse si era rifugiato in un fienile, forse a casa del Prot, forse in casa di un certo Carlo Gilli, di 51 anni, che viene interrogato stamane. Il vecchio ha detto che con la coppia dei vicini era in buoni rapporti.

Anche l'altro ieri, ha concluso il Roccia, erano stati assai ospiti per tutto il pomeriggio, fino alle 20. Ma questa dichiarazione è falsa, perché Linda Bau, fra le 18 e le 20 era a Dubbione, dove ha fatto delle compere in due o tre negozi L'ha vista, fra gli altri, la signora Maria Pignatelli. E da Dubbione a Tagliaretti c'è un'ora di mulattiera. Quindi doveva esser partita da casa verso le 17 e non è tornata prima delle 21, ora in cui all'incirca il medico ha situato il delitto.

L'amante, che quando lei si ammalava per la sbornia diventava gelosa, beveva e si infuriava, deve averla attesa sulla mulattiera circa 100 metri più in basso della casa del Roccia. Qui infatti, sulla neve, c'è traccia [illegible] una macchia di sangue. Il Prot ha colpito probabilmente al viso la donna sfordendola, oppure semplicemente l'ha fatta cadere. Poi l'ha trascinata fin davanti alla baita del vecchio, che è la prima della frazione, dietro la chiesa abbandonata. Qui l'ha percossa con uno sgabello trovato ai piedi d'una catasta. Il panchetto era ancora lì all'arrivo dei carabinieri, sporco di sangue e con ciuffi di capelli appiccicati sull'orlo. Infine l'uomo, resosi conto d'essere andato oltre il segno nella sua furia, ha portato il corpo agonizzante nella casupola, destando il Roccia. Il vecchio deve averlo aiutato perché ha dei graffi sul capo: forse gliel'ha fatti la donna dibattendosi negli ultimi spasimi.

E' stato il Prot il mattino dopo ad avvisare indirettamente il medico dell'accaduto. Alle 9 un postino che scendeva da una borgata oltre Tagliaretti è passato davanti alla baita dello sventurato. « Di al dottore di Pinasca — gli ha gridato il Prot — che venga su perché la mia donna sta male. Anzi, avverti anche i parenti, perché non so se la caverà e la sua ragionata ».

Felice Prot, dopo l'incontro con il postino, è scomparso.

c. m.

Al Tribunale militare di Firenze

Dinanzi ai giudici l'obiettore di coscienza

E' un giovane laureato in legge di Monza, che per anni militò nell'Azione Cattolica - Chiamato alle armi, si rifiutò di indossare la divisa

Firenze, venerdì sera.

Dinanzi ai giudici del Tribunale militare territoriale di Firenze è comparso stamani un obiettore di coscienza, Giuseppe Gozzini, di 26 anni, abitante a Cinisello di Monza, cattolico praticante, il quale, in base all'insegnamento evangelico della non violenza, si rifiuta di indossare la divisa militare. Il Gozzini, difeso dagli avvocati Segre di Torino e Rosignani di Roma, è laureato in legge, ha militato per anni nelle file dell'Azione Cattolica.

Ai primi di novembre dell'anno passato, gli pervenne la cartolina di chiamata alle armi per il servizio di leva di cui aveva ottenuto il rinvio fino al termine degli studi universitari.

Rispose alla chiamata, si presentò presso l'84° reggimento fanteria di Pistoia cui era stato destinato, ma subito spiegò al comandante che egli non era disposto a indossare la divisa militare e tanto meno a impugnare armi e partecipare a qualsiasi sorta di esercitazioni. In una parola, chiese di servire la patria in modo pacifico, senza vestire uniformi né essere costretto a [illegible] armi.

Il comandante ascoltò attentamente le ragioni che il Gozzini gli espose, ma, siccome l'obbligo del servizio militare rappresenta un dovere per tutti gli italiani, qualunque sia la loro religione o il loro stato sociale, non potè far altro che cercare di persuadere l'obiettore di [illegible] a desistere dal rifiuto di indossare l'uniforme.

Ma dopo una settimana l'atteggiamento del Gozzini non aveva subito modificazioni. Di conseguenza, egli fu trasferito al reparto neuropsichiatrico dell'Ospedale militare. I medici non poterono far altro che dichiarare che il giovane era in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Fu così che ai primi di dicembre l'obiettore di coscienza venne rinchiuso nella Fortezza Da Basso e nei suoi confronti fu aperta una istruttoria sommaria, conclusasi col suo rinvio a giudizio.

L'udienza si è aperta alle 9.30, presidente il gen. Nappini, P. M. cap. Nicolosi, giudice relatore col. Comella. L'imputato, un giovane magro, dal volto pallido e jeratico, con baffetti e pizzo, indossa una tuta blu, la tuta di fatica dei militari. Dopo una breve schermaglia fra Pubblico Ministero e difensori, l'imputato ha raccontato del suo arrivo all'84° reggimento fanteria a Pistoia e dal rifiuto immediatamente opposto di indossare la divisa militare e di prendere in consegna le armi. Il comandante di compagnia, con il quale ebbe un colloquio immediatamente dopo il rifiuto, gli domandò se fosse un « testimone di Geova », al che egli rispose negativamente, dichiarando di essere cattolico osservante.

g. c.

La temperatura si è notevolmente rialzata

Una fittissima nebbia su tutto il Piemonte

Una pioggia sottile ma insistente cade sull'Alessandrino e sul Novese Altre nevicate previste sul Cuneese - Tempo instabile in Riviera

Genova, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche continuano a rimanere perturbate su Genova e la Liguria. Un'ampia zona di schiarita verso levante rompe la nuvolosità estesa e consistente che persiste ormai da tre giorni. Molto intenso soprattutto l'annuvolamento a ponente e a nord, dove anche la foschia ha diminuito la visibilità e i monti dell'arco appenninico si sono coperti di nebbia. Assenza di vento marin sempre fortemente scirocchi dappertutto, con una percentuale di umidità dell'80 per cento. La pressione barometrica è in lieve diminuzione. Lo stato del mare è poco mosso a levante e a Genova, mosso a ponente. Il centro meteorologico di Sestri comunica previsioni stazionarie per le prossime ventiquattro ore, con piogge locali. Temperatura alle ore 7: Genova 8; Passo del Giovi 3; Camogli 10; Nervi, Santa Margherita, Rapallo 9; Sanremo 11; Albenga 6.

Sanremo, venerdì sera.

Da stanotte è cessato di piovere. Il cielo si sta rasserenando. La temperatura alle 7 era di + 11°

Alessandria, venerdì sera.

Pioggia leggera, a tratti un po' di nevischio in territorio di Alessandria. Stamani vi era anche la nebbia che ostacolava la circolazione. Il termometro è a 1 grado sopra zero.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese cade una pioggia fitta e continua dalla mattinata di ieri; nevischio nella zona collinare. E' scomparso il freddo pungente dei giorni scorsi e la temperatura si è un po' mitigata: alle 8 il termometro segnava 2 gradi. Tutta la zona è avvolta da una fittissima nebbia che riduce notevolmente la visibilità. Il traffico stradale è reso difficoltoso pure a causa del fondo sdrucciolevole.

Ovada, venerdì sera.

Una fitta nebbia grava su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura ostacolando il traffico. Cade anche una leggera pioggia. Alle 8 di stamane il termometro segnava + 6°.

Acqui, venerdì sera.

Continua sull'Acquese e sull'Alto Monferrato una pioggia lieve, ma molto fitta. Stamane la nebbia ostacola la circolazione stradale. Temperature: + 6°.

Casale, venerdì sera.

Nella notte la temperatura è scesa a + 1° e si sono formati in alcune zone banchi di nebbia alquanto densa. Non si lamentano incidenti stradali. Alle otto di stamane il termometro è risalito a + 6° ed è rimasta una leggera foschia.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è nuvoloso e la temperatura mite. Alle ore 8 il termometro segnava 5°

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo fanno prevedere come imminente una nevicata. Stamane, per il secondo giorno consecutivo, il cielo della città era interamente coperto, mentre la temperatura si mantiene stazionaria: + 1° alle otto; media della notte: — 5°.

Mondovì, venerdì sera.

Alle 8 di stamane il cielo era completamente coperto con leggera foschia. La temperatura si mantiene sullo zero.

Aosta, venerdì sera.

Tempo incerto anche stamani su molte località della valle d'Aosta. Il cielo è decisamente al sereno a Cervinia, Gressoney, Courmayeur e a Cogne. Altrove nebbia e foschia. La visibilità sulla catena del Monte Bianco è ottima. La temperatura alle ore 8 di stamani era: + 1 a Courmayeur, — 5 a Cogne, — 5 a Cervinia, + 3 a St. Vincent. Ad Aosta, dove la nebbia ostacola la visibilità, si registra — 1.

Vercelli, venerdì sera.

Nebbia fittissima stanotte nei Vercellese, come avviene da qualche tempo a questa parte. Questa mattina si è diradata. La temperatura alle 7 in aperta campagna era di — 3, in città di — 1.

Verbania, venerdì sera.

Cielo nuvoloso e temperatura in leggera diminuzione sul Verbano e sul Cusio, con minime alle ore 7 di 0° a Verbania e — 1° a Cannobio; — 3° in Valle Cannobina e nella valle del Toce, — 5° in Val Vigezzo. Per la giornata è previsto tempo variabile. La radio svizzera ha dal canto suo annunciato che, per un abbassamento di temperatura, è [illegible] probabile [illegible] nevicate sulle zone alpine.

Ladri in municipio stanotte a Carmagnola

Carmagnola, venerdì sera.

(a. f.) Questa notte ignoti ladri, con scasso sono entrati negli uffici delle imposte consumo e negli uffici del municipio. Dopo avere forzato tutti i cassetti, riuscirono a impadronirsi di circa 40.000 lire negli uffici del dazio consumo, mentre la somma sottratta al Comune ammonta a 133.450 lire.

La misera e squallida casa ove la coppia abitava

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città)

15 giorni sulla parete nord per aprire una super-direttissima

Tre bavaresi sono all'attacco della Cima Grande di Lavaredo

Soli sulla montagna, Peter Siegert, Rainer Kautschke e Gert Uhner (realizzatori delle "prime" invernali sulla Torre Grande e sulla Roda di Vael) tentano, da ieri, di tracciare una "via perpendicolare" alla vetta - La scalata, tutta di 6° grado superiore, presenta difficoltà enormi - Stamane alle 7, dopo un bivacco a 16° sotto zero, hanno ripreso a salire - Un fratello di Siegert mantiene i collegamenti

Nostro servizio particolare

Cortina d'Ampezzo, ven. sera

La Cima Grande di Lavaredo è teatro di una delle imprese più ardite che la storia dell'alpinismo dolomitico ricordi. Tre giovani scalatori bavaresi, muniti di una buona dose di coraggio e di tutto ciò che è necessario ad una scalata in tali condizioni, hanno attaccato ieri la parete nord della montagna, allo scopo di tracciare una nuova via «super-direttissima» fra lo via Dimai-Comici e la «direttissima dei tedeschi».

Gli ardimentosi scalatori — Peter Siegert, di 26 anni, Rainer Kautschke, di 24 e Gert Uhner di 22, tutti di Monaco di Baviera — hanno studiato il percorso, che intendono seguire in ogni minimo particolare e il più possibile perpendicolarmente. Da parecchi giorni infatti si trovavano alle Tre Cime di Lavaredo e quotidianamente hanno compiuto brevi tratti di scalata chiodando metro per metro la parete. Essi la saggiavano per poter impiegare il materiale adatto nella loro coraggiosa impresa. Diciamo coraggiosa innanzi tutto perché la Cima Grande di Lavaredo è una delle pareti più pericolose e difficoltose delle Dolomiti, che presenta costanti difficoltà di sesto grado superiore e A. E. (artificiale espansione) e numerosi «tetti» che il ghiaccio rende pericolosissimi.

Ovviamente le condizioni del clima non sono le più adatte a simili imprese. In questo periodo si registrano temperature rigidissime e non è cosa impossibile il rischio di un congelamento, con tutte le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare. Inoltre lo scalatore con già precarsa agilità e destrezza, poiché è appesantito da un'enorme attrezzatura necessaria alla scalata. E ciò renderà più lunga l'impresa, che si prevede durerà quindici giorni, se tutto procederà nel migliore dei modi. Quindici giorni di scalata in simili condizioni metteranno a dura prova i tre giovani, che saranno costretti a bivaccare quindici notti nei sacchi a pelo, coperti con giacche a vento di piuma d'oca e in tende [illegible] manageuvoli di marca francese. I tre giovani sono fra l'altro esposti sempre alla minaccia di una delle tante bufere che imperversano nella montagna in questa stagione. Ma [illegible] stante essi sappiano di queste difficoltà, nonostante i consigli degli esperti tendenti a dissuaderli, ad abbandonare il progetto, [illegible] non hanno voluto rinunciare alla loro «super-direttissima».

Bisogna però dire che i tre alpinisti non sono nuovi alle ascensioni invernali. I due più forti, Siegert e Kautschke, sono reduci da imprese formidabili. Infatti nel '61 hanno compiuto l'ascensione invernale della «Direttissima dei Tedeschi», sempre sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo; a Natale dello stesso '61 hanno compiuto l'ascensione invernale della «via Maestri» della Roda di Vael; nel febbraio del '62, hanno scalato la Nord del Grevinn, dove i due alpinisti e il loro miglior compagno, Hittner, riportarono seri congelamenti e rischiarono di perire nella bufera. Poche settimane or sono, infine, hanno effettuato l'ascensione invernale della Roda di Vael (nel gruppo del Catinaccio), attaccando sulla «super-direttissima» di Bepi de Francesch e passando poi nuovamente sulla «via Maestri».

Gli alpinisti dispongono di un equipaggiamento ultramoderno e funzionale. Il loro metodo di scalata segue l'ultima tecnica in fatto di alpinismo. Possiedono ben quattrocento chiodi a espansione per superare i seicento metri della parete. Questo metodo, finora mai accettato dall'alpinismo tradizionale, «puro», facilitarà la loro impresa. I chiodi comuni, infatti, possono essere infissi solo nelle screpolature naturali della roccia; per quelli ad espansione, invece, è necessario prima praticare un foro artificiale. Non si è quindi costretti a cercare le screpolature ed a seguire la via da esse segnata, ma si può procedere dove si ritenga più opportuno.

Nelle attuali condizioni però, anche se i giovani bavaresi riuscissero nella scalata con l'aiuto di chiodi ad espansione, il loro merito non verrà diminuito di molto, né alcuno userà contestarlo.

Peter Siegert, Rainer Kautschke e Gert Uhner hanno trascorso la prima notte al [illegible] temperatura di 16 sotto zero e stamane alle 7 hanno ripreso la salita. Negli ambienti alpinistici si pensa che l'ascensione è da considerare all'estremo limite delle possibilità umane. Attorno alle Cime di Lavaredo c'è l'isolamento completo, molta neve e molto freddo. Solo Hoerst Siegert, di 23 anni, fratello di Peter, fa la spola fra la base della parete e il rifugio «Auronzo».

Alessandro Pagani

Sposi nemici non si separano per continuare a picchiarsi

Vercelli, venerdì sera.

(ar. c.) «Sono stati giudicati dal nostro Tribunale due occasionali coniugi: occasionali perché continuarono da ben tre anni a convivere unicamente per litigare, per picchiarsi, per ferirsi, in preda entrambi ad una insaziabile sete di vendetta. Un caso che ha fatto e continua a far parlare nel popolare rione dove abitano i due. Sono il ventiduenne Raffaele Grammondola, abitante al rione Aravecchia e Rosa Nuccio, pure di 22 anni, entrambi operai. Si sposarono tre anni fa. Pochi giorni dopo, il Grammondola incominciò a picchiare la donna per una causa banalissima. La Nuccio dovette ricorrere alle cure dei sanitari del nostro ospedale Maggiore. Una settimana dopo la cosa si ripetè e poi ancora per altre settimane, quasi regolarmente, finché la Nuccio si stancò di essere troppo remissiva e passò al contrattacco.

Tre mesi fa il Grammondola accedette nella casa di botte e venne stavolta arrestato e denunciato per lesioni. La donna, nel corso delle indagini sul caso, cadde pure lei sotto la stessa imputazione. Sono stati condannati, il Grammondola a otto mesi di reclusione, la Nuccio a un mese e dieci giorni. La [illegible] con la condizionale e la non iscrizione.

Dopo quattro mesi di solitudine su un atollo della Polinesia

Robinson Crusoe s'arrende

E' un radiocronista francese - Riviveva con un cane, su un'isola, le vicende dell'eroe di Daniel De Foe Tutte le sere trasmetteva il proprio diario della giornata alla tv - « Non ce la faccio più » ha detto

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

L'avventura del moderno « Robinson Crusoe » è finita, tragicomicamente, dopo soli quattro mesi. Il giornalista francese che riviveva l'avventura dell'eroe di Daniel De Foe su un'isola deserta della Polinesia ha gettato ieri la spugna ed ha dichiarato, [illegible] lamentosamente: « Non ce la faccio più. Ancora qualche giorno e per me sarebbe stata la fine ».

Il « nuovo » Robinson Crusoe si [illegible] Georges De Caunes, lavora da diversi anni per la radiotelevisione francese. Aveva cominciato il suo straordinario *reportage* annunciando che avrebbe tentato di vivere, per un anno — con l'unica compagnia di un [illegible] — su un atollo dei favolosi Mari del Sud ma, come s'è visto, non è riuscito a resistere oltre i quattro mesi.

Egli viveva nell'isolotto di Elao, nel gruppo delle Isole Marchesi; prima di essere sbarcato su quel lido inospitale aveva fatto in modo di poter essere collegato (a differenza del « vero » Robinson Crusoe) col consorzio umano attraverso una trasmissione quotidiana sulle onde della radio. Ogni sera, infatti, Georges De Caunes narrava ai radioascoltatori le sue esperienze. L'eccezionale programma era seguito da milioni di francesi ma, dopo poche settimane di permanenza ad Elao, ci si era accorti che il giornalista non sarebbe riuscito a portare a termine la sua impresa.

L'atollo è il più arido e desolato dell'intero arcipelago. C'è soltanto l'acqua, qualche ciuffo d'alberi e numerose grotte. Il mese scorso, durante una trasmissione, Georges De Caunes disse: « Tutto il materiale che ho portato con me è inutile. Un conto è immaginare come viveva Robinson Crusoe di De Foe, un conto è viverlo davvero, nella realtà ».

Di recente un incidente lo aveva [illegible] in una grave condizione. Mentre esplorava un tratto nord dell'isola, v'era stata una frana e il giornalista, investito da alcuni massi, aveva riportato diverse ferite.

L'impresa, ogni giorno di più, si faceva disperata. Georges De Caunes era riuscito a costruirsi un rifugio e a rifornirsi d'acqua; le arvai gli servivano a procurarsi un po' di cibo ma i brughi aboliti di temperatura, la mancanza quasi assoluta di verdura, il peso della solitudine lo avevano ridotto a tristissime condizioni.

E' stato l'amministratore delle Isole Marchesi ad intervenire con estrema decisione inviando all'atollo, con un idrovolante, un medico. Georges De Caunes, in un primo tempo, non voleva farsi visitare. Il referto del sanitario è stato reciso: il « nuovo » Robinson Crusoe doveva immediatamente lasciare Elao ed essere ricoverato all'ospedale di Nukuhiva. Georges De Caunes è arrivato ieri al nosocomio. Chi lo conosce dice che ha compiuto un cambiamento impressionante: in quattro mesi è dimagrito di oltre sedici chilogrammi; il suo stato è di generale indebolimento e di astenia. I medici dicono che dovrà essere curato assiduamente per non meno di un mese.

Georges De Caunes ha effettuato un'ultima trasmissione per i suoi ascoltatori francesi. Con la voce rotta dall'emozione ha dichiarato: « Getto la spugna, non ce la faccio più. Ma se Dio mi aiuta e i miei superiori mi daranno il permesso tenterò di nuovo questa esperimento ».

m. p.

Umidità e freddo... raffreddore in vista.

Tenete pronto il Formitrol!

Formitrol, energico antisettico, vi difenda dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr.A.Wander S.A. Milano

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI

Date le numerose richieste di Impiegate che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, corsi di:

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA CALCOLO MECCANICO

ISTITUTO STUDIUM
PIAZZA STATUTO 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

CALLI - DURONI

calli molli tra le dita, duroni, callosità, sedili Eliminati rapidamente con « Dr. Scholl's Super ZINO PADS » supersottili, che leniscono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli. I famosissimi guanti Dr. Scholl's per il trattamento dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

LUIGI XIV

L'agonia del re

LXXVI — *La vita della signora di Maintenon è avvelenata da un fratello Carlo d'Aubigné, che la beffeggia e fa delle rivelazioni indiscrete sul suo passato.*

La signora di Maintenon riesce ad allontanare questo cinico fratello facendolo ritirare in un pensionato di gentiluomini. Ma Carlo d'Aubigné scavalca i muri per correre dietro alle ragazze in via Garancière e seduce parlando loro del cognato. L'unica sua discrezione è quella di morire qualche anno prima di sua sorella e di suo cognato. Col tempo, la vita tra Luigi XIV e la vedova Scarron si guasta. Essa è sempre ammalata e teme i viaggi, il sole, il freddo e infastidisce il re che ha solo il desiderio di prendere aria e di spostarsi continuamente. Lo indispettisce anche per la sua opposizione ai divertimenti e la sua bigotteria. Da parte

sua, la signora di Maintenon si lamenta col suo confessore di certe «occasioni pericolose» alle quali, a 70 anni, l'assoggetta ancora il re che non si rassegna a lasciarla dormire tranquilla. A partire dal 1709, Luigi XIV vede la morte falciare quasi tutti i suoi: il principe di Conti, il principe di Condé, il duca di Borbone, il Gran Delfino, il duca e la duchessa di Borgogna, il duca di Bretagna e il duca di Berry. Nel 1714, non rimane più per perpetuare la dinastia che un bimbo di quattro anni, il futuro Luigi XV. Il duca del Maine e la sua ex governante, la signora di Maintenon, circuiscono abilmente il re e gli strappano, nel luglio 1714, un editto che abilita i suoi bastardi legittimi a salire sul trono di Francia. Il 22 agosto 1714, Luigi XIV convoca il primo presidente e il procuratore generale del Parlamento e

consegna loro il suo testamento dicendo: «Signori, è il mio testamento. L'hanno voluto. Mi hanno tormentato. Non mi hanno dato tregua qualsiasi cosa potessi dire. Bene, finalmente me ne starò tranquillo. Eccolo, portatelo via, diventerà ciò che potrà. Almeno non ne sentirò più parlare». Nei primi giorni di agosto del 1715, Luigi XIV cade ammalato (soffre a una gamba) e ogni giorno il suo stato si aggrava. Il 25 agosto, su richiesta della signora di Maintenon, gli vengono somministrati gli ultimi sacramenti; il 26 agosto si constata che la gamba è in cancrena e che non vi è più alcuna speranza. Ai suoi ufficiali che singhiozzano, Luigi XIV dice: «Signori, io vi chiedo perdono del cattivo esempio che vi ho dato. Devo ringraziarvi per il modo in cui mi avete servito. M'sento intenerire e commuovo anche voi. Vi chiedo perdono, Signori, sono sicuro che vorrete ricordarvi qualche volta di me». Il re riceve

quindi la principessa Palatina, la duchessa d'Orléans e la duchessa di Berry, poi il suo erede, il bimbo che diventerà Luigi XV al quale egli dice fra l'altro: «Non imitatemi nella simpatia che io ho avuto per le navi e per la guerra». Il 27 agosto Luigi XIV si congeda dalla signora di Maintenon: «Ciò che mi consola, lasciandovi — le dice — è la speranza, all'età che voi avete, che ci riuniremo presto». La signora di Maintenon non sembra tuttavia consolata da questa gentilezza.

SEGUE: La vedova del sovrano

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

XCIII-XCIV. — *Michele Strogoff, che deve portare un messaggio al Granduca a Irkoutsk, attraverso regioni invase dai tartari, il corriere dello Zar viene fatto prigioniero insieme a due giornalisti, Harry Blount ed Alcide Jolivet.*

Il giorno dopo, una lunga colonna di soldati russi tutti prigionieri durante la battaglia di Kolyvan prende la strada sotto buona scorta. A questi soldati sono mischiati alcuni civili, fra i quali si trovano Michele Strogoff e i giornalisti Harry Blount e Alcide Jolivet. Blount, che ha perduto molto sangue, è debo-

lissimo e senza l'aiuto del suo collega, che lo sostiene, non potrebbe seguire il convoglio. I due uomini hanno tentato di fare valere la loro qualità di stranieri, ma i tartari li hanno fatti tacere obbligandoli a seguire le sorti comuni. Al contrario, Michele Strogoff si dimostra di una docilità esemplare. Egli non è

stato perquisito, il plico imperiale si trova sempre nella sua tunica e la sua principale preoccupazione è di non richiamare l'attenzione su di sé. Non ha rinunciato ad adempiere la sua missione ma sa che se scappasse ora finirebbe subito nelle mani dei tartari che rastrellano la steppa.

Nella serata, il convoglio dei prigionieri raggiunge il borgo di Dischinsk. Ad alcune verste l'Ostar Khan, il feroce emiro di Boukhara, ha installato il suo accampamento nel quale si trovano almeno centocinquantamila soldati,

tra fantaccini e cavalieri, di tutte le razze. Vi sono dei tadjika, uomini di alta statura, dai capelli scuri ma dalla pelle chiara; degli usbeghi barbuti e di bassa statura; dei mongoli dalla tinta abbronzata e i cui capelli neri ca-

dono a treccia sulle loro spalle. Dopo questi soldati liberi, si contano ancora dei soldati schiavi, quasi tutti marescialli, dei domestici ebrei con lunghi abiti stretti alla vita da una semplice cordà e cerimoniosi di «kalenders».

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE NORIL. PENS. L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

SIGNORA sola affitta ammobiliata a stabile referenziato stanza tranquillissima. Telefonare 700-228, Porta Nuova.

SIGNORA sola affitta camera due letti solo signore. Telefonare 388-818.

SIGNORA sola offre grazioso mobilio tutte comodità e dilatata tranquillità stabile. Telefonare 387-672. A41

STABILE affitta mansarda ammobiliata antistante mio cucina. Tel. 955-389 pasti. A114663

STUDENTE cerca camera sito tranquillissimo distante via Po. Assicurasi tranquillo di orabilità. Telefonare 773-283 ore pasti.

TORINESE cerca ammobiliata zona Lucento, Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino» A371

ZONA Dentali bella mobiliata ogni comfort volendo amici. Telefonare 751-653.

ZONA studio affittasi stanza ammobiliata. Telefonare 323-538. A114672

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ANDOSA esperienza amministrativa, contabilità meccanografia e tradizionale, contatto. Lavorando ovunque. Mauer militarista corpo migliorare impiegato retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino». A1303

A privati offresi segretaria, cultura superiore, disposta anche trasferirsi. Telefonare 884-678. A83

A sera ditta offresi 17enne alunna terza ragioneria serale. Tel. 270-704.

A. SERIO 20enne STUDI PROFESSIONALI OCCUPEREBBESI QUALSIASI IMPIEGO PURCHE' DECOROSO. TELEFONARE 776-185. A137

**A TESSITURA JACQUARD VELLUTO-DOBELLIS OFFRESI DIRETTORE TECNICO PROVATE CAPACITA' CREATIVE ORGANIZZATIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA N.116 — TORINO». A215

ABILE commessa rammendatrice referenziata cercasi signora offresi subito. Telefonare 707-709. A77

ABILE disegnatore 18enne bella presenza offresi subito studio e agenzia pubblicità. Telefonare 887-383.

ACQUISTI, lunga esperienza industria meccanica, ramo rimontaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4301 — Torino» A1294

**ASSICURATORE LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO ESPERTO ORGANIZZAZIONE AGENZIE ESPERIENZA PLURIVENTENNALE TUTTI RAMI AUTO PROPRIA PASSAPORTO DISPONIBILE VIAGGIARE ANCHE ESTERO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4361 — TORINO».

RAMMENDATRICE GIOVANE REFERENZIATA OFFRESI PREFERIBILMENTE NEGOZIATI. TELEFONARE 631-594.

**CAPO CONTABILE OFFRESI RAGIONERE, QUINQUENNALE COMPLETA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA, OTTIMO CORRISPONDENTE, DINAMICO, PRIMARIE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6086 — TORINO». 2058

**CAPO OFFICINA, LUNGA ESPERIENZA ATTREZZATURA STAMPI TRANCIATURA IMBUTITURA, LIBERO SUBITO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4137 — TORINO».

CAPO collaudo pensionato, energico, praticissimo lavorazioni meccaniche serie ci resi, intimo valore, ventilazione, tornitore, controllo stabilire, qualità, corrispondenza assistenza, anche sezione ridotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino» A1290

CAPO reparto lavorazioni meccaniche alternativa stampi, o montaggi per macchinario medicali lunga esperienza, offresi subito. Scrivere: Ciriotti Giancarlo, corso Principe Oddone 90 bis, Torino.

**CAPO SERVIZIO COLLAUDI ESPERIENZA TRENTENNALE DIPENDENTE GRANDE COMPLESSO MECCANICO SAREBBE DISPOSTO ASSUMERE STESSO INCARICO ALTRA IMPORTANTE DITTA TORINESE SCOPO MIGLIORAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4135 — TORINO».

CINQUANTENNE distintissimo indagine ed assistenza tecnico-istruttore Aeronautica, marittimi congedo e tecniche, autoveicoli, serbo di comando, perito collaudi interni-esterni, ufficio acquisti, collocazioni, assunzioni, montaggi. Paglietta nato. Rimborsato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino» A1242

CINQUANTENNE marcatempo pratico ufficio ritribuzioni offresi a magazziniere. Telefonare 473-119. A114477

COMMESSA referenziata pratica disegni offresi occuperebbesi. Piazza, via Ravenna 10. A1247

COMPUTISTA commerciale ragioneria diplomata referenziata cerca primo impiego serio ditta. Telef. 351-298.

COMPUTISTA serio, volenteroso, offresi per paghe, piccola contabilità ufficiale, commesso. Telefonare 355-880.

CONTABILE primaria ditta controlli qualità generale zona Lucento, Stadio, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino» A371

CONTABILE primissima ditta controlli superò

Forse saranno riascoltati alcuni testimoni

Il processo d'appello per l'assassinio della Martirano

Sembra certo che ad evitare incidenti tra i due maggiori imputati (entrambi condannati a vita) dei carabinieri saranno al loro fianco durante le udienze - Per Carlo Inzolia (che fu assolto per insufficienza di prove) si riaffaccia la minaccia dell'ergastolo

(Segue dalla 1ª pagina)

nati all'ergastolo e Carlo Inzolia venne assolto, sia pure per insufficienza di prove. Ai magistrato furono necessari circa dieci mesi, perché non gli riusciva di trovare il tempo materiale, costretto com'era a passare da un processo all'altro, per scrivere un documento di oltre 600 pagine.

Poi sono stati gli avvocati difensori di il P.M. ad avere bisogno di qualche settimana di tempo, per potere presentare i motivi con cui, sia pure con intendimenti diversi, hanno impugnato la decisione: quelli di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani, per chiedere l'annullamento della condanna; quelli di Carlo Inzolia, per chiedere il proscioglimento per non avere commesso il fatto; invece il Pubblico Ministero per chiedere che alle due condanne all'ergastolo ne venga aggiunta una terza, quella di Carlo Inzolia.

Fenaroli, protagonista nel clamoroso processo, ha sempre atteggiamenti sicuri

Infine, ripresa, dopo l'estate, l'attività giudiziaria, il dibattimento avrebbe potuto essere celebrato in autunno, ma è stato necessario che il presidente dott. D'Amario avesse il tempo di studiare la situazione, di leggere le diecimila pagine circa che formano l'incartamento processuale. E così è saltato anche il ruolo delle udienze fra il mese di ottobre e quello di dicembre, finché, finalmente, si è fissato il dibattimento a marzo.

Secondo il programma, il processo in Corte d'Assise di Appello dovrebbe esaurirsi in dodici giorni di lavoro. Una assurdità, e nessuno ne fa mistero. E' facile presumere che il dibattimento andrà avanti per la stessa sino alla fine di maggio, se non oltre. Non è una previsione molto pessimistica. Per quale motivo? La discussione in Corte d'Assise si protrasse per ventuno udienze e di certo non dovrebbe essere meno ampia in Corte d'Assise d'Appello. Poi vi è da aggiungere subito che la relazione con cui il presidente, dott. D'Amario, ricorderà ai giudici la situazione in tutti i suoi dettagli occuperà non meno di quattro o cinque udienze, calcolando per ogni udienza cinque o sei ore di lavoro. I precedenti del dottor D'Amario e le sue abitudini autorizzano questa previsione. Inoltre vi è da tenere conto del tempo che sarà necessario per procedere all'interrogatorio dei tre imputati. Interrogatorio che sarà notevolmente ampio e che impegnerà i giudici per altre cinque o sei udienze. E, infine, bisogna calcolare il tempo di cui avranno bisogno i difensori per sviluppare taluni incidenti processuali (già in programma) e per proporre talune istanze.

Non si dimentichi che il prof. Giacomo Primo Augenti ha in animo di chiedere che siano riprese talune indagini e che siano interrogati nuovi testimoni, nella speranza — egli parla di certezza, in verità — di potere dimostrare che la condanna di Giovanni Fenaroli e di Ghiani ed Inzolia è un grossolano quanto drammatico errore.

Ma non basta: si è da mettere in questo bilancio anche la eventualità, niente affatto improbabile, che i giudici finiscano per ritenere opportuno rinnovare, sia pure parzialmente, il processo, esaminando di nuovo per lo meno i personaggi di maggiore rilievo di questa storia: Reana Trentini, per esempio, che sostiene di avere veduto Raoul Ghiani entrare, la notte del delitto, nell'appartamento di Maria Martirano; il dott. Carlo Sarti, al quale Giovanni Fenaroli chiese, nell'estate 1958, se poteva aiutarlo, dietro compenso, ad uccidergli la moglie; i fratelli e le sorelle della sventurata Maria Martirano, e i nipoti. E' appena il caso di dire, infatti, che — se le indiscrezioni sono attendibili — Giovanni Fenaroli si riproporrà di «dimostrare» che la morte di sua moglie potrebbe essere attribuibile a qualcuno dei suoi parenti.

Sommare tutti questi elementi, significa avere un quadro preventivo che consente, con tutta tranquillità, di dire che sarà necessario un numero di udienze molto maggiore di quello fissato ieri, sia pure indicativamente, dal presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Nicola D'Amario. Del resto, a essere ottimisti in storie del genere, si corre sempre il rischio di sbagliare. Alla vigilia del processo in Corte d'Assise, due anni fa, si disse — anzi fu lo stesso presidente dott. La Bua a dirlo — che tutto sarebbe stato esaurito nel giro di un mese e mezzo al massimo; furono necessarie, invece, settantasette udienze, per oltre quattro mesi, dal mi febbraio all'alba dell'undici giugno.

Chi giudicherà Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia? I nomi dei sei giudici popolari che, insieme ai due magistrati togati, comporranno la Corte sono ancora ignoti. I sei cittadini che dovranno dire se la condanna all'ergastolo di Fenaroli e Ghiani e l'assoluzione di Carlo Inzolia siano giuste, verranno estratti a sorte da una lista di persone che debbono avere come titolo di studio almeno la licenza media superiore. E questo accadrà tra breve.

Il dibattimento verrà presieduto dal dott. Nicola D'Amario, un abruzzese nato a L'Aquila 62 anni or sono e magistrato da quasi trentotto anni. E' noto per la sua chiarezza nell'esprimersi, per la scrupolosa meticolosità con cui conduce le indagini, ma, soprattutto, per la sua severità che, naturalmente, non va disgiunta da un acuto senso della giustizia.

Accusatore di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e, si può essere certi, anche di Carlo Inzolia, contro il quale pende sempre l'ombra dell'ergastolo, perché, nei motivi con cui ha impugnato la sentenza di assoluzione, il P. M. ha chiesto questa condanna, sarà un altro magistrato molto severo: il dott. Giovanni Da Matteo, un meridionale di 51 anni, maturatosi a Milano, dove ha assunto il ruolo di P.M. nel processo a Rina Fort, prima di essere trasferito a Roma.

Gli altri protagonisti del processo in Corte d'Assise di Appello saranno quasi tutti quelli che in Corte d'Assise, nei primi mesi del 1961, si sono battuti pro e contro Fenaroli, Ghiani ed Inzolia. Non sarà presente l'avv. Michele Sirina, trasferitosi da Roma a Milano; egli è stato sostituito dal prof. Giacomo Primo Augenti che, con il suo collaboratore avv. Franco De Cataldo, assisterà il geometra di Airuno. Non sarà presente, forse, neppure Francesco Carnelutti, a meno che le sue condizioni di salute (l'illustre giurista ha 84 anni) non siano tali da consentirgli di sottoporsi ad una fatica, quale quella di un processo tanto delicato e tanto difficile. Vi sarà, invece, sicuramente il prof. Giuseppe Sabatini, ordinario di Procedura penale all'Università di Napoli e membro del Consiglio dell'Ordine forense di Roma, che assisterà Raoul Ghiani. Gli altri — da Franz Sarno a Nicola Madia, per Ghiani, da Adamo e Cesare Degli Occhi, per Carlo Inzolia; dall'avv. Giuseppe Pacini, all'avv. Umberto Rosai, all'avv. Vincenzo Manzoni, all'avv. Nicola Manfredi, all'avv. Adolfo Gatti (che assistono i fratelli e le sorelle Martirano costituitisi parte civile) saranno tutti al loro posto.

Dunque fra undici settimane avrà inizio questo processo, che sembra destinato ad essere vivace quanto il primo e che costringerà Carlo Inzolia (dopo essere uscito abbastanza fallosamente dalla triste avventura) a lasciare di nuovo la famiglia e il lavoro, per battersi contro l'ombra dell'ergastolo.

Per avere un'idea di quanto sarà vivace il dibattimento, è sufficiente tenere presente che Raoul Ghiani ha annunciato da tempo di avere deciso di mutare atteggiamento nei confronti di Giovanni Fenaroli. A Regina Coeli, dal giorno della condanna, il giovane elettrotecnico ha evitato con cura di incontrarsi con il geometra. «Mi sono reso conto — dice Ghiani — che la colpa di tutto è sua; ma questa volta, se egli cercherà ancora di accusarmi, sostenendo di avermi pagato il biglietto e di avermi fatto viaggiare sul suo stesso vagone-letto da Roma a Milano, la notte del 7 settembre 1957, quando, cioè, secondo il P. M., sarebbe avvenuta la prova generale del delitto, gli spaccherò una sedia sul capo. Fenaroli mente perché vuole evidentemente coprire qualcuno che viaggiò al posto mio, sibbene da una copia falsificata della mia patente di guida. Ora, se sono stato troppo buono in Corte d'Assise, non lo sarà davvero in Corte d'Assise di Appello».

Per ogni precauzione, sembra che durante il dibattimento fra i due verranno sistemati alcuni carabinieri.

Guido Guidi

Gli incidenti di ieri

L'assalto alla sede del «Giornale di Bergamo»

Con un grosso abete natalizio i dimostranti hanno sfondato la porta d'ingresso penetrando nei locali - Le finestre fatte segno a lanci di pietre

Dal nostro corrispondente

Bergamo, venerdì sera.

Il Giornale di Bergamo, la cui sede è stata gravemente danneggiata nel pomeriggio di ieri, nel corso di manifestazioni dei metalmeccanici che lo hanno assalito, presenterà alla procura della Repubblica una circostanziata denuncia contro i responsabili, accusati di violazione di domicilio con violenza sulle cose, danneggiamento e turbata libertà industriale. Il giornale lamenta danni valutati due milioni di lire.

L'assalto alla sede del giornale è avvenuto al termine di altre manifestazioni di protesta che avevano provocato pure diversi incidenti. I dimostranti, partiti a quanto risulta dallo stabilimento Magrini, avevano raggiunto dapprima le Officine trasformatori elettrici e quindi la Sade. Anche i dipendenti di queste società abbandonavano il lavoro ed il corteo, composto da un migliaio di uomini, si dirigeva nel centro della città. La sede dell'Unione degli industriali, in via Pertigiani, venne fatta segno ad un nutrita lancio di sassi.

Ma gli incidenti più gravi si verificarono successivamente, davanti alla sede del Giornale di Bergamo. Un folto gruppo di dimostranti lanciava pietre contro la palazzina al viale Vittorio Emanuele, accompagnando il lancio con grida e fischi. Colti di sorpresa, gli operai e gli impiegati che si trovavano al pianterreno non avevano neppure il tempo di chiudere le imposte e dovevano correre al riparo per non essere colpiti. Gli scioperanti infrangevano due grossi vasi di cemento posti all'entrata del giornale e con i cocci «bombardavano» altresì il portone della palazzina sede del giornale. I fattorini riuscivano a questo punto a chiudere la porta d'accesso.

Diversi scioperanti strappavano allora dal suolo il pronao abete natalizio del giornale e con questo si scagliavano contro la porta d'ingresso dell'edificio, finché questa cedeva. Gli aggressori entravano così nell'atrio, abbattendo il cristallo degli uffici amministrativi, mentre altri penetravano nella palazzina da una finestra.

L'intervento di un redattore veniva ricevuta e riportava notevoli danni, mentre altri scioperanti cercavano di penetrare da una porta laterale nella tipografia. Soltanto quando gli incidenti stavano per terminare giungevano finalmente le forze dell'ordine.

n. g.

Raccolgono angosciati le loro povere cose

Si procede allo sgombero delle case e gli abitanti portano in salvo le masserizie. (Foto Meiale)

Non c'è più speranza per il paesino delle Langhe

Atteso a Cigliè di ora in ora l'ordine di sgombero totale

Per tutta la notte si è vegliato nelle case ancora intatte - Dieci altre famiglie hanno abbandonato le abitazioni crollate o pericolanti - Per un vero miracolo la frana di ieri non ha causato vittime

Nostro servizio particolare

Cigliè, venerdì sera.

L'alba dell'11 gennaio si è presentata con un livido volto per Cigliè, la sventurata paese delle Langhe che un misterioso fenomeno tellurico sta progressivamente cancellando dalla faccia della terra. Nella casa, in quella rimasta intatta, si è vegliato per tutta la notte. Per le strade pattugliate dai carabinieri e dai vigili del fuoco è stato un via-vai continuo di persone, curve sotto il peso degli involti, delle povere masserizie che venivano trasportate, talune per la seconda volta nel volgere di pochi mesi, in luogo più sicuro.

Dieci altre famiglie, circa quaranta persone, hanno cercato fra ieri sera e stamane le loro case crollate o pericolanti. Questa mattina l'elenco dei profughi è destinato a crescere, ieri è stata la volta del fornaio e dell'oste di Cigliè; oggi abbandoneranno le loro botteghe il pizzicagnolo e il verdurière, lascerà il suo piccolo ufficio anche Pietro Piovano, il controllorista cieco che attraverso i cavi del telefono teneva collegato al resto del mondo il piccolo comune.

E' la fine di Cigliè come nucleo abitato, come centro comunitario, come entità politico-amministrativa. Il paese ha veramente le ore contate e l'ordine di sgombero totale e immediato è atteso di minuto in minuto. Il municipio, le scuole elementari, il posto pubblico, il circolo ricreativo dell'Enal, il vetusto e turrito castello dei conti Capris-De Seyssel che domina l'abitato e dal quale si gode uno dei più ameni panorami delle Langhe, sono inesorabilmente minacciati dalla crepaccia che più li lambisce. Potranno ancora reggersi in piedi ed essere risparmiati per qualche settimana, magari anche per qualche mese, ma la loro sorte è segnata. I geologi che da un paio d'anni stanno studiando il fenomeno senza riuscire a individuarne le cause e purtroppo senza essere in grado di suggerire concreti rimedi, non hanno concesso alcuna speranza alla parte rimasta ancora intatta.

Non è una corrosa frana quella che sta lentamente inghiottendo il piccolo paese. Qui non avvengono smottamenti di terra in superficie e neppure si può attribuire la causa del sommovimento ad infiltrazioni d'acqua piovana o ad altri fatti alluvionali. Qui è un'intera collina che da circa tre anni sta sprofondando di pochi centimetri il giorno. Si sono formati crepacci e fenditure profonde anche centinaia di metri. La colossale voragine formatasi nelle viscere del monte ha inghiottito campi, vigneti, prati, circa un chilometro della strada che collega Cigliè a Niella Tanaro, l'intera borgata Albarea ed ora sta sbriciolando a poco a poco l'intero paese.

L'ultimo atto del dramma di Cigliè ha avuto inizio ieri mattina alle 11,30 e, benché la gente vivesse ormai in stato di preallarme, non è stato preceduto da segni premonitori.

Tutta la casa sembrò essere stata sconvolta da un bombardamento aereo. E in tanto sconquasso pare impossibile che non vi siano state perdite umane. Provvidenzialmente, nessuno si trovava nelle case già evacuate, dove erano rimasti soltanto gli animali da cortile. Ieri sera fra le rovine si aggiravano spauriti alcuni polli scampati al disastro.

Uno spettacolo impressionante è quello fornito dalla casa dell'agricoltore Giovanni Sciolla: la parte principale dell'edificio è rimasta dov'era, mentre il portico, franciato di netto, è slittato a valle per duecento metri, andando ad accorarsi prodigiosamente integro, come su un tappeto di terra, su un ripiano della collina.

Le persone costrette ad evacuare dalle loro case sono state in parte alloggiate nelle abitazioni ancora sicure, erroneo intorno alla parrocchia. Il parroco, don Vittorio Bergero, ha messo a disposizione tutti i locali ancora disponibili della canonica. Alcuni hanno trovato sistemazione in altri paesi, altri ancora sono stati alloggiati in un albergo di Mondovì, a spese della prefettura. Due anziani, l'ottantaduenne Domenico Ferrero e la signora Giovanna Sciolla, di 84 anni, sono stati trasportati in serata all'ospedale di Mondovì.

Alle 9,15 di stamane è giunto, proveniente da Cuneo, il prefetto, dott. Roberto D'Addaria, accompagnato dal questore, dott. Di Vincenzo, dal capo di gabinetto della Prefettura, dott. Pasi, dall'ingegnere capo del Genio Civile, dottor Lucchini, e da altri tecnici. Il rappresentante del Governo ha compiuto una rapida ispezione nella zona dell'abitato dove ieri si sono verificati i crolli e nella parte minacciata. Ha quindi impartito le prime disposizioni ed ha invitato il Sindaco a dichiarare «zona di immediato pericolo» la parte più cospicua durante la notte, a cintarne i punti di accesso ed a vietare l'entrata nel settore cintato. Il Prefetto ha quindi dato disposizioni per un allacciamento di fortuna alla variante sulla provinciale per Niella Tanaro; il tratto ritabile che sarà aperto in mattinata dagli operai dell'Amministrazione provinciale attraverso i poderi della contessa Capris. La riunione delle autorità è quindi proseguita in Municipio, dove è stato affittato il censimento delle famiglie che dovranno sgomberare in giornata e dove saranno decise le provvidenze più urgenti a favore dei senza tetto.

Nino Manera

Tra le macerie delle case distrutte si ricerca il poco che può essere salvato

Speculavano sull'ammasso del legname

Due sovietici fucilati perché colpevoli di corruzione

Scoperta a Leningrado un'organizzazione segreta che registrava e incideva illegalmente, per trarne profitto, «musica occidentale di cattivo gusto»

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

La radio di Mosca ha annunciato che due persone accusate di corruzione sono state fucilate nella regione di Sverdlovsk, negli Urali.

L'emittente ha comunicato inoltre che il Ministero per la protezione dell'ordine pubblico ha scoperto uno «studio» clandestino per la registrazione di musica occidentale. Gli annunci contenuti in un'intervista rilasciata da un colonnello non identificato, ma definito il vice capo della «Sezione per la lotta contro la corruzione e la speculazione» che fa parte del Ministero stesso.

Nell'intervista, il colonnello ha rivolto un appello alla popolazione perché aiuti la sua sezione nel difficile compito ed ha affermato che «lo smascheramento di persone che propagandavano un genere di musica adatto ad incoraggiare il cattivo gusto» è stato reso possibile proprio grazie a tale assistenza.

L'intervistato ha aggiunto: «I membri delle squadre popolari dell'Istituto di Leningrado hanno denunciato e smascherato una intera organizzazione clandestina che era denominata "Il Cane d'Oro" e che si era specializzata nella registrazione e incisione dalla cosiddetta musica occidentale.

«Durante una perquisizione nello "studio" del gruppo sono state scoperte grandi quantità di apparecchiature per la registrazione e l'incisione rubate nelle aziende dello Stato. Queste persone non svolgevano tale attività per amore della musica, ma traevano grossi profitti dalla vendita delle loro registrazioni».

Il colonnello ha dichiarato inoltre che le due persone processate e fucilate per corruzione erano un addetto alle operazioni di trasporto di legname chiamato Pasenko, capo della sezione per l'ammasso del legname facente parte dell'ex Ministero per la fattoria di Stato.

«Queste persone — ha affermato l'intervistato — avevano ricevuto alcuni elementi allo scopo di farsi assegnare grandi quantità di legname fornendo loro del denaro ottenuto da alcuni presidenti di fattorie collettive».

Il colonnello ha infine rivelato che il gruppo è stato smascherato nella città di Sverdlovsk da «cittadini che avevano notato un forte cambiamento nel loro tenore di vita».

m. s.

Mario Giglio è tornato dal Brasile

Il piccolo emofiliaco ha riabbracciato il padre

Dopo dieci anni di assenza l'emigrante ha potuto rivedere i suoi - «Vorrei tanto che qualcuno mi trovasse un lavoro in Italia»

Nostro servizio particolare

Rieti, venerdì sera.

Franco Giglio, il bimbo affetto da emofilia, ha potuto riabbracciare stamattina il padre, tornato dal Brasile nonostante i suoi desideri. La patetica storia del ragazzo calabrese ricoverato a Roma è ormai nota: il suo trasporto d'urgenza nella capitale dal paese natio, l'interessamento dimostrato dal Presidente della Repubblica nella sua visita di domenica scorsa alla Clinica pediatrica, il suo sogno di poter rivedere vicino il padre, emigrato dieci anni fa.

Mario Giglio ha potuto rispondere all'appello del figlio: pallido, stanco, emaciato è giunto stamattina in aereo a Fiumicino: le operazioni di dogana e le altre pratiche burocratiche si sono svolte velocemente e il barbiere calabrese ha potuto incontrarsi con la moglie, Amina Giglio, che lo attendeva in una macchina fuori della stazione internazionale perché, aveva detto, «voglio rivederlo e abbracciarlo da sola, quando nessuno potrà vederci e dirci nulla. Mi pare un sogno, un sogno che sto rincorrendo da tanti e tanti anni».

Mario Giglio ha dichiarato di non aver «ancora fatto progetti precisi»: «Non posso ancora dire se resterò in Italia; — ha aggiunto — lo lo spero, naturalmente, perché ho qui la mia famiglia e perché mi sento ancora italiano, nonostante la mia lunga permanenza in Brasile. Ho parlato con mia moglie l'ultima volta per telefono qualche giorno fa. Amina mi ha detto delle condizioni del piccolo Francesco e da allora non ho fatto che pensare come poter rimediare il danaro per il biglietto di viaggio. Fortunatamente ha trovato laggiù un'anima buona che ha capito la mia grave situazione e mi ha aiutato. Ora ho la possibilità di rimanere in Italia per un anno, perché tale è la validità del biglietto. Non potete immaginare come io speri di poter trovare in questo periodo un lavoro che mi possa far restare».

Le condizioni del bambino sono notevolmente migliorate — ha fatto sapere il prof. Colarial, direttore della Clinica pediatrica dell'Università — e non destano preoccupazioni per la sua vita. Come è noto Francesco Giglio è affetto da emofilia complicata da una infezione settica. Comunque il sangue ed il plasma antiemofilico necessari vengono regolarmente forniti dalla Clinica pediatrica e pertanto non occorrono donatori da altre province.

Più tardi è stato possibile parlare con Mario Giglio e con suo figlio. Il ragazzo era a letto e il padre, seduto accanto a lui, lo guardava senza parlare. Mario Giglio ha portato in dono al figlio una bottiglietta di vino di Porto che qualcuno, non ha specificato chi, gli ha messo in mano durante la sosta dell'aereo a Lisbona: forse lo stewards dell'aereo. Egli ha manifestato il desiderio di rimanere in Italia perché — come ha detto — «per quello che guadagno in Brasile tanto vale rimanermene a casa».

E. M.

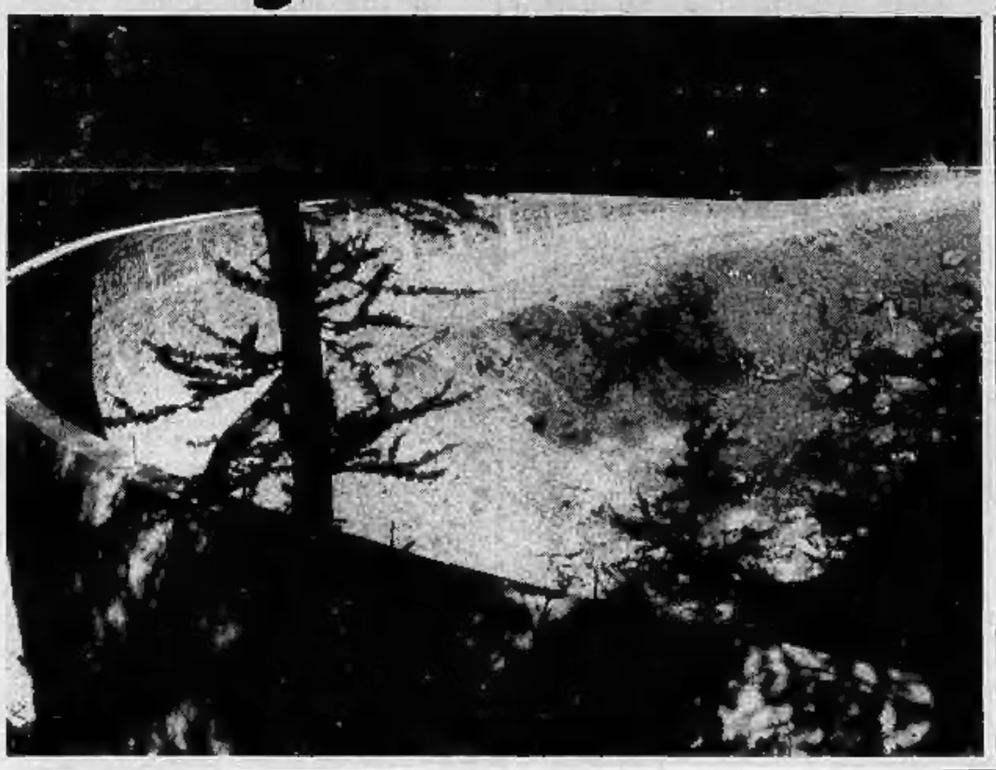
Trova un teschio per la via

Caltanissetta, venerdì sera.

Uno spazzino di città, durante il suo servizio, ha trovato sul marciapiede della via Circonvallazione un teschio umano. Dai primi accertamenti sembra che la morte dello sconosciuto, al quale il teschio apparteneva, risalga a due, tre anni fa.

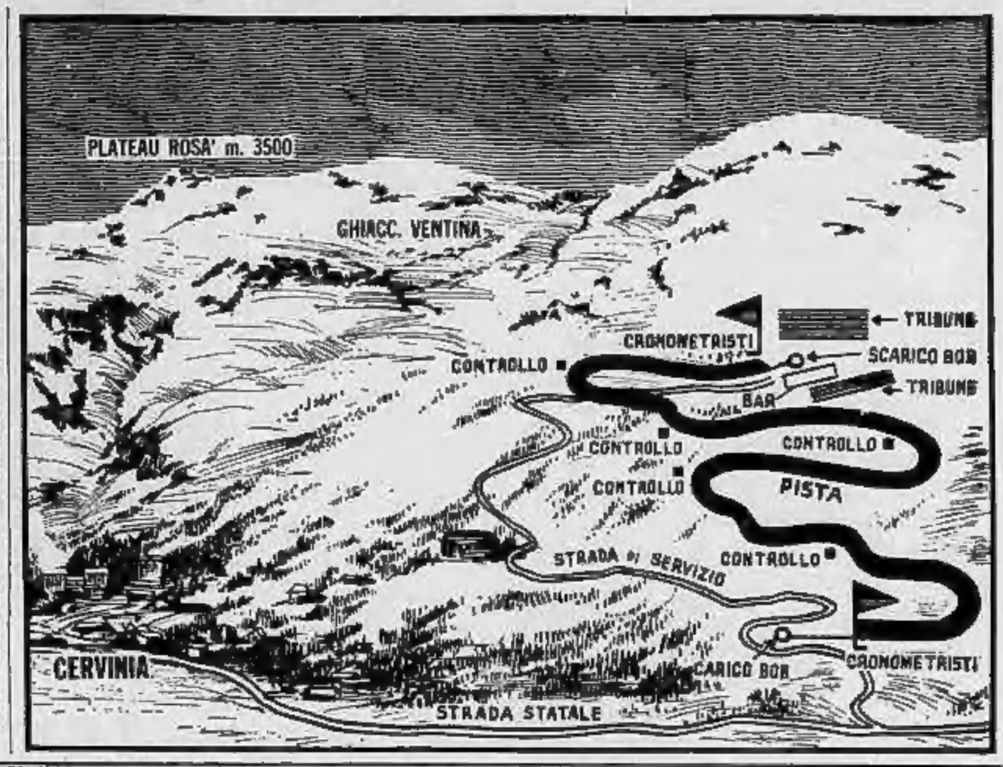
FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

S'inaugura a Cervinia la pista di bob più alta del mondo



A Cervinia s'inaugura domani la pista di bob più alta del mondo. Né in Europa né in America esiste infatti un tracciato che, su un monte, sorge a 3000 metri di altitudine e può perciò funzionare per tutta la durata dell'inverno. Il modernissimo impianto si snoda fra la località Chapelletto (m. 2100) e il celeberrimo Lago Blu (m. 1960) con un tortuoso percorso lungo 22 chilometri e mezzo e caratterizzato da sette ardite curve.

Su questo percorso si potranno raggiungere velocità eccezionali, fino a 130 chilometri all'ora, fra le più elevate ottenibili su piste di bob. La pista di Cervinia è stata già provata con esito positivo da un famoso «asso» della specialità, il «rosso volante» Eugenio Monti, campione del mondo. Su di essa condurranno gli allenamenti collegiali, in vista dei Campionati del mondo, gli equipaggi azzurri. Ma non è escluso che all'ombra del Cervino si cimenti quest'inverno anche qualche equipaggio straniero, perché il nuovissimo impianto — per le sue speciali caratteristiche — interessa tutto il mondo del «bob» internazionale.



Questa sera al Palazzo del Ghiaccio

L'Hockey Club Torino contro i Diavoli Rossoneri

Ieri sera la compagine milanese, in gara di campionato, ha surclassato il Cortina battendolo per 8 a 3 Nelle file degli ospiti cinque «nazionali» e due canadesi

Hockey Club Torino ha iniziato la stagione agonistica battendo con largo margine due formazioni milanesi: prima l'Amatori (10 a 1) in amichevole, poi l'Ambrosiano (4 a 0), nella prima giornata del torneo di serie B. Questa sera un'altra squadra lombarda sarà però di scena al Palazzo del Ghiaccio della nostra città, e questa volta ben più agguerrita, per vendicare le due che l'hanno preceduta: si tratta nientemeno che dei Diavoli Rossoneri, i quali costituiscono attualmente il miglior complesso d'Italia e che possono disporre di ben sette giocatori di valore internazionale. Di questi, due soltanto sono stranieri, i canadesi Whital e Rigamonti; gli altri cinque costituiscono già da alcuni anni l'ossatura della nostra nazionale: il portiere Bella, il terzino Bedogni e gli attaccanti Agazzi, Crotti e Branduardi.

Inoltre i Diavoli Rossoneri hanno dato ieri sera a Milano un'ulteriore dimostrazione di forza piegando per ben otto reti a tre il Cortina Rex.

Cleugna, allenatore-giocatore dell'H.C. Torino, non si fa soverchie illusioni. «Partiamo battuti — ha dichiarato un po' tristemente — sarebbe una pazzia non riconoscerlo. La squadra milanese è forte quanto la nazionale (italiana. I miei ragazzi però sono tutti in forma e sono certo che ne verrà fuori una bella partita. Cercheremo di mantenere il passivo in limiti onorevoli, impostando la gara sulla difensiva: al centro dell'attacco schiereremo Ghedina, che avrà come appoggio Mazza, mentre Duglio tornerà spesso indietro a dare man forte alla difesa».

Renato Duglio oltre ad essere capitano della squadra è anche presidente della società. Vuol terminare la sua carriera in serie A, è convinto, anzi sicuro, di riuscirci. «Questo dovrebbe essere l'anno buono — ha affermato quasi con entusiasmo — l'intesa c'è, i primi risultati sono stati più che soddisfacenti. Per quanto riguarda la partita di questa sera contro i Diavoli Rossoneri non sono poi tanto pessimista: sarà probabilmente una sconfitta, ma certo onorevole. Dobbiamo dimostrare di essere degni della serie A e stasera l'occasione sarà delle più propizie: perché lasciarcela sfuggire? Temo soltanto per le condizioni di Larese-Fece, che venerdì scorso durante l'incontro con l'Ambrosiano ha riportato una forte contusione ad un ginocchio: se non sarà in grado di fornire il rendimento abituale ne risentirà parecchio tutta la squadra...».

Ecco le formazioni annunciate (inizio ore 21):

H. C. Torino: portiere: Laffredo (Orlandi); terzini: Cleugna, Larese-Fece. Dal Negro, Bianchini; prima linea: Duglio, Ghedina, Mazza; seconda linea: Sartori, Castiglioni, Pataro; terza linea: Berra, Peyron.

Diavoli Rossoneri: portiere: Bella; terzini: Bedogni, Brivio, Lusena, Nicci, Bucchetti; prima linea: Agazzi, Whital, Branduardi; seconda linea: Paracchini, Crotti, Rigamonti; terza linea: Talamona, Moretti.

m. car.

Domenica le elezioni nel ciclismo piemontese

Il congresso della Società ciclistiche piemontesi, fissato per domenica mattina a Torino, avrà motivi di interesse per le elezioni dei dirigenti per un biennio e per la presenza, salvo contrattempi, del comm. Rodoni, presidente dell'U.C.I.

Altri argomenti dell'o.d.g.: le elezioni dell'attività e sull'assemblea di Palermo, le premiazioni. Occorrerà anche un primo coordinamento di calendario, dato che 300 e più manifestazioni in una stagione devono venire opportunamente sfoltite.

Si conclude a Grindelwald il «concorso» femminile di sci

Le austriache favorite nella «libera»

Oggi si attende la rivincita delle discesiste biancorosse - Il tracciato di gara, piuttosto pericoloso, è «frenato» da una quarantina di porte - Le speranze di Pia Riva - Frattanto a Wengen i rappresentanti di tredici nazioni completano la loro preparazione - Non è certa la presenza di Guy Périllat, infortunatosi ad un ginocchio

L'asso del discesismo francese Guy Périllat

Dal nostro corrispondente

Grindelwald, venerdì sera.

Una nevicata di eccezionale abbondanza ha provocato ieri grattacapi agli organizzatori del concorso scilistico femminile di Grindelwald che si concluderà oggi con la prova più attesa, la discesa libera. A un dato momento si è dubitato della possibilità di effettuare regolarmente lo «libera», ma grazie alla mobilitazione di un piccolo esercito di spalatori, il tracciato ha potuto essere sgomberato dalla neve superflua, e quindi sembra assicurato lo svolgimento della gara.

Onde non esporre le concorrenti a inutili rischi, la giuria ha deciso di adottare una serie di misure di prevenzione, come il collocamento di 44 porte lungo i 2350 metri del tracciato. In tal modo le cinquantasette partecipanti saranno automaticamente costrette a moderare la loro andatura nei punti più pericolosi del percorso.

Il dislivello è di 603 metri. Per prima parte la francese Famos, seguita dalla connazionale Terrillon e dall'italiana Riva.

Nella prova finale del concorso di Grindelwald si attende ovviamente la riscossa delle austriache John, Zimmermann e Staffner, che nelle precedenti competizioni di slalom hanno fornito un rendimento inferiore alle generali aspettative, lasciandosi superare dalle francesi e tedesche.

Se la Francia e la Germania puntano sulle scioriste distintesi nelle gare di martedì e mercoledì, la pedina n. 1 della compagine azzurra è ancora Pia Riva. Essendo la discesa la specialità preferita dalla vicentina, essa ha concrete possibilità di terminare il cimento tra le prime cinque. L'allenatore Osvaldo Picchiottino si è limitato a fare questo pronostico: «Nell'allenamento di ieri le atlete italiane hanno dato prova di una discreta forma e certamente si faranno onore, nei limiti delle loro possibilità».

Ufficialmente quella di ieri era giornata di riposo, ma per offrire ugualmente ai numerosi turisti convenuti nella cittadina dell'Oberland bernese un diversivo, gli organizzatori del concorso hanno indetto una gara di slalom gigante per le vincitrici di precedenti edizioni. All'invito hanno aderito una ventina di sciatrici campionesse, fra le quali Rosali Streiff che si impose nella lontana edizione del '39.

A causa della fitta nevicata di ieri ben pochi spettatori hanno però assistito a questa gara, del resto non presa troppo sul serio dalle concorrenti. Ha vinto, con il tempo di 1'38"2/10 la svizzera Schlunegger, che s'impose nella discesa libera delle Olimpiadi del '48. Per l'Italia era presente Maria Grazia Marchelli, classificatasi ottava.

Anche nella vicina Wengen, dove sabato comincerà il classico trofeo del Lauberhorn, con la partecipazione dei migliori discesisti del mondo, la neve ha sensibilmente ostacolato gli allenamenti. Comunque gli azzurri Alberti, Pedroncelli, Pilì e gli altri hanno lavorato sodo agli ordini dell'allenatore Hermann Nogler. E per il momento incerto se il francese Guy Périllat, che si è prodotto l'altro ieri uno stiramento muscolare, possa cimentarsi o no nelle gare di Wengen. Attualmente i suoi medici lo curano a base di massaggi e di raggi infrarossi. Una decisione circa la sua partecipazione definitiva verrà presa soltanto domani mattina.

Anche gli austriaci lamentano un vuoto nella loro compagine: il giovane Gerhard Nenning si è slogato una caviglia e dovrà osservare un lungo periodo di riposo.

A La Brassus infine proseguono a ritmo accelerato i preparativi e gli allenamenti per il concorso nordico, che vedrà alle prese — nella gara di fondo e il salto — i rappresentanti di tredici paesi, compresi la Scandinavia e l'Unione Sovietica. Per l'Italia è presente una agguerrita selezione. Negli allenamenti di ieri il solitario Alimoni ha compiuto una notevole «performance» spiccando un salto di 82 metri. Oltre la gara di salto, il concorso di La Brassus prevede lo svolgimento della prova di fondo individuale su 15 chilometri, e la staffetta a per 10 chilometri.

Luigi Fascetti

Domenica a Sportinia la coppa Imper-Schieroni

Domenica mattina sulla pista standard n. 15 di Sportinia i migliori sciatori «cittadini» si daranno convegno sullo stadio gigante per la coppa Imper-Schieroni. La gara valevole come qualificazione sociale, segue a sette giorni di distanza la Coppa Rusy disputata a Chiomonte, e rappresenta la migliore occasione per la forte squadra dello Sci Club Sportinia per cogliere una immediata rivincita.

I nomi dei migliori partenti sono i seguenti: Bagliani, Rocca, Quaglia, Duchiana, Scaiggiani, Rossi, Gennet, Prever, Montegazza, Battiglia, Schieroni, Cassa.

L'edizione 1963 (21 tappe, 4076 km) in programma dal 23 giugno al 14 luglio

Il Tour si deciderà nella Valle d'Aosta

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Riveleranno ieri sera quale sarà il volto del Giro di Francia 1963, gli organizzatori — i colleghi dell'Equipe e del Parisien-Libéré — hanno dichiarato che tutte le modifiche apportate alla fisionomia della corsa hanno un solo obiettivo: permettere che a conseguire la vittoria sia uno straniato completo, un corridore senza «specializzazioni» un che abbia la stoffa dei grandi campioni.

Delle quindici tappe della corsa (5076 chilometri), due sole saranno individuali ed a cronometro, ed inoltre queste saranno brevi: la prima, che si disputerà in circuito nel corso della sesta giornata, sarà di soli 24 chilometri; la seconda, che si svolgerà nel tredicesimo giorno della prova, sul percorso Arbois-Besançon, sarà di 52 chilometri. Un totale, insomma, di soli 76 chilometri di corsa a cronometro contro i 120 della edizione 1962: una differenza sensibile, dunque, che non potrà non incoraggiare i «non specialisti» di questo genere di prova.

A diminuire questa non irrilevante modifica interviene nel campo della tappe di montagna una più saggia suddivisione delle difficoltà: dal Tour 1962 sono state escluse le «tappone» di montagna, che potevano, al pari di quelle a cronometro, lasciare vincitore del Tour un corridore nel corso di una sola, anche se eccezionale, giornata.

Le tappe di alta montagna saranno quattro: due pirenaiche, la Pau-Bagnères de Bigorre (245 chilometri) e la Bagnères de Bigorre-Luchon (123 chilometri), e due alpine, la Grenoble-Val d'Isère (186 chilometri) e la Val d'Isère-Chamonix (189 chilometri). Sono state apprezzate, insomma, le famose tappe dei quattro o cinque colli, e se i corridori affronteranno ancora nei Pirenei quei giganti che portano i nomi leggendari di Aubisque, Tourmalet, Aspin e Peyresourde, lo faranno in condizioni più umane, più razionali, e in stretto rapporto al prestigio all'inserimento nella corsa frazioni dei colli alpini, fra i quali, oltre al Piccolo e al Gran San Bernardo, figura l'Iseran (m. 2770), che è il più alto d'Europa.

Ultima tappa, la Luchon-Toulouse (dodicesima), la Toulouse-Aurillac (tredicesima), la Aurillac-St. Etienne (quattordicesima) e la St. Etienne-Grenoble (quindicesima) saranno, diremo, di difficoltà media. Esse si svolgono nella zona del massiccio centrale, e, pur potendo dire che seguono un percorso severo, non si possono definire «tappe spauracchio». Le tappe iniziali e quelle finali, infine, possono essere considerate facili, anche se comprendono tratti di strada a saliscendi.

Il Tour duerierà quest'anno la Costa Azzurra, una gran parte della Bretagna e l'Alsazia. E' pure stata scartata dal suo itinerario la famosa cittadella di Briançon, che per tanti anni era stata una delle tappe essenziali della corsa. Quella scomparsa nel Belgio (Jambes, regione di Namur), in Spagna (Valle d'Aran), in Svizzera (Cantone del Vallese), e in Italia (Valle d'Aosta). La corsa entrerà in Italia attraverso il Piccolo San Bernardo, nel corso della diciannovesima tappa (Val d'Isère-Chamonix) e ne uscirà per il Gran San Bernardo, dopo aver percorso un buon tratto sulle strade della Valle d'Aosta.

Intanto le prime reazioni di coloro che presumibilmente saranno i protagonisti della grande prova francese sono state suscitate a Parigi. Reazioni contrastanti e che comunque potranno ancora subire profonda modifica dello svolgimento della corsa. Jacques Anquetil, il vincitore di questi ultimi due anni, pur conoscendo della nuova formula stabilita per le tappe a cronometro e dell'itinerario, ha dichiarato che, per quanto le riduzioni chilometriche apportate alle due sole tappe a cronometro indubbiamente non gli giovino, tenterà di dimostrarsi pulché gli se ne offre l'occasione che è in grado di vincere anche senza l'ausilio dei cronometri.

Kas Van Looy è incerto, a quanto pare, furioso, intervistato a Palma di Majorca, ove si trova attualmente, il campione belga ha dichiarato senza esitazioni che egli ritiene che il percorso del Tour '63 favorisca ancora troppo Anquetil. Soprattutto egli considera insormontabile la tappa a cronometro più lunga, sia pure di soli 52 chilometri, che sarà inserita a soli due giorni dal termine.

Reazioni che, come dicevamo prima, potranno ancora mitigarsi ed eventualmente rientrare prima dell'inizio della competizione.

Mario Bordone

UN NUOVO TIPO DI "CROCIATA VEGETARIANA"

CON DUE SCARPETTE DI CUOIO ATTRAVERSA L'AMERICA

Roma, 10 gennaio.

I tempi moderni ci hanno abituati a manifestazioni collettive o singole sempre sconcertanti o giocolari. Abbiamo visto movimenti di protesta di individui che volevano richiamare l'attenzione pubblica su qualche problema — e valga per tutti l'esempio di Gandhi che digiunando riuscì a richiamare l'attenzione del mondo sulla situazione dell'India fino a portarla alla piena indipendenza. Abbiamo visto le proteste del filosofo inglese Bertrand Russell che con migliaia di altri suoi adepti sfilò nelle campagne di propaganda contro la bomba atomica sedendosi per terra ad impedire la circolazione nei quartieri centrali di Londra.

E' di non molto tempo fa la notizia che la dottoressa inglese Barbara Moore ha percorso a piedi e scopo dimostrativo la distanza che separa Londra da Edimburgo. Suo intento era di dimostrare che la donna può sopportare certe fatiche al pari dell'uomo, specie se segue una dieta vegetariana che è la sola, a detta della dottoressa Moore, a dare quelle calorie e quel vigore indispensabile a conseguire questi scopi. Non ci stenta della prova portata a termine in inghilterra in cinquantatrè maratonete ha varcato l'Atlantico e si è cimentata nella traversata a piedi dell'America da una costa all'altra raccogliendo adepti per la sua crociata vegetariana.

Fedele a questi precetti naturistici, la dottoressa Moore ha adottato nella sua alimentazione tutti elementi «naturali». Ha infatti usato delle leggere scarpe di tutto cuoio, di tipo «campeggio» vale a dire con tacco maschile, in modo da consentire al piede la posizione più naturale possibile e la più idonea a sostenere il peso del corpo in condizioni ottimali.

Infatti le scarpe tutte in cuoio permettono al piede di esplicare la sua importantissima funzione nelle migliori condizioni perché gli danno un sostegno elastico ma non cedevole. Ciò è molto importante perché consente alla delicatissima articolazione del piede di produrre quella spinta verticale ed orizzontale che consente una buona andatura. Ecco perché da tempo immemorabile il cuoio non ha trovato sostituti o antagonisti nella confezione delle scarpe. Ma non è solo questo il vantaggio del cuoio su materiali affini che, ben a ragione hanno dato al cuoio la definizione di «benemerito della salute».

Infatti il cuoio ha una sua struttura cellulare in tutto simile a quella della nostra pelle e permette quindi al piede di respirare e di traspirare facendo evaporare il sudore che, in caso contrario, si trasformerebbe in un impacco caldo-umido malsano che può dare origine a micosi, eczemi e epidermofitosi plantare. Inoltre, per la disposizione delle sue fibre asimmetricamente intrecciate all'infinito nelle tre dimensioni dello spazio, si oppone alla penetrazione di corpi estranei otto volte più di tutti gli altri materiali usati, e resiste alla deformazione evitando al piede movimenti errati che col tempo possono produrre il ben noto fenomeno dei «piedi piatti». Ciò è molto importante soprattutto per i bambini nei primi anni di vita. Il cuoio, poi, essendo buon conduttore, permette che si scarichino a terra le cariche elettriche positive che l'uomo riceve dall'atmosfera, evitando che la loro permanenza nel nostro corpo causi astenie, capogiri, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna e, alla lunga, processi morbosi a carico del sistema nervoso e cardiovascolare.

L'exploit della signora Moore ci ha portato a lunghe considerazioni; di una cosa vogliamo ringraziarla: quella di farci pensare alla nostra salute in un'epoca che tende invece a distruggere l'umanità con fosche minacce di guerra.

C. E. C.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alla ribalta i biancorossi di Scopigno

Lanerossi Vicenza squadra del giorno

Dal nostro corrispondente

Vicenza, venerdì sera.

Una squadra tipo famiglia, come viene definito scherzosamente il Lanerossi, si è inserita, con la chiara vittoria ottenuta contro la Fiorentina in netta fase di rilancio, fra le grandi protagoniste del campionato di calcio, ma questo fatto non ha indotto i vicentini, e tanto meno i tecnici e i dirigenti, a perdere di vista la realtà delle cose. Tutti si rendono ben conto che il Lanerossi si trova in questo momento sulla cresta dell'onda, che ha conseguito una serie di lusinghieri successi, che altri ne otterrà sicuramente nel corso del girone di ritorno, perchè la squadra si trova in una condizione di perfetta salute fisica e morale, ma sono anche consapevoli che l'appagamento del massimo desiderio è la possibilità di non retrocedere.

L'allenatore Manlio Scopigno, cui abbiamo chiesto come si sentiva a quota 20, a tre punti cioè soltanto dalla grande Juve e dall'Inter, e con alle spalle una schiera ansimante che fatica a tenere il passo, ci ha risposto, serio serio, come al solito: «Chi non si contenterebbe bene, della provinciali, così a otto «dieci punti appena dalla salvezza?».

Il presidente Piero Maltauro spiega così il fenomeno Lanerossi: «Siamo stati fortunati fino ad oggi, questo è vero, ma la fortuna bisogna aiutarla, ed è precisamente ciò che abbiamo fatto noi. Se mi si passa la similitudine, noi siamo come l'ortolano che per sei anni ha annaffiato e coltivato amorosamente il suo orticello e ora, dopo tante burrasche e difficoltà, raccoglie i suoi frutti».

Infatti il Lanerossi è una squadra familiare. Modesti sono stati i premi di ingaggio, modesti sono gli stipendi e i premi di partita. Ma in famiglia ci si trova bene; non esistono grosse disparità, non grandi profe-renze, tutti i giocatori sono più o meno sullo stesso livello retributivo e tutti hanno imparato a superci accontentare. Sanno perfettamente — anche perché sono cose che nessuno nasconde — che un buon campionato significa la possibilità d'una vantaggiosa cessione per i migliori, e ciascuno cerca di fare la sua strada.

Quest'anno sono capitati Puja e Menti, anche questi

Il vicentino Puja

e Panzanato. Sono i cardini della squadra. Contro la Fiorentina, che ha dimostrato di non avere una forte organizzazione di centrocampo sopratutto se possegga gli uomini, il duo Puja-Menti l'ha fatta da padrone, costruendo la vittoria che poi uomini della tenacia e della bravura di Panzanato e di Sfenti hanno validamente difeso fino in fondo. E sono gli uomini sui quali già sono puntati molti sguardi.

Scopigno ha di potersi permettere di essere la metà più o meno sullo stesso livello di forma, tanto da apparire quasi ...veloce. Amaral che lo aveva messo fra gli allenatori, lo ha rimesso in prima squadra, e «Armandone» ha trasformato il gioco dell'intero attacco: un goal, alcune pregevoli azioni, una volontà eccezionale. Amaral non ha detto che Miranda giocherà a Ferrara, ha soltanto ammesso che il primitivo progetto di confermare Siciliano potrebbe subire una variante. Deciderà a Ferrara, dopo un ultimo controllo sulla condizioni del terreno. Miranda comunque, che doveva trascorrere il week end con la giovane moglie, partirà domani a mezzogiorno con gli altri.

Quindi Sacco alla destra, Miranda centravanti, ma al tecnico bianconero si presenta un altro grosso problema: Emoli. Guarito da una infiammazione alla ghiandole inguinali, Emoli ha accusato ieri un fortissimo dolore al ginocchio, un dolore improvviso e quasi ingiustificabile, tanto che i medici hanno pensato trattarsi di malanno di natura reumatica. In questo momento è difficile dire se Emoli potrà giocare, anzi si potrebbe aggiungere che le probabilità di un suo ricupero sono scarsissime. Chi lo sostituirà? Cavicchi non è troppo piaciuto nella prova di ieri, Casati è molto giovane ed inesperto. Il possibile forfait di Emoli costringerà Amaral ad una decisione importante.

La squadra partirà per Ferrara (via Milano-Bologna) domani poco dopo mezzogiorno.

Assemblea piemontese delle società di scherma

Domenica prossima, alle ore 8 in prima e alle ore 9 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea regionale piemontese delle Società affiliate alla Federazione italiana di scherma, con il seguente ordine del giorno:

1) relazioni del presidente del C. R. cav. Albesano sull'Assemblea federale svoltasi a Roma;

2) relazione sull'attività tecnico-agonistica della decorsa stagione;

3) rendiconto del bilancio

Sedici calciatori dell'Inter vanno in ritiro a Como

Herrera ha già deciso: tutto come domenica scorsa

Confermata la presenza del centravanti Di Giacomo contro i granata - Perché il «trainer» spagnolo preferisce schierare Maschio nelle gare esterne - I neroazzurri raggiungeranno Torino domenica in mattinata - Previsto l'afflusso di oltre diecimila tifosi interisti

MILANO, venerdì sera.

Stasera, dopo l'ultimo raduno della settimana all'Arena, sedici giocatori nerazzurri — Buffon, Bargnani, Facchetti, Tagliu, Guarneri, Picchi, Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso, Mazzola, Ferretti, Bicicli, Tagnin e Morbello — hanno raggiunto il ritiro di Como, dove rimarranno fino a domenica mattina. Nessun dubbio per la formazione che giocherà contro i granata a Torino; com'è stato annunciato ieri a mezzogiorno da Herrera e come ha confermato ieri sera in forma ufficiale l'ufficio stampa dell'Internazionale, saranno impiegati gli stessi uomini che domenica scorsa hanno lottato e pareggiato allo stadio modenese. E' caduta quindi la candidatura di Bolchi, il quale non è stato nemmeno compreso fra i convocati, mentre la disponibilità del centravanti Di Giacomo è valsa ad evitare esperimenti di dubbia riuscita.

E' stata archiviata l'avventura di Modena, che ormai avrà soltanto uno strascico interno nei confronti dell'arbitro Bigato, al quale saranno mossi alcuni rilievi in base a quanto esposto dal commissario speciale e di campo (ing. Giorgio Bernardi) nel suo rapporto sull'arbitraggio della partita Modena-Inter e dal rappresentante arbitrale (prof. Mauro Cevolani) nella sua relazione tesa in merito alle manchevolezze riscontrate nel referto esaminato dal «giudice sportivo» (avv. Alberto Barbè).

L'Inter non perde contro i granata a Torino da undici anni, risalendo l'ultima sua sconfitta al campionato 1951-52; però nei tre anni successivi alla sciagura aerea di Superga (avvenuta il 4 maggio 1949) i nerazzurri uscirono sempre battuti dallo stadio torinese. Ma le statistiche del calcio servono, come si sa, a tagliuzzare l'attesa, perché nella realtà ogni partita fa storia a sè ed attualmente granata e nerazzurri risultano in buona efficienza. Il settimanale dei tifosi nerazzurri, in vena di umorismo, ha fatto osservare che l'Inter disputa attualmente di alcuni primati particolari, oltre quello di capeggiare la classifica, in contrapposizione con la Juventus. Facchetti, per esempio, è il terzino più alto del campionato (m. 1,87) e il portiere Buffon il più pesante (kg. 89); però Di Giacomo è il centravanti più basso del torneo (m. 1,701).

Ma Di Giacomo viene anche citato per il suo singolare commiato da Torino: «Ha segnato due goal prima di partire e sarebbe molto bello se domenica prossima ne segnasse altri due», ha detto scherzosamente Herrera, dopo aver constatato che la caviglia destra del centravanti nerazzurro, colpita dal modenese Pagliari, era tornata normale. Il pronto ricupero dell'infortunato ha ridonato la tranquillità al direttore tecnico dell'Inter, perchè Di Giacomo, pur non essendo un contrattacco di eccezionali qualità, torna particolarmente utile per la straordinaria mobilità, e riesce a concedere spazio e respiro al centro, dove possono irrompere a turno gli altri attaccanti.

Quanto a Maschio, non si può certamente affermare che la prova sostenuta l'altro ieri a S. Siro dall'italo-argentino contro gli sconosciuti ragazzi del Padova sia stata soddisfacente, tanto è vero che molti avevano preventivato il reinserimento del giovane Mazzola in prima linea; ma Herrera è rimasto fedele al suo concetto più volte criticato, ma finora avvalorato dai risultati: Mazzola va bene nella partita interna, dove bisogna attaccare per far breccia nei chiusi difensivisti delle retroguardie avversarie, mentre Maschio rende di più in trasferta, dove il gioco di centro campo acquista un valore predominante. Da ciò la conferma dello schieramento di Modena, annunciata tre giorni prima dell'attesa partita di Torino.

Per domattina è prevista una scampagnata sul campo di Muggiano e domenica mattina la comitiva nerazzurra lascerà Como per raggiungere Torino in torpedone. Si prevede che almeno diecimila sostenitori dell'Inter saranno presenti allo stadio torinese.

Leo Cattini

Gerry Hitchens, ex centravanti dell'Inter ma domenica guiderà il quintetto attaccante granata

Forse via libera per Chico Locatelli

Peiró: distorsione al ginocchio?

Eliena è ritornato da poco nel mondo del calcio, ma ha già avuto il tempo per sperimentare a getto continuo tutte le emozioni che un incarico di responsabilità come il suo può dare. Probabilmente fosse da maggior tempo sotto sforzo, mal sopporterebbe la sua vigilia nervosa come quella di questa settimana, l'assedio continuo dei giornalisti, il premere dei tifosi, e infine gli sfoghi quasi isterici di qualche giocatore. Ma Eliena è da poco tempo alla guida del Torino ed alla grande esperienza unisce l'entusiasmo e l'energia del novellino.

Così il d.t. granata ha risposto per l'ennesima volta alle nostre domande cercando di essere esplicito, nei limiti del possibile, in modo da dissipare il maggior numero di dubbi. E' rimasto comunque insoluto il problema numero uno, quello che divide gli appassionati granata in due schiere opposte: giocherà Peiró o Locatelli? Lo spagnolo forse finirà col risolvere da solo, seppure involontariamente, il dilemma poichè ieri accusava un dolore al ginocchio e la diagnosi in proposito parlava di una possibile distorsione.

Del resto se è vero che Peiró fino alla scorsa settimana non era mai stato di buon umore, dopo la partita di Napoli il morale è ancora peggiorato. Il giocatore non riesce ad ambientarsi, non trova amici, nè al di fuori dell'ambiente sportivo, nè fra i compagni. Abituato ad essere sempre considerato come uno dei migliori giocatori, si è accorto che il posto in squadra lo mantiene ora proprio soltanto in virtù del suo passato; invece di reagire, e cercare di riscuotersi da questa immeritata *défaillance*, Joaquin si è sfogato in proteste di ogni genere con dirigenti e tecnici.

Locatelli con maggior modestia attende il suo turno. Spera lealmente di poter giocare, e vorrebbe sperimentare proprio contro l'Inter se le sue doti di cannoniere sono rimaste intatte dopo tutte queste domeniche di riposo. Affiancato a Hitchens egli giocherebbe peraltro con funzioni non spiccatamente di punta, cercando di coprire una zona abbastanza ampia e centro campo per aiutare Ferrini nel suo non facile compito. Locatelli è preferito dallo stesso Hitchens che ha trovato con lui una immediata intesa, mentre, nonostante le numerose partite giocate assieme, Peiró non riesce ancora a legare con il centravanti.

Una decisione definitiva in materia forse si avrà stasera, o forse soltanto domenica mattina, poichè Eliena dovrà tener conto di molti fattori e di numerosi consigli prima di assumere un atteggiamento determinato.

In crisi morale è Giannario Danova. Lui ha perso ormai il posto in squadra ad opera di un ragazzo: Cardillo. Ora sta lottando per ritornare fra i titolari ma si trova dinanzi, oltre allo stesso Cardillo, un altro giovanissimo, Trombini. Probabilmente se Cardillo fosse in condizioni fisiche soddisfacenti, Eliena non avrebbe esitazioni ad escludere anche Crippa ed a schierare i due juniores; probabilmente dovrà invece confermare l'estrema sinistra, e schierare Trombini a destra. Per il ruolo di estrema si è anche un'altra soluzione che verrebbe adottata soltanto nel caso venisse schierato Peiró notevole cioè giocare Ferretti, o forse Placeri, con compiti nettamente difensivi, ovvero di quinto mediano.

Questa sera dopo un'ultima seduta di allenamento 15 o 16 giocatori partiranno per Alpignano ove rimarranno in ritiro fino a domenica mattina: fra questi tredici dovrebbero essere scelti i titolari: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Poletti; Trombini (Farretti), Ferrini, Hitchens, Locatelli (Peiró), Crippa.

Pascutti torna a giocare nel Bologna contro il Genoa

BOLOGNA, venerdì sera.

Ezio Pascutti rientrerà in squadra domenica prossima contro il Genoa. L'attaccante bolognese non gioca in campionato da due mesi: l'ultima partita la disputò con il Torino l'11 novembre segnando la rete della vittoria, la dodicesima della ininterrotta serie. Nonostante la sua lunga assenza, Pascutti è stato raggiunto ma non superato nella classifica dei marcatori.

Sacco sarà ala destra nella Juventus a Ferrara

Contro la Spal ritorna Miranda

Dubbi sulla utilizzazione di Emoli che accusa un dolore di natura reumatica - Caocci e Casati pronti a sostituire il terzino destro titolare

All'inizio della settimana, dopo la modestissima vittoria sul Venezia, Amaral aveva detto: «Confermerò a Ferrara la stessa squadra». Poi con il passare dei giorni la situazione è mutata. Ecco spuntare all'orizzonte il dubbio sull'opportunità di far giocare Crippa, che non deve attraversare un grande momento di forma; ma la soluzione non poteva ovviamente essere quella di richiamare in squadra Nicolè. Il trainer bianconero ha pertanto escogitato un «compromesso» (che potrebbe però benissimo essere una soluzione definitiva): Sacco! D'accordo che il ragazzo è nato e gioca mezz'ala di centro campo, ma il modulo brasiliano contempla appunto un'ala «arretrata» (Zagallo tanto per fare un nome illustre), ed Amaral è convinto che Sacco sia adatto. Il giovanotto ieri si è presentato in allenamento con la maglia n. 7, ha avuto all'inizio qualche momento di perplessità — ma non era tutta colpa sua... — poi è apparso confermandosi elemento prezioso sia in fase di interdizione che in quella d'attacco, tanto che, fra l'altro, ha segnato anche due goals. Sacco ha così guadagnato il posto in prima squadra.

Ma le novità juventine per Ferrara non si fermano qui. Ieri Miranda ha dimostrato di essere in notevole progresso di forma, tanto da apparire quasi ...veloce. Amaral che lo aveva messo fra gli allenatori, lo ha rimesso in prima squadra, e «Armandone» ha trasformato il gioco dell'intero attacco: un goal, alcune pregevoli azioni, una volontà eccezionale. Amaral non ha detto che Miranda giocherà a Ferrara, ha soltanto ammesso che il primitivo progetto di confermare Siciliano potrebbe subire una variante. Deciderà a Ferrara, dopo un ultimo controllo sulla condizioni del terreno. Miranda comunque, che doveva trascorrere il week end con la giovane moglie, partirà domani a mezzogiorno con gli altri.

Quindi Sacco ala destra, Miranda centravanti, ma al tecnico bianconero si presenta un altro grosso problema: Emoli. Guarito da una infiammazione alla ghiandole inguinali, Emoli ha accusato ieri un fortissimo dolore al ginocchio, un dolore improvviso e quasi ingiustificabile, tanto che i medici hanno pensato trattarsi di malanno di natura reumatica. In questo momento è difficile dire se Emoli potrà giocare, anzi si potrebbe aggiungere che le probabilità di un suo ricupero sono scarsissime. Chi lo sostituirà? Caocci non è troppo piaciuto nella prova di ieri, Casati è molto giovane ed inesperto. Il possibile *forfait* di Emoli costringerà Amaral ad una decisione importante.

La squadra partirà per Ferrara (via Milano-Bologna) domani poco dopo mezzogiorno.

Domani primo raduno dei ciclisti del G. S. Ibac

Si raduneranno domani a Torino, presso lo stabilimento di confezioni che ha patrocinato il nuovo gruppo, i corridori della IBAC, con in testa Graziano Battistini. I bianco-rosso-blu parteciperanno a Settimo; domenica saranno ospiti del V. C. Settimese, dopo di che partiranno per Nalles d'Ulzio. Trascorsa una settimana di assiduo allenamento, i corridori saranno ufficialmente presentati alla stampa, a Torino.

Anche il G. S. Cynar ha stabilito un primo programma di attività. Dopo il raduno a Mondrisio, sede della ditta in Svizzera, i corridori saranno presentati il 29 gennaio a Milano ed il 30 a Torino.

Italia-Francia di bocce

Al "Palazzetto,, di Alessandria

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Al Palazzetto dello Sport di Alessandria si svolgerà domani e domenica un cinquino incontro bocciofilo tra le squadre rappresentative di Francia e d'Italia.

All'interessante confronto, che aprirà ufficialmente la stagione agonistica internazionale 1963, prenderanno parte i quattro giocatori torinesi campioni del mondo vale a dire, Granaglia, Barocco, Braggion e Marocco, che avranno per avversari Robert Milion (il fuoriclasse transalpino più volte campione del mondo) e i nazionali «tricolori» Carret, Imbert e Marty.

Il confronto si articola su diciassette partite di cui dodici individuali, quattro a coppie e una a squadre. Vincerà l'incontro la squadra che nel complesso avrà totalizzato il maggior numero di vittorie. La manifestazione bocciofila di la terna che si svolge nel nuovo impianto alessandrino: esso era stato inaugurato con un incontro di pallacanestro.

Miranda, che torna forse in squadra domenica

Boxe su tutti i fronti

Burruni a Milano Garbelli a Parigi

Il campione europeo dei «mosca» tornerà sul ring (in televisione) il 24 gennaio a Genova

Boxe su tutti i fronti, con epicentro a Milano. Stasera al Palasport-Lido, per iniziativa della O.B.C., saranno di scena il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, nonchè l'ex-campione nazionale dei «leggeri» Giordano Campari. Branchini ha scelto per il ritorno un avversario che non offre molti elementi per essere pericolosamente imbattuto: si tratta di Carlos Sayne, un americano di origine portoricana che sembra avere lo stesso difetto del suo più famoso connazionale Carlos Ortiz: quello di parlare troppo. Sayne infatti, giovane, ambizioso, con un record che presenta tre sole sconfitte di quindici incontri e nemmeno un knock down al passivo, è giunto a Milano dichiarando che il miglior regalo che può fare a sua moglie, che compie i 23 anni, è quello di mettere k.o. Burruni.

Il boliente portoricano evidentemente non si rende conto che gli avversari che hanno contribuito a dar consistenza al suo record sono tutti di gran lunga inferiori ad un campione d'Europa che si appresta tra l'altro a dare la scalata alla corona mondiale. Probabilmente si tratta quindi di un incontro senza spettacolo, destinato a renderci conto soltanto sul ring di quale sia l'autentica realtà.

E' meglio comunque non fidarsi degli sconosciuti; «Toro» quindi si è preparato coi massimo impegno perchè fra l'altro una qualsiasi disavventura — come una ferita che potrebbe anche toccargli se egli non fosse preparato a sfuggire alla bagarre — comprometterebbe l'impegno che egli ha per il 24 gennaio con un'organizzazione di Genova: in tale data il campione d'Europa combatterà con il finlandese Luukkonen, il suo predecessore, in un match televisivo sul Secondo Canale. Nel programma genovese figurerà, e troverà pure posto nella telecronaca diretta, il match fra i welters pesanti Santucci e Rossi.

Tornando al cartellone di stasera a Milano è particolarmente attesa il ritorno di Campari opposto al brasiliano Walcir Neto. Il pugile pavese da qualche tempo, pur concludendo vittoriosamente i vari incontri disputati, non riesce più a stroncare gli avversari con le sue potenti [illegible]. *Il colpo da k.o. era per Campari uno delle armi migliori, ma da qualche tempo egli appare invece più propenso a far leva sul proprio non indifferente bagaglio tecnico per imporsi nel punteggio al termine dei rounds previsti. Netto è un pugile aggressivo, e potente, e se Campari non si impegnerà al massimo rischierà di veder compromesse le proprie possibilità di successo; contro un avversario sempre all'attacco Giordano potrebbe tuttavia ritrovare quel pugno fulminante che tanta fama gli ha procurato in passato.*

Nei primi incontri della serata il ennio Carmelo Olassa incontra Carugnani al limite dei leggeri, Biancardi affronterà il peso medio argentino Jorges, ed il leggero Nunez sostituirà il connazionale Spila.

* *

Questa sera alla sala Wagram di Parigi, Giancarlo Garbelli affronterà il peso medio francese Yoland Lesdque. Il compito dell'azzurro pugile italiano appare assai difficile; il suo avversario ha appena 25 anni e nella non lunga carriera da professionista non ha mai incontrato elementi difficili, mantenendo così intatte le proprie possibilità; proprio nel confronto con l'esperto pugile italiano egli tenta ora un lancio verso ambiziosi traguardi.

g. pig.

Garbelli vive stasera a Parigi un'ardua avventura

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE — CHALMA - Locana Canavese - Due funivie a telecarrozze biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Giornaliero feriale L. 1350. Piste battute - Bar - Ristorante.

ATIV — rilascia biglietti per linee aeree di tutto il mondo. Speciali combinazioni aeree individuali a forfait per: Canarie, Marocco, Londra, Vienna. Corso Siccardi 8 - Telefono 847-069.

FRAIS — sole cave aria pura. Chiomonte cm. neve 35. Frais 60, Pian Maodi 180, piste battute, centro sciistico più comodo ed economico da Torino.

ALPI TORINESI — Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Prapiatto, Alta di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Oulx/Beaulard, Groscavallo, Giaveno/L'Aquila, Colle del Lis; 4 Funivie, 17 Seggiovie, 50 Skilifts, Trampolini, Palmaire, Scuola di sci - Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie di viaggio

MELANI — SPORT - tutto l'abbigliamento e gli attrezzi sportivi. Equipaggiamenti di classe per lo sciatore esigente, per la signora elegante, tutto per lo sci - Via Cavour 8, tel. 45-288

Introdotto ramo abbigliamento maschile
con perfetta conoscenza mercato, ASSUMEREBBE serie rappresentanza per la Svizzera, eventualmente Germania.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 189 — MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGUE
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO — Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Alb. Albertina e v. S. Massimo)

Il Fondo macchina al mondo capace di compiere sette azioni a qualsiasi battuta, e mandarvi almeno otto 17 cm.
Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL RE MUORE discusso ed esaltato a Parigi

Ionesco grida sulla scena la sua paura di morire

Il lavoro del commediografo è nuovamente al centro dell'attenzione nell'attuale intenso scorcio di stagione teatrale - Di lui Barrault prepara l'altra novità «Il pedone volante»

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

La stagione teatrale parigina, che vede ogni sera rinnovarsi il successo di Ingrid Bergman in *Hedda Gabler*, batte il pieno con la presentazione di novità attese e discusse. Tra breve esordirà Curd Jurgens come interprete di Freud presentando al difficile e smaliziato pubblico parigino il dramma americano di Denker: *Il filo rosso*. Jacques Rivette sta impostando la realizzazione scenica del «pamphlet», di Diderot *La religieuse*, in cui Anna Karina vestirà i panni della novizia Susanna, costretta al monacato senza convinzione, senza aver sentito il richiamo della vita religiosa, quando invece, nella gola infranta dal soggolo la palpita l'onda calda di un sangue acceso ed aspro. Si attende, infine, con impazienza, *Giorni felici* di Samuel Beckett che a Londra è stata giudicata tra le opere migliori del nuovo autore.

I fanatici dell'avanguardia seguono a vista Eugène Ionesco che sta per presentare *Il pedone volante* al Théâtre de France di cui Jean Louis Barrault dirige attualmente le prove. Ma di Ionesco si parla oggi soprattutto in merito alla sua recente creazione *Il re muore* o da molti esaltata, da alcuni criticata, da tutti comunque discussa.

Il celebre disegnatore Sempé, che non ha la mania facilmente benevola, ha commentato con un arido e secco disegno *Le roi se meurt* illustrando una platea di gente svenuta e riversa che infermieri affollano in barella e vi ha apposto questa dicitura: «Deve trattarsi di una malattia contagiosa».

Successo o insuccesso, dunque? Il giudizio dei maggiori critici è quasi senza riserve favorevole; di alcuni è addirittura entusiastico, anche se uno di essi ha scritto che «Il re muore un quarto d'ora troppo tardi» quando il pubblico è già impaziente di raggiungere l'uscita. La realtà è che con la nuova «pièce» il commediografo rumeno ha vinto una grossa battaglia. L'anno scorso il regista Antoine Bourseiller aveva inserito in *Chemins de nuit* tra Billetdoux e Vautier un atto di Ionesco che era stato accolto sfavorevolmente e giudicato una esercitazione in cui egli si limitava a scimmiottare se stesso. «Non ha più ispirazione» avevano decretato; e da questo era brevi il passo che aveva portato alcuni a dire che Ionesco come autore teatrale era finito. Ora Ionesco si è presa la rivincita.

Che Ionesco sia un uomo di teatro tra i più imaginifici e vivi dei nostri giorni nessuno lo mette più in dubbio dopo *Il re muore* che è un atto di vita spirituale tra i più significativi di questa annata teatrale. Ionesco dimostra di esser sempre legato al [illegible] per cui è divenuto uno degli esponenti più rappresentativi di quell'avanguardia teatrale che con Vitrac, Beckett e Dubillard cerca una espressione nuova per angosce di ogni tempo ed antiche. Non si limita ad analizzare la nostra epoca; vuole scendere più intimamente nel cuore delle cose, raggiungere la radice dei dubbi e delle ossessioni, indicare la speranza ed essenzialmente la paura dell'uomo inteso fuori del tempo e quindi anche fuori del nostro tempo se pur ad esso ed ai suoi contrasti sempre si rifà. Questo è quanto si è proposto in maniera più specifica in *Il re muore*. Attraverso l'agonia di questo mitico Re Béranger (che è lo stesso Béranger del *Rinoceronte* senza papa e del *Rinoceronte*. Il suo nome che è poi lo stesso, che infine siamo noi, tutti noi) l'autore grida la sua personale paura, la sua umiliazione di morire. La morte è «l'ultima ingiustizia che colpisce l'uomo». «Perché sono nato se non per sempre?». In realtà la nostra morte è la morte del mondo. (E' lo stesso concetto più umilmente espresso da quel soldato pauroso che cercava riparo e all'ufficiale che gli ingiungeva di andare all'attacco rispondeva: «Ma se io muoio perdo la guerra»).

Si ride molto a *Il re muore*, ma l'ilarità non riesce a sopraffare l'agghiacciante impressione, il disagio quasi che accompagnano i precipitosi passi del vecchio re verso la sua fine. Scrive Jacques Lemarchand: «Noi sappiamo tutti che ci sono due cose che è impossibile guardare in faccia: il sole e la morte. Ionesco ha guardato la morte fissa in viso e noi abbiamo l'impressione, nei momenti più patetici, che la morte ci abbia restituito lo sguardo».

L'interpretazione, la messa in scena, il commento musicale sono ottimi. Regista e interprete solido sobrio e, forte è Jacques Mauclair; le due mogli del re (due ampatti particolari della donna) sono Tania Balachova, una glaciale regina Margherita, e Reine Courtois, tenera, dolce appassionata regina Maria. Gli altri pure ottimi: Rosette Zucchelli la fantesca, Marcel Cuvelliar il medico di corte, Marcel Champeil l'armigero.

Le scene ed i costumi di Jacques Noël sono magnifici per ingegnosità e gusto. Il lavoro terrà il cartellone del teatro dell'Alliance Française impegnato per lungo tempo.

al. vi

Dopo il divorzio da Aumont

La vita per la Pavan comincia a trent'anni

La sorella di Anna Maria Pierangeli cerca di ricostruire la sua esistenza - Vuole riprendere la strada interrotta del cinema

Marisa Pavan si è stabilita a Roma con i figli

ROMA, venerdì sera.

A trent'anni Marisa Pavan, gemella di Anna Maria Pierangeli, sta ricominciando faticosamente una nuova vita. Quando sposò Jean Pierre Aumont sembrava che il loro amore dovesse durare in eterno, ma nonostante il matrimonio fra i due fosse stato allietato dalla nascita di due figli (Jean Claude e Patrick che ora hanno uno cinque e l'altro due anni e mezzo) in quest'ultimi tempi si è giunti a decidere la separazione.

Marisa ha quindi abbandonato la villa della Malmaison, nei pressi di Parigi, una stupenda dimora che già appartenne a Giuseppina Imperatrice. Con i suoi due bambini si è stabilita a Roma dove conta, tra l'altro, di lavorare nuovamente nel cinema e in teatro.

Quando incontrò Jean Pierre Aumont a Hollywood, dove risiedeva da anni con la più celebre sorella, Marisa cominciava ad affermarsi. Aveva già ricevuto alcune vantaggiose offerte ed era ormai certa che anche il suo momento sarebbe giunto.

L'incontro con il maturo attore francese, già sposato con la compianta Maria Montez, rivoluzionò completamente le sue ambizioni professionali, anzi le fece scomparire. «Ho sacrificato tutto alla famiglia — ricorda l'attrice — ho voluto essere una donna come tutte le altre, convinta che il posto migliore per una moglie sia quello di stareene in casa per dedicarsi interamente ai figli.

«Molti avevano trovato da ridire sul mio matrimonio perché c'erano oltre vent'anni di differenza tra la mia età e quella di Jean Pierre, ma io l'amavo ed ero sicura di renderlo felice. Purtroppo le cose non sono andate come sognavo. Jean Pierre era quasi sempre via per i suoi impegni di lavoro, film o «tournées» teatrali. Quando ci si rivedeva, dopo tanto tempo, avevamo l'impressione di essere due estranei. Alla fine ci siamo resi conto che era meglio per entrambi dividerci...»

Marisa Pavan ammette con evidente nostalgia che nei primi tempi lei e suo marito erano stati veramente felici «Ma è durato troppo poco — continua l'attrice — formavamo una coppia invidiata da tutti: Jean Pierre è un gentiluomo, ma abituato da tanti anni a condurre una vita da nomade per le sue esigenze artistiche, non concepisce obblighi e legami familiari.

«Mi ero illusa di farlo cambiare, tentando presente anche il fatto che [illegible] quando ha compiuto cinquant'anni dovrebbe sentire istintivo il bisogno di condurre una vita più tranquilla e ordinata, soprattutto quando a casa l'aspettano anche due deliziosi bambini. Invece il calore e l'affetto della famiglia non sono serviti a niente. L'anno scorso Jean Pierre ha trascorso in casa sì e no un paio di mesi... Così non potevamo continuare».

g. b.

Torna il binomio Zoppelli-Volonghi

Lina Volonghi e Lia Zoppelli sono di nuovo assieme per interpretare «Napoli e Mamma» di Terron che va in scena stasera al milanese Teatro Sant'Erasmo

SI GIRA "MURIEL,, VICENDA DELLA MEMORIA

Difficile come un'equazione l'ultimo film di Resnais

Protagonista è Delphine Seyring, l'enigmatica creatura di «Marienbad» - Anche la città di sfondo, Boulogne-sur-Mer, piena di ricordi, fa parte dei temi preferiti dal regista

Il regista Resnais

Delphine Seyring

Boulogne-sur-Mer, venerdì sera.

Alain Resnais, l'impenetrabile quarantunenne autore degli ottimi e freddi intrecci cinematografici che si chiamano Hiroshima mon amour e L'anno scorso a Marienbad, sta girando a Boulogne-sur-Mer un nuovo film girato come i precedenti sul tema della «memoria»: Muriel.

Protagonista è ancora Delphine Seyring, l'interprete di «Marienbad». Non è Muriel, però. Muriel è una ragazza che non si vedrà sullo schermo ma la cui presenza impalpabile si farà continuamente sentire attraverso la passione che un giovane nutre per lei. L'ha conosciuta in Algeria durante i giorni di fuoco, e non riesce a dimenticarla.

Il ruolo di Delphine Seyring è simile al precedente, sia pure capovolto. Nel film si chiama Hélène. A sedici anni ha amato un uomo. Venti anni dopo ella scrive a costui chiedendogli di passare qualche giorno con lei a Boulogne-sur-Mer. Alphonse — è il nome di costui — arriva però in compagnia di una bella ragazza, Françoise, che presenta come sua nipote. E' uno dei motivi del film, imperniato sulla commedia che giocano l'uno con l'altra, l'uomo e la donna, a proposito di questo amore scomparso nel passato e che la «memoria» d'esso non può far rinascere.

Dice Resnais: «Hélène non amò forse che una immagine astratta della sua prima passione, mentre Alphonse, nel suo attuale e nei suoi errori, vive in sé esistenza come un vestito rivoltato, e ciò lo illude ancora. Quanto a Bernard, l'ex-soldatino d'Algeria, si rifugia nella follia di un ricordo senza fine, effervescente».

Nonostante questo alternarsi di soluzioni algebriche, Alain Resnais afferma che Muriel sarà super-commerciale, accessibile cioè a tutto il pubblico. Con esso si rimedia con il colore (già usato in parte per quell'agghiacciante documentario sui campi nazisti della morte, intitolato Notte e nebbia, in cui era già presente il parallelo vivido del presente con il passato). A fornirgli il soggetto è stato Jean Cayrol, che sorisse il commento di Notte e nebbia. Le altre storie imperniate sulla «memoria» recavano le firme di Marguerite Duras («Hiroshima») e Alain Robbe-Grillet («Marienbad»).

Ha scelto Boulogne-sur-Mer perché i suoi personaggi li vedeva soltanto immersi nel clima di una città «ricostruita e rettangolare». «Una città — afferma il regista — che conserva una certaria di provincia, ma vestita a nuovo dopo le rovine causate dalla guerra: anch'essa cioè coi suoi ricordi irrimediabilmente perduti».

p. z.

Discussi i problemi finanziari dopo il «IV Festival dei Popoli»

Firenze, venerdì sera.

Nei prossimi giorni si riuniranno il Comitato Cittadino e gli organi direttivi del Festival dei Popoli per decidere sull'avvenire della manifestazione e discutere i vari problemi finanziari che mettono in forse i futuri sviluppi della rassegna.

Il quarto festival conclusosi recentemente, infatti, ha registrato il consenso della critica e del pubblico ed una partecipazione ampia e qualificata. Manca, però, nel bilancio consuntivo una parte della voce «entrate» in quanto il ministero dello Spettacolo non ha ancora fatto pervenire il suo stanziamento. La mancanza di una certa e solida base finanziaria è ciò che preoccupa gli organizzatori che si domandano, inoltre, se gli stanziamenti assicurati dal sottosegretario Antoniozzi, saranno proporzionati al maggiore impegno che il Festival ha sopportato.

«La bisbetica domata» con i «Quattro» all'Alfieri

Va in scena questa sera al teatro Alfieri «La bisbetica domata» di Shakespeare, nell'edizione della «Compagnia del Quattro» già presentata con successo a Torino nella scorsa estate al Giardini Reali.

«La bisbetica domata» sarà replicata per soli cinque giorni; in seguito la compagnia reciterà «Andorra» di Max Frisch.

— STASERA AL CINEMA —

Sono rivali i figli di un celeberrimo ladro

«Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» narra le prodezze dell'astutissima prole di tanto padre - Morti vendicativi nei «Racconti del terrore»

ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN, di Edouard Molinaro, con J. C. Brialy, J. P. Cassel, Françoise Dorleac e Geneviève Grad. Francese, scope Cinema: Repsol.

Sapendo che il grande Arsenio (il quale fu anche un rubacuori) mise al mondo due illegittimi che ne ereditarono le supreme virtù di cambiavalori? Questo divertente filmetto di Molinaro, condotto con la tecnica accelerata delle comiche mute, sembra di trovarsi alla Clair, e rimbalzante da un ambiente all'altro, narra appunto le avventure dei due Lupin juniores, i quali dapprima fanno a sfracelo, poi, riconosciutisi fratelli, si accordano per mettere in iscacco la polizia francese con una serie di grandezze truffaldine. Importa poco la ricerca, importata su un tesoro della Corona (la Corona d'una Stato immaginario) che passa per più mani; importa la vivacità degli episodi, la girandola degli imprevisti, il brio dei dialoghi, e la scanzonata bravura dei due protagonisti, Brialy e Cassel.

RACCONTI DEL TERRORE, di Roger Corman, con Vincent Price, Peter Lorre, Basil Rathbone e Debra Paget. Americano, sinemascope a colori. Cinema: Lux.

*Un altro tentativo di portare Poe sullo schermo, riuscito soltanto a metà, nei limiti cioè d'una carrellata di quei puri motivi dell'orrore. Consta di tre episodi che sono altrettanti racconti dello scrittore: «Morella», «Il gatto nero» e «La vendetta del signor Valdemar». Motivo comune ai trittico è la morte, indagata fantasticamente nel suo imperscrutabile mistero. Ecco una moglie morta di parto tanti anni fa, che il vedovo inconsolato conserva imbalsamata nel suo letto. Finché un giorno la mummia si rianima, per prendere la sembianza della odiata figliola, causa della sua morte, e giocare al sanscrito un atroce scherzo che si conchiude in una generale allucinazione. Ed ecco un marito traditore che si vendica degli adulteri murandoli vivi in cantina; ma il gatto di casa rivelerà il delitto alla polizia. E finalmente, grazie a un'agghiacciante esperienza ipnotica, il protagonista del terzo episodio potrà da morto vendicarsi del suo fortunato rivale. La tensione è parte dell'orrore; ma d'altra parte la lentezza è il nemico numero uno del cinema. Il regista non ha saputo fugliarsi dall'impiccio, insinuando gran parte del film esposta a un decoroso tedio. Ma qualche buona trovata e la calcanale interpretazione degli attori basteranno a soddisfare gli amanti del brivido.**

l. p.

Wayne senza controfigura affronta dodici scazzottate

HOLLYWOOD, venerdì sera.

L'attore americano John Wayne continua, a 56 anni suonati, a tenere alta la sua fama di «duro» del cinema americano. Per le riprese del suo ultimo film «Mc Clintock», rifiutato l'aiuto delle controfigure, affronta bellamente le dodici scazzottate, la colluttazione in una pozza di autentico fango, e l'audace salto da un balcone in groppa al fido destriero.

Due storie di avialori tra i film di prima visione

Nell'una le avventure di due piloti in guerra, nell'altro la delicata amicizia tra una bimba e uno smemorato

AMANTE DI GUERRA, al Cinea.

Derivato da un romanzo di John Hervey, è questo («The war lover») un film che si ricollega al secondo conflitto mondiale. Due amici, Rickson e Ballard, piloti in coppia dal bombardiere «The Body», sono in Gran Bretagna con l'U.S.A. e compiono frequenti missioni sulla Germania. Rickson è un fanatico del pilotaggio e dell'azione bellica; Ballard, invece, di temperamento più pacato e incline al sentimento, si lascia attrarre dalla gentile figurina dell'ausiliaria miss Daphne.

Contei però non displace neppure all'arcidiavolo Rickson, che però ha il torto di usare con lei la stessa tecnica di... bombardiere pesante alla quale è abituato quando è in servizio. Non è con siffatti sistemi che si conquista una donna fine e delicata come Daphne, e perciò la «missione sentimentale» di Rickson è un mortificante insuccesso. Ossessionato da questo fiasco, il giovane aviatore cerca la rivincita in una rischiosa impresa su Lipsia dove però «The Body» viene colpito a morte.

Diretto da un esperto regista inglese, Philipp Leacock, il film, in bianco e nero, è interpretato da Robert Wagner, Steve McQueen e dalla seducente inglesina Shirley Anne Field.

L'UOMO SENZA PASSATO, all'Ambrosio.

E' questo un film che fece assai parlare di sé all'ultima Mostra di Venezia dove, con il titolo «Les dimanches de Ville d'Avray», aperse prima di Serge Bourguignon, ottenne una menzione speciale della giuria.

Derivandola da un romanzo di B. Eschassériaux, la pellicola narra in acuto bianco e nero la storia di uno struggente rapporto tra un uomo già adulto e una bambina. L'uomo è un aviatore reduce di guerra che ha perduto del tutto la memoria e la bambina è la riservata d'un orfanotrofio. La conclusione è tragica e Pirandello per la bimba finirà, perché ad essa verrà a mancare il primo, vero affetto della vita.

Cybèle, la bambina, è Patricia Gozzi; l'aviatore «senza passato» (come dice il titolo) è Hardy Kruger. Un altro sviluppato ruolo femminile è per Nicole Courcel.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, Roma ang. v. Berlola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21.15 Compagnia Giulio Mauri-Valeria Merlenni in «La bisbetica domata» di Shakespeare.
Auditorium: ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 3. Direttore Theodore Bloomfield, violinista Franco Gulli.
Teatro Gobetti: ore 21.30 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. De Bosio.
Ridotto del Romano: ore 23 il Teatro dello 10 presenta: «Poesia e atti unici» di Prévert.

Alcione: Rivista Rosy Zampi - A. Aureli 16,15 - 21,15
Perlino: Grande Compagnia Riviste ore 15 e 21.
MaRel: «Favole di tutti i tempi» Illy Mario Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15 - 21,15.

Karin Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.00-19.30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-15 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bandiera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir. Almos (Francia 1935, minuti 95).

Abaljour (Sacchi 28, t. 41-036): 22.
Acapulco (arcuata (c. Monzalieri 24, t. 682-806): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatella Esquisite's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Subliminatic 3.
Al Florida Club (c. Solferino, tel. 43-929): ore 21-1 Compl. Lantrenco. Cant. N. Genavesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augustus Nuovo: 21 Bonaselli.
Caprice Whisky & Gogo (Sacchi 16, t. 521-228) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castellino: ore 21,15 Eli Sari.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Eden Danse: ore 21 1-5 di Torino.
Fare Danse: ore 21 Guido Manni.
Gaudio: ore 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Ceninamiazione gratuita.
Gay Villa Whisky & Gogo (c. Monzalieri 52): ore 21; festivi 16-21.
Holyday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Maraigli.
Le Roi: ore 21 orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Monzalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Monkey Club Whisky & Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-073): ore 21-1
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
S. Giorgio Valentino: Ris. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 6 Circo.
Whisky Notte, v. Gollo a. v. Pio V tutta la sera ore 21; sab. fest. 16-21.

Chatham Bar Night Club. T. Rossi 2
Chez Louis (Pz. Tommaseo 3) Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni
Moulin Rouge: Attrac. I 5 Kings.
Tavernetta: Attrac. internaz. 22-4.

CINEMA IN CENTRO

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di Serge Bourguignon con Hardy Kruger, N. Courcel, P. Gozzi.
Astor: «Letto, fortuna e femmine» A. Girardot, L. Ventura, M. Simon.
Corso: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Colosseo: «Il silenzio sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra questa sconosciuta». Orario: 14, 16, 18, 20.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Vietati min.
Lux: «I racconti del terrore» Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, techn. panavision.
Nazionale: «I motorizzati» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri. W. Chiari. Platea L. 500.
Nuovo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel, C. Grad.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Ullar, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14.50, 17.30, 19.50, 22.30.
Vittoria: «La ragazza su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, casimancolor.
Capitol: «Supercolossi nel mondo», scope casimancolor.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10,10-12,20-14,30-17-19,20-22

Alexandra: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. casimancolor.
Faro: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope casimancolor.
Fiamma: «La gimmenta verde» techn., Bourvil, Sandra Milo.
Hollywood: «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. ton. J. Stewart, O'Hara.
Moderno: «Favole di tutti i tempi» Ritr. M. Ferrero - P. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «La schiava di Roma» technicolor.
Massimo: «Londra a mezzanotte» techn., J. Mansfield. Vietato a 18.
Metropol: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. casimancolor.
Orfeo: «Mr. Hobbs va in vacanza» tec. sc. J. Stewart, M. O'Hara.
Principe: «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. tec. J. Stewart, O'Hara.
Sistina: «Sorrì alla porta di Spagna» tech. scope. G. Anderson.

Adriano: «I 7 dell'Oran Maggiore» E. Nussi Drago, P. Cressoy.
Alcione: «Carabiniere a cavallo» Riv. R. Zampi-A. Aureli 16.15-21.15
Alpi: «Atlas, trionfatore di Atlene» colori sc., M. Forrest, B. Morin.
La Perla: «Maria Pola» Barry Calhoun, Yoka Tani, scope colori.
Regina: «Marcia o crepa» Steward Granger, Darian Gray.

Asti: «La congiura dei potenti» R. Schiaffino, J. Marais tec. Ap. 10.
Olimpia: «Il coraggio e la sfida» col., D. Bozzato, M. Demongeot.
Po: «L'occhio caldo del cielo» technicolor. Rock Hudson.
P. Nuova: «Erba del vicino è sempre più verde» e «Il trono nero».
S. Felice: «La leggenda di Robin Hood» tec. E. Flynn, De Havilland

Esperia: «Donne del quarilegno».
Giardino: Vacanze ing. Rulot, Tati
Miralfiori: «Leoni al sole».
Vittoglio: «La dolce vita della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, sc. col. Vietato minori 18

Araldo: «La furia di Ercole» B. Harris, B. Corey, M. Berni, sc. col.
Elisse: «Solo contro Roma» Rossana Podestà, J. Lanco.
Fréjus: «Gli invasori» Cameron Mitchell, Gemelle Kessler, sc. col.
Nuovo: «Orsal e Curiel» scope technicolor con Alan Ladd.
Rapsodia: «I normanni» techn. sc., Cameron Mitchell, F. Bettoja.

Artisti: «Pascoli dell'odio».
Belsito: «Guerrieri Arcipelago».
Carello: «La tentazioni quotidiane» di Julien Duvivier.
Eridano: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.
Gropat: «Tre teatro tutti» techn. V. Venata; «I 7 gindiatori» tec. sc. Richard Harrison, L. Lusciak.

Astra: «El Cid» tec. sc., C. Heston, S. Loren. Aperi. 16.30; ult. 21.50.
Bernini: «Flor di loto», techn., Nancy Kwan, James Sigheta.
Ellse: «Ben Hur» C. Heston, H. Harareet, sc. tec. Ult. spett. 21,15.
Massaua: «In licenza a Parigi» Tony Curtis, Janet Leigh, techn.
Odeon: «Maschera e l'inculo» Stari: «I normanni» con Cameron Mitchell, Geneviève Grad, sc. col.

Adua: «La spada dell'Islam» Pampanini e Gran Varietà 16.30-21.30.
Aurora: «La vendetta dei barbari» scope techn., Daniela Rocca.
Brenta: «Uomini violenti» col. sc. Glenn Ford, E. G. Robinson.
Chatillon: «Benito Mussolini» e «Il complice segreto» S. Granger.
Edelweiss: «Cerchiamo Cooper, tec.
Perlino: «Soliti rapinatori a Milano» e Grande Comp. Riv. 16-21.
Major: «La vecchia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Vist. 18.
Norè: «Il segno del vendicatore» technicolor con G. Antonini.
Palermo: «Il comandante dei Flying Men» col. Rock Hudson.
Sociale: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello. M. Orfei.
Zenit: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, K. Douglas, scope techn.

Cabiria: «Bombardamento ad alta quota» J. Ireland, M. English.
Colosseo: «Marco Polo» Rory Calhoun, Yoka Tani, scope technic.
Continental: «Inno di battaglia» Rock Hudson, technicolor scope.
Fiera: «Amore ritorna» con Rock Hudson, D. Day, T. Randall sc. tec.
Italia: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster Vist. minori 14.
Madama: «Il vigile» A. Sordi, E. Cascina e «Ear dell'Alaska» tech.
Piemonte: «Il prigioniero della paura» Gregory Peck, R. Mitchum.
S. Carlo: «Il mostro di Londra» C. Lee, Derek Fairman, techn.
Spada: «Il segno del vendicatore» cinemascope, technicolor.

Biana: «Un dollaro d'onore» tec. J. Wayne, D. Martin, R. Nelson.
Dora: «La furia dei barbari» tec.
Roma: «I dominatori dei 7 mari» Rod Taylor, Edy Vessel, sc. col.

Alba: «Pesci d'oro, bikini d'argento» tec., T. Murgia, C. Cracolin.
Ambra: «Venere in visone» E. Taylor, E. Fischer, L. Harvey, inc.
Apollo: «Bellezza d'Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Cafasso: «Il colosso di Rodi» sc. colori, R. Calhoun e «Tuoni sul Tamburlano» Alan Ladd, colori.
Edera: «El Cid» techn. scope, Charlton Heston, Sophia Loren.
Lucento: «Don Hurs tec. sc. C. Heston, Harareet, Ap. 19; ult. 21,15.
Lutrario: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden.
Splendor: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Dilcon, Torino, V. Veneto - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti alla Cassa). - Teatro Alfieri «Bisbetica domata» (biglietti ridotti all'Enal per lunedì).

ETERPHON
Radio Televisione

SMETTETE DI FUMARE
CON L'AUTOSUGGESTIONE
Nuovo, efficace e facile sistema americano per disfarsi per sempre la voglia di fumare. Niente medicine, niente sforzi di volontà. L'opuscolo «Come smettere di fumare col Metodo Psicophon» è inviato GRATIS. Scrivete subito a: PSICOPHON/35 - Laveno M. (Varese)

LETTI PEPINO

VIA PALERMO 59 tel 753 416

CERCASI IN SVIZZERA
1 MECCANICO su trattori e autobus versato in motori a scoppio e diesel. Buona retribuzione. Posto stabile. Entrata subito. Rivolgersi a: Ernst Straub - Koppigen BE, Svizzera - Traktoren Garage. Telef. 034/3 41 30.

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

LAVASTOVIGLIE

CAVICCHIOLI
Via P. MICCA 5

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ha ispirata il «Telstar»

Al «Club dei 50», un ritrovo parigino, sono state presentate alcune nuove pettinature. Il cantante-fantasista Georges Ulmer ammira una delle acconciature, quella della mannequin Dany, ispirata dal «Telstar» (Telef. a «Stampa Sera»)

— STASERA ALLA TV —

Crea acquazzoni e nodi d'amore il "mago della pioggia„ imbroglione-poeta

La nota commedia di Richard Nash va in onda alle 21,05 sul primo canale interpretata da Gianni Santuccio

Per il consueto spettacolo di prosa del venerdì, stasera alle 21,05 andrà in onda sul Primo Canale la commedia Il mago della pioggia, *tre atti e dieci quadri dell'americano N. Richard Nash, nell'interpretazione di Valentina Fortunato, Gianni Santuccio, Giuseppe Pagliarini, Carlo Hintermann, Ferruccio De Corsia, Alvaro Piccardi e di altri. Regista Edmo Fenoglio.*

Questa commedia è una semplice favola, con personaggi buoni e di sentimenti onesti. Nasce andò in scena per la prima volta a New York nell'ottobre del 1954 e da quell'epoca è stata rappresentata con successo in tutto il mondo. Ne è stata tratta anche una nota edizione cinematografica interpretata da Katharine Hepburn e Burt Lancaster.

La vicenda si svolge a Three Point, passetto agricolo del West, afflitto dalla siccità. In questo paesello vive, nella propria fattoria, la famiglia Curry, composta dal padre, due figli, Noah e Jimmy, e una figlia Lizzie, che è una ragazza non bella, non più giovanissima, ma un po' scontrosa, a cui non piace civettare. Essa sarebbe però felice di trovare un marito, e la questione preoccupa tutta la famiglia. Intanto c'è una segreta simpatia reciproca fra lei e File, vice giudice del luogo, che il tradimento e l'abbandono della moglie hanno reso duro e scorbutico, ma nessuno dei due ha il coraggio di compiere il primo passo.

Invitato una sera a cena dai Curry, il vice giudice File non si fa vedere; capita invece in casa Curry un certo Bill Starbuck (Gianni Santuccio), strano tipo di girovago, un po' poeta e un po' imbroglione, che si proclama «mago della pioggia». Egli promette al vecchio Curry un «magnifico» acquazzone, che salverà la fattoria, dietro compenso di cento dollari, e, con questa scusa, resta in casa tutta la notte. Inoltre, Starbuck, che ha compreso lo stato d'animo di Lizzie e la vera causa della crisi morale in cui essa si dibatte, parla più volte con lei, scortandola a ritrovare se stessa, ad aver fiducia, a credere nell'amore. Un suo bacio appassionato risveglia Lizzie, traendola dal suo letargo, ed essa annuncia al padre di aver un innamorato.

Nel frattempo giunge in casa Curry il vice giudice File, il quale si propone un duplice scopo: avvicinarsi a Lizzie, che ama, e arrestare Starbuck, che è ricercato per imbroglio e truffa. Ma, per l'intercessione di Lizzie e dei suoi familiari, l'arresto è evitato, e ora la ragazza, che deve fare la sua scelta fra i due pretendenti, preferisce File. Nel momento in cui Bill Starbuck sta per andarsene, un improvviso acquazzone viene a rendere completa la generale letizia: così Starbuck è riuscito a salvare la sua fama di «mago della pioggia» e a rendere felice una ragazza che non credeva più in se stessa, né nella bellezza dell'amore.

* *

La puntata odierna della rubrica femminile Parocchialità *inizia con la Moda dedicata ai tailleurs invernali e al modo come annodare il foulard sulla testa; per la Cucina regionale sarà spiegata la zuppa di pesce all'anconetana. Dopo lo consueto «riposto» e la spiegazione di un lavoro a maglia, si parlerà della Casa, e particolarmente del sistema migliore per pulire gli oggetti di rame.*

Gianni Santuccio in una scena della commedia «Il mago della pioggia»

Secondo i critici americani

Due film italiani tra i 5 migliori stranieri

New York, venerdì sera.

I film italiani, «Barabba» e «Divorzio all'italiana», figurano rispettivamente al secondo ed al terzo posto nella lista dei cinque migliori film in lingua straniera proiettati negli Stati Uniti compilata dalla Commissione cinematografica del «National Board of Review». La lista vede al primo posto il film francese «Les dimanches de Ville d'Avray», al quarto «The island» e al quinto «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman, «Il giorno più lungo» è stato giudicato il miglior film in lingua inglese del 1962. Seguono: 2) «Billy Budd»; 3) «Anna dei Miracoli»; 4) «Lawrence of Arabia»; 5) «Lungo viaggio nella notte»; 6) Whistle down the wind»; 7) «Una faccia piena di guai»; 8) «Sapore di miele»; 9) «L'uomo di Alcatraz»; 10) «Caccia di guerra».

In onda da domenica

«Il mulino del Po» in anteprima alla tv di Milano

Milano, venerdì sera.

E' stata presentata ieri in anteprima per i giornalisti la prima puntata del romanzo sceneggiato Il mulino del Po, *di Riccardo Bacchelli, che, nella riduzione e sceneggiatura televisiva, in cinque puntate, curata dallo stesso autore e da Sandro Bolchi, che ne è anche il regista, andrà in onda alle 21,05 di domenica 13 gennaio, sul programma nazionale tv.*

Al termine della proiezione, vivamente applaudita, Riccardo Bacchelli, parlando del lavoro compiuto, ha detto fra l'altro: «L'intelligenza e l'amore con i quali tutti hanno prestato la loro opera, dal protagonista al più modesto macchinista, mi confortano a credere e a sperare che Il mulino del Po *sarà seguito con interesse da tutti i telespettatori. Per me, è stata una emozionante sensazione il vedere vivi e reali i personaggi creati dalla mia fantasia, senza che nulla venissero a perdere della personalità e della fisionomia che io aveva loro attribuito. Anzi proprio in questa particolare occasione offertami dalla tv, ho avuto una nuova prova della validità del mio libro».*

Alla proiezione hanno presenziato, oltre a Bacchelli, il regista Sandro Bolchi e Raf Vallone, l'interprete principale. Tutti e tre hanno sottolineato la collaborazione che ciascuno ha offerto nel proprio settore è stato improntato al più perfetto accordo.

Prima della proiezione, il dottor Sergio Pugliese, direttore dei servizi televisivi, ha illustrato con brevi parole la sforzo organizzativo sostenuto dalla Rai-tv per la realizzazione del film che ha richiesto oltre tre mesi di lavoro per complessive ottomila ore sia per le riprese esterne, che per le riprese di studio ed il montaggio.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Sessanta ore in volo per la Luna con l'astronauta americano Glenn

Si tratta del «progetto Apollo» in avanzata fase di preparazione - Un telefilm della serie «La parola alla difesa»

E' intitolato Vicolo cieco *l'episodio di questa sera della serie «La parola alla difesa». Il telefilm con i consueti interpreti fissi, E. G. Marshall e R. Reed, è stato realizzato dal regista Franklin Schaffner.*

Questa volta gli avvocati Lawrence e Kenneth Preston dovranno difendere un uomo già condannato alla sedia elettrica per un delitto commesso 25 anni prima. L'uomo, tale Victor Ferguson, è dimesso da un manicomio criminale e viene incarcerato affinché la sentenza, cui non si può dare corso 25 anni fa, a causa del suo calmoso esame tale, sia ora eseguita.

Ferguson si rivela ben presto un complice di un assassinio misteriosamente commesso da un certo Henry Matson, già giustiziato subito dopo il processo. Ora gli avvocati Preston sono incaricati di cercare delle prove che possano fermare l'esecuzione della sentenza, su ingiunzione furioso della Corte di giustizia, poiché il presidente è convinto che Ferguson sia non solamente un riabilitato, ma addirittura un uomo diverso. I due legali danno così inizio a una serie di indagini e riscoprono a portare nuovi elementi per la riapertura del procedimento giudiziario.

Sessanta ore per la Luna è il titolo di una trasmissione, che andrà in onda questa sera alle 22,30, nella quale l'astronauta americano Glenn presenterà il «Progetto Apollo» con cui gli americani contano di raggiungere la Luna nei prossimi anni.

Glenn, che è il primo degli astronauti statunitensi incaricato di parlare alla tv del «Progetto Apollo» in avanzata fase di preparazione, sottolineerà stasera l'importanza dei risultati scientifici che ci si attende dalla riuscita di tale «Progetto Apollo», che sarà completato entro il prossimo decennio.

Non ostacolati dal diaframma dell'atmosfera terrestre, che blocca le radiazioni del Sole e delle stelle, i posti di osservazione dell'astronave, situati fuori dal nostro pianeta, serviranno a poter studiare a fondo l'atmosfera, i campi magnetici, le radiazioni della Terra e controllare dove la vita umana sarebbe possibile e dove no.

Già è prossima la completa padronanza dell'astronave da parte dei piloti che la manovreranno a suo piacimento e potrà cambiare rotta. Ma vi sono cose che preoccupano gli scienziati: soprattutto la discesa sulla crosta lunare e il ritorno sulla terra. Qualunque difficoltà non prevista a non risolta sul piano sperimentale, significherebbe la morte per gli astronauti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (Terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Telefilm: Convegno di giovani - Testimoni oculari: Vero Roberti: La Mongolia.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità, rassegna settimanale per la donna.
20 —: Brughel il vecchio.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Il mago della pioggia»: Due tempi di N. Richard Nash. Interpreti: Gianni Santuccio, Giuseppe Pagliarini, Carlo Hintermann, Alvaro Piccardi, Valentina Fortunato e altri. Regia di Edmo Fenoglio. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: La parola alla difesa: «Vicolo cieco», Telefilm. Regia di Don Richardson.
21,55: Telegiornale.
22,25: Sessanta ore per la Luna: «Progetto Apollo» presentato dall'astronauta Glenn.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-12,15: Telescuola - 13,40: Varo Turbonave «Oceania» a Monfalcone - 15-16,25: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale, Estrazioni del Lotto - 20: Sette giorni al Parlamento - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Studio Uno - 22,15: Winston Churchill: «Anni intrepidi» - 22,40: Il Vangelo e la vita - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Disneyland - 21,55: Lo sceriffo: Henry Fonda in «Due prigionieri» telefilm - 22,25: Telegiornale - 22,45: Seconda Sinfonia di Beethoven diretta da Lavro von Matacic.

I concerti dell'Auditorium

Racconta in musica la sua vita in famiglia

Strauss cercò l'ispirazione in casa propria per la «Sinfonia domestica» - Questa sera verrà eseguita con opere di Berlioz e Mendelssohn

Riccardo Strauss, dopo aver conseguito una grandiosa notorietà con numerosi poemi sinfonici (e immediatamente prima dell'opera *Salomè*), pensò di trarre ispirazione musicale dalla propria vita familiare, evocandone la vicenda in un periodo di ventiquattro ore. Nacque così la *Sinfonia domestica*, costituita dalla consueta quattro parti («Allegro», «Scherzo», «Adagio» e «Allegro»), che però si susseguono senza interruzione ad hanno in comune i temi fondamentali, già appaiono nell'esposizione iniziale.

Tre di questi, un po' austeri e vigorosi, si riferiscono al padre (l'autore stesso); due (uno affidato ai violini e uno al violino solista) indicano l'essenza capricciosa, volubile, ma anche affettuosa della madre; e uno, semplice e melodioso (affidato all'oboe d'amore) è per il bambino. Si svolgono quindi — secondo le indicazioni programmatiche — le vicende della giornata, come la visita dello zio (trombe con sordina), che contempiano il bimbo, esclamando: «Tutto il papà», e degli zii (tromboni con sordina), che commentano: «Tutto la mamma». Lo «Scherzo» richiama i giochi del bimbo e la serena felicità coniugale, e termina con una dolce e suggestiva ninna-nanna.

Il *carillon* suona le sette della sera: l'«Adagio» ridesta le dolci e affettuose ore dell'intimità familiare, del riposo e del sonno, appena agitato da qualche inquieto sogno. Il *carillon* suona poi le sette del mattino: il bambino si sveglia e strida («Allegro vivace»); i genitori non son d'accordo sul modo di trattarlo; affiorano tra loro alterchi e battiboli, che danno origine ad una «doppia fuga» magistrale e non priva di humor. Finalmente il bambino riceve il latte e s'acquieta: e nella camera inondata dal sole mattutino ritornano la gioia e la serenità.

Questa *Sinfonia* non ha frequenti esecuzioni, sia per l'eccessiva durata (circa tre quarti d'ora), sia per certi squilibri tra i mezzi impiegati e la tenuità dell'espressione risultante. I temi non hanno la fantasiosa caratterizzazione e lo slancio caratteristico di altri felici «geti amori» straussiani; ma, pur nel barocchismo dell'enfasi e delle sproporzioni, si ritrova l'innegabile e fluente musicalità del compositore bavarese, l'eccezionale dominio della materia sonora ed un sicuro magistero nella colorita trattazione della tavolozza orchestrale.

Il concerto — che sarà diretto questa sera all'Auditorium dall'americano T. Bloomfield (nato nel 1923 a Cleveland, allievo di Arrau per il pianoforte e di P. Monteux per la direzione orchestrale, e dal 1963 attivo in Italia e in altre regioni di Europa) e che sarà trasmesso dalla radio, sul programma nazionale — comprende ancora il *Concerto in mi* per violino di Mendelssohn (solista F. Guili), la più poetica espressione romantica del genere, e l'ouverture *Re Lear* di Berlioz.

Sull'animo di questi Shakespeare esercitò un'influenza considerevole, diretta e indiretta. Diretta quando una compagnia d'attori inglesi, nel 1827 a Parigi, rivelò la ricchezza e la grandiosità del mondo spirituale scespiriano, suscitando una impressione che scosse, esaltò e travolse lo spirito dei ventiquattrenne musicista; indirettamente, perché una mediocre attricetta della compagnia, intervista nell'alone magico del dramma e trasfigurata dalle luci della ribalta, lo infiammò d'una passione che, dopo varie vicende, si concluse con un matrimonio disgraziatissimo.

Di ispirazione scespiriana furono, per Berlioz, la sinfonia drammatica per soli e coro *Romeo e Giulietta*, la marcia funebre per l'ultima scena dell'*Amleto* (per coro e orchestra) e l'ouverture *Re Lear* (1832). In questa il fosco destino del protagonista è simboleggiato nell'«Andante» da un vigoroso e incisivo tema (affidato alle sonorità dei bassi degli archi), a cui si contrappone un dolce canto dell'oboe, rievocante la soave figura di Cordelia; un «Allegro disperato e agitato» sintetizza poi, talvolta con sonorità fragorose, il tragico svolgimento del dramma.

l. c.

Cinque miliardi per Jerry Lewis dalla tv americana

NEW YORK, venerdì sera.

Il più compassato fra i quotidiani finanziari americani, il «National Observer» — foglio economico di Wall Street che, a memoria d'uomo, non ha mai riferito una sola parola sul mondo dello spettacolo — dedica oggi una notizia di dieci righe all'attore comico Jerry Lewis, popolare ex partner di Dean Martin: «Mai — scrive il giornale — un commediante è stato pagato più caro». Il foglio informa a sottolinea, infatti, che Jerry Lewis riceverà da una stazione radiotelevisiva americana la cifra di cinque miliardi di lire italiane per presentare uno «show» durante dieci mesi. La notizia si conclude nello stile del «National Observer», cioè con un dato statistico: «L'attore guadagnerà 200.000 dollari la settimana per un lavoro che durerà due ore».

La stazione televisiva americana che ha firmato l'eccezionale impegno è l'«Abc».

Il «Jerry Lewis-show», secondo le intenzioni degli organizzatori, dovrà diventare la più straordinaria trasmissione di varietà televisivo che sia mai comparsa al mondo. I mezzi, di certo, non sono stati lesinati: il costo totale dei 40 numeri dello «show» settimanale ammonta a circa venti miliardi di lire, esclusi i cinque che sono stati pagati a Lewis. L'intero avrà — per contratto — il più completo controllo sulla trasmissione: sulla direzione, la preliminare artistica e sulle «vedettes».

«Lavoro ormai da mesi a creare uno stile completamente nuovo — ha detto Lewis intervistato subito dopo la "natale bomba" del-l'Observer. — Voglio fare una televisione viva. Ho accettato questo contratto con l'"Abc" soprattutto perché sono stanco di lavorare con gente che non ha il coraggio delle proprie idee. Siate certi. Non vedrete mai più al mondo quello che metterò in scena io».

F. S.

MOSTRE D'ARTE

La luminosa tavolozza dell'antiaccademico Vercelli

La retrospettiva alla galleria Caver del pittore monferrino comprende oltre cinquanta dipinti ad olio e una ventina tra disegni e acquerelli

Una mostra retrospettiva dell'opera di Giulio Romano Vercelli (1871-1951) è stata inaugurata ieri nelle sale della galleria Caver, amorevolmente allestita dal figlio Renato Angelo, anch'egli, come la sorella Gemma, pittore. Di famiglia monferrina, il Vercelli, autodidatta, aveva iniziato a dipingere affrescando alcuni coppelli votivi, per emigrare ben presto in Brasile dove si cimentò nella decorazione di nuove chiese, passando poi in altri centri sudamericani.

Una sosta a Parigi, prima del suo ritorno a Torino, verso la fine del secolo scorso gli consentì di accostare l'ambiente postimpressionista, dimostrandosi sensibile alla lezione d'un spirito vario alle più aperte sperimentazioni pittoriche, quale si riteneva anche in certa «modernità» che caratterizzano la sua opera. Così è del colore che nelle documentate pagine della presentazione di Bernardi definiere «libero, ardito, individuale ed antiaccademico» e non soltanto per quella luce in ombra tinta di azzurro, come l'avevano già vista gli Impressionisti (quando

Tra i disegni esposti alla Galleria Caver figura questo disegno del 1921. S'intitola «Lo scolaro»

lo stesso Pasini l'aveva dipinta dandole una sfumatura violacea), ma anche per il disegno «che procederà per masse e per largo sintesi, rifiutando una scrittura minuta e pseudo-verista». Si nota infatti spesso nelle sue immagini un robusto senso strutturale anche se un qualcosa di gentile sempre le sfiora.

Figure, ma specialmente paesaggi e nature morte, sono a quell'ultimo *Vaso di Fiori* dipinto nel '50, lasciano intendere il gustoso gioco della sua luminosa tavolozza, dai vigorosi stacchi di colore che bastano a determinare l'atmosfera lirica in cui si manifesta la sua visione pittorica.

Nell'ampia rassegna in cui si allineano oltre cinquanta dipinti ad olio ed una ventina tra disegni ed acquerelli, l'opera del pittore, così come si manifesta nella stessa varietà di motivi e nelle tecniche diverse in cui sembrano quasi modularsi, assume un certo rilievo con esiti che, anche nei loro limiti, bastano a definire il carattere di un'autentica personalità.

m. fra.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Gala della canzone alle 20,35 sul Secondo programma

VENERDI' 11 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: Lo svezia da vedere: la prima del cinema e del teatro - 15,30: Carosi musicale - 15,45: Orchestra di Hugo Winterhalter - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Ritratto del soprano Kirsten Flagstad.

Ore 18: Taliesino secondo musico e canzoni sul Cancello-Resistenza - 19,10: Concerto di musica leggera - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,35: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Ritornerano» ed addirittura radiofonico di Giorgio Bergamini, dal romanzo omonimo di Dino Buzzati (sesta puntata).

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Theodore Bloomfield, con la partecipazione del violinista Franco Gulli. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino I, m. 457,3. Torino m.f. 1). Alessandria Dalla Curva m. 100,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura:

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La discoteca di Elio Vercellar - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: Radiosabato - «La lama cheve», di Edward Giusti; compositore di jazz, di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 18,35: Renato Carosone e il suo complesso - 18,50: Giornale - 18,55: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Terza B: misteriosamente per i bambini di tutte le età.

Ore 20,35: Dino Terra presenta Gala della canzone, con Fausto Daniell; orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il grande gioco: informazione sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulle civiltà di domani - 22: Cantano i Platters; Lionel Hampton - 22,10: L'angolo del jazz: «Jam session», Free spirituals in swing - 22,30-23,45: Giornale

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8. Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Praga e Berlino - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Trieste della musica - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La trappola», dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner

SABATO 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,05: I classici della musica leggera - 8,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,15: La canzone delle ore - 13,30: Arie di casa nostra - 13,45: Le gare sportive di domani - 14: Zirella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: «Li Motori del Grande Occidente», documentario di Vladimiro Cardi - 21,05: Canzoni e melodie italiane - 22,30: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 8,35: Ritmo e fantasia - 9,30: Giornale - 9,35: Capriccio italiano - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - Orchestra alla ribalta - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Musiche da film - 15,15: Piazza Grande e la sua orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Radiosabato - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Ansio di sera - 20,35: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Ronda di notte - 22,30: Giornale

NUOVI ARRIVI alla TRE ERRE DI TAPPETI ORIENTALI CON GARANZIA

A PREZZI ECCEZIONALI ANCHE A RATE

TRE ERRE - Via Vinti 8 (Cinema Astor), tel. 547.859 - TORINO

• Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (333)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERE 28enne militesente laurea conoscenza inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4200 — Torino ». A1145519

RAGIONIERE ventitreenne militesente, ragioneria ottimi voti offresi impiegato Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A1483

RAGIONIERE 47enne, [illegible] amministrativa esperto tamministrazione contabilità fiscalità [illegible] bilanci paghe contributi offresi solida. Telef. 372-190.

RAGIONIERE 26enne programmatore bravi in serie, abile contabilità generale, offresi per mansioni direttive presso seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A114377

RAGIONIERE 28enne universitario amministrazione, laurea anno, pratica notarile ragioneria, offresi seria ditta o banca. Scrivere a rag. Gianpaolino Attilio, presso Archito, corso Brunelle 122, Torino.

REDICENNE diplomata stenodattilografa, attiva, bella presenza, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ». A1568

SEGRETARIA d'albergo pratica amministrativa e ricezione, offresi scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ». A46

SEGRETARIA ufficio vendite elettrodomestici esperienza pluriennale, conoscenza cittadina Piemonte, corrispondente commerciale, contabilità, offresi ad industria scopo miglioramento. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino ». A1409

SEGRETARIA diplomatasi presso pratica decennale lavori ufficio contabilità, conoscenza inglese, francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6183 — Torino ». A114025

SEGRETARIA curriculum ineccepibile, pratica ufficio commerciale, lingue, offresi impiego Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A1307

TRENTENNE laureanda in lingue, anni primo impiego, offresi per lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ». A1307

TRENTUNENNE militesente 11 ragioneria, patente auto, ottimi referenze, offresi scopo miglioramento. Tel. 536-500.

VENTITREENNE V ottimo servizio industriale raccomanda 3 anno esperienza ufficio mercato ingegneristico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A1307

VENTITREENNE militesente 11 ragioneria, patente D offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ». A237

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO collaboratori anche alle prime esperienze per importantissima per attività commerciale, ottima retribuzione. Eventuali presenza di buona cultura. Presentarsi via Garibaldi 63 II piano.

A.A.A. IMPORTANTE società nazionale assume elementi maschili anche culturo per incarichi di fiducia residenti in Torino. Rivolgersi via Montenevoso 70.

A. [illegible] impiegata, dattilografa, età massima 25 anni. [illegible] Bellucera Zoppino, corso Brunelle 65.

ADEM assume esclusivi forte lavoro ottima guadagno immediato, presentarsi lunedì, corso Vinchiana 136. A1467

AGENZIA assicurazioni assume canalizzando pendente massimi cespiti. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2416 — Torino ». A505

AIUTO commessa esperta anche coadiuvante corso contabilità commerciale orario normale, ricovero domiciliare. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A501

ALLIEVE [illegible] 18enni offresi libero impiego. Tel. 251-085.

AMBITIOUS men or women who seek a career in marketing and public relations in expanding anglo-american organization where ability and hard work is quickly recognized, and who are between 21-35 years of age, speak english and wish to earn 200-300.000 monthly. Phone 536-484 Sr. Jackson Friday 4 Jan 10.30-12.30. A1561

APPRENDISTA impiegata dattilografa 18enne precisa serio ditta zona centro Torino. Telefonare 675-552. A1111

APPRENDISTE impiegate, preferibilmente non prima occupazione, assumonsi pronta. Telefonare 883-408. A1388

ASSICURAZIONI Società assicurazioni impiegata pratica ramo trasporti, massima riservatezza. Telefonare 524-009. Presentarsi Ferrucci 30. 848

ASSICURAZIONI Società assicurazioni impiegata pratica ramo trasporti massima riservatezza. Telefonare 524-009. presentarsi Ferrucci 26. 845

ASSUMESI apprendista impiegata 15 18enne. Presentarsi mattino ufficio commerciale Oliveti Ribet, Murialdo ang. Saluzzo.

[illegible] propagandista in Torino provincia, facilità di parola e contatto con pubblico. Assicurasi fissa [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A1306

ASSUMO signorina 20enne pratica bilancio e corrispondenza. Telef. 522-643.

AZIENDA PRIMARIA IMPORTANTE CERCA STENODATTILOGRAFE. DESTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE CONOSCENZA LINGUE ET ESPERIENZA PRECEDENTE. TELEFONARE ORE UFFICIO 43-909. A1317

CAPO OFFICINA PER INDUSTRIA SALUMIERA, ESPERIENZA QUINQUENNALE DI PULITURA, LUCIDATURA E CICLO GALVANICO, CAPACITA' ORGANIZZATIVE [illegible] CON OTTIMA DISTRIBUZIONE. RICHIEDONSI REFERENZE MANOSCRITTE SPECIFICANTI: ETA', TITOLO DI STUDIO E POSTI OCCUPATI. INUTILE SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI ANCHIESTI. [illegible]: « PUBBLICITA' STAMPA 4332 — TORINO ». A1289

CERCASI [illegible] stenodattilografa [illegible] zona Ubertini. Scrivere a Pubblicità [illegible] 6488 — Torino ». A837

CERCASI dattilografa 18enne, bella/nuova, elettrodomestici, Via Accademia Albertina [illegible]. A1321183

CERCASI impiegata per zona piazza Vittorio anche mezza giornata. Telefonare [illegible] 20-171. A344

CERCASI impiegata primaqualifica contabilità meccanografica. Offresi Ribet, Corso Re Umberto 24, Torino. Telefono 531-051. A1364

CERCASI impiegata massima età pratica tutti lavori [illegible]. Tel. 687-680.

CERCASI impiegata massimo diciottenne per laboratorio fotografico. Rivolgersi Bertolazzi, via Cavour 12, tel. [illegible].

CERCASI istruttore guida addiestr. Telefonare ore pasti 688-816. A112787

CERCASI stenodattilo, anche primo impiego, massimo 25enne, libera subito per impiego zona Stadio Torino. Telefonare 207-841. A114543

CERCO impiegata pratica ufficio, bella presenza. Telefonare 883-892, 979

CERCO elettricista praticissimo lavori ufficio con patente. Telefonare 254-044.

CERCO subito dattilografa 17-18enne primo impiego. Telefonare 487-092.

COMMESSA ed apprendista commessa cerca azienda carta cancelleria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A501

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Renault Cultino cerca produttori prodotti tessili. Presentarsi Fabro 10 bis ore 15-17.

CONTABILE ventenne abile ricerca contocorrentista Mercedes-Benz per nuova sede. Esigesi referenze controllabili. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Aldo Centauro, via Carlo Alberto 38, Torino. A113818

IMPORTANTE tabellificio piemontese cerca abile [illegible] con provata capacità esecutiva avanzi, pennelli figurini. Esigesi referenze. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 427a — Torino ». A114090

IMPRESA artigiana assume giovane impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 255-831. A429

INDUSTRIA elettromeccanica cerca per mansioni [illegible] ufficio tecnico elemento perfetta conoscenza disegno, cicli lavorazione, preventivi; analisi costi, relativa esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4289 — Torino ». A114527

ISTITUTRICE per bambine 5 e 10 anni, libera subito, referenziata, cercasi. Scrivere: Cochrane, piazzale Duca d'Aosta 18 Torino. A71

ISTITUTO privato corso due impegnato 15-17enni avvia bellissima professione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino ». A503

ISTITUTRICE fissa giovane referenziata pratica [illegible] cerca signorile [illegible] alipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1023 — Torino ». A1307

LLOYD Adriatico assume stenodattilo 18-30. Presentarsi ore 17-19 via Bogino 17. A1807

MAGAZZINIERE giovane, pratico carico scarico cerca ditta. Telefonare 675-629. A75

PER potenziamento nuovo ufficio assumonsi 5 elementi maschili per contatti propria clientela. Chiedesi serietà massima, [illegible] istruzione, età 22-35 anni. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ».

PRIMARIA compagnia assicuratrice assume ispettore cui sia per sviluppo organizzazione produttivo. Esigesi conoscenza ramo vita, provata capacità acquisitiva spiccate attitudini organizzative. Titolo di studio, referenze ineccepibili, età massima 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ».

PROGETTISTA impianti [illegible] industriali [illegible] europea per sede Torino. Inviare curriculum indicando pretese ed numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

RAGIONIERE per contabilità magazzino e segreteria di reparto, pratico, preciso, dinamico, presso importante industria tessile. Telefonare 688-292. A1683

SEGRETARIA di direzione industria metalmeccanica presenta distinta referenza ottimo inglese patente auto libera subito età 28-35 anni. Tel. 506-684 ore 12-14.

SEGRETARIA, dinamica, curriculo ineccepibile, conoscenza contabilità, dattilografia, conoscenza contabilità, giovane, cerca ditta Pinerolo, Saluzzo, Settimana ottobre giorni, zona campo Torino. Telefonare 694-242.

SEGRETARIA, corrispondente, dattilografa, nozioni contabilità, cerca ditta zona campo Torino. Telefonare 694-242.

SIGNORINA pratica lavori [illegible] e contabilità cerca importante [illegible]. Telefonare 485-352. 1028

STENODATTILO 18-18enne automo Adriatica. Presentarsi ore 15-16: Castello 9.

SIGNORINA GIOVANE STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA PER UFFICIO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4312 — TORINO ». A1209

STENODATTILOF AFA CON BUONA CONOSCENZA INGLESE ET FRANCESE CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6469 — TORINO ». A114642

STENODATTILOGRAFA di lingua tedesca veloce e esatta assume importante Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ». A1764

STENODATTILOGRAFA per lavori ufficio e centro meccanografico cerca ditta Candiano. Presentarsi via Lagrange 45.

STENODATTILOGRAFA 16-20enne precisa et volonterosa, importante azienda commerciale assumerebbe. Telefono 321-388 pomeriggio lunedì 7.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A.A. BARISTA giovane molto pratico offresi. Telefonare 650-034. A1167

ACCIUSTATORE meccanico generico esperimentato assistente elettrico e manutenzione [illegible] scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6178 — Torino ». A1654

ACCIUSTATORE 1 pratico manutenzione libero offresi. Telefonare 293-813.

ACCIUSTATORE apprendista stampista cerca 18enne militesente offresi. Telefonare Pinerolo 550-065. A1305

ACCIUSTATORE di 3 categoria attrezzista o stampista, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3229 — Torino ».

AUTOTRENISTA torinese unito patenti desidererebbe collaborare finanziariamente, preferibilmente libro Roma, Napoli, Bari, referenziato, offresi. Telefonare 294-125.

BABY sitter esperta anche neonati ottimi ore pasti. Telefonare 488-393.

BARISTA Mentre pratichissimo bella presenza offresi. Tel. 235-075 ore pasti.

CAMERIERA ristorante last liberi subito offresi. Telefonare 512-024.

CAMERISTA patente C pratico ristoranti offresi libero subito. Telef. 533-787.

CAMERIERE addetto alla credenza [illegible] e montaggio con o senza referenze offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ».

CERCO partecipazione possibilmente Cuneese, Asti Adiana, Mazzini 2, borgo San Pietro, Moncalieri. A1430

CINQUANTASEIENNE, operaio qualificato esperto esteri, lingue, referenziato in qualità di portiere in albergo o ditta, anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A2711

COLLAUDATORE esperto lavorazione stampaggio lamiera, cinquantenne discreta esperienza cerca presso seria industria Torino occupazione Scrivere: « Pubblicità Stampa 0484 — Torino ».

COMMESSA proprietaria offresi tutto il giorno. Telefonare 350-856. A1149[illegible]

CUOCO [illegible] offresi libero subito [illegible] 477-460 A336

DIPLOMATI corso [illegible] nale produttrice apparecchiature per riproduzione documenti per lavoro di vendita altamente qualificato. Si offre stipendio fisso 135.000 lire, provvigione media mensile 115.000, rimborso auto, trasferte, [illegible] anni, 2 anni esperienza vendita [illegible] o altrettanto offerta. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano ». [illegible]

DISEGNATORE II O III CATEGORIA PRATICO STAMPI ATTREZZI ANCHE MANSIONI APPROVVIGIONAMENTO MATERIALE CERCA INDUSTRIA IN TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4302 — TORINO ». A2206

DISEGNATORI ATTREZZISTI POSSIBILMENTE LIBERI SUBITO, RICERCA GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 487 — TORINO ».

DITTA commerciali cerca apprendista [illegible] Telefonare [illegible]

ENTE Ente cerca [illegible] maggiorenni, media cultura, distinta presenza, per inizio non retribuito lavoro organizzato. Presentarsi lunedì ore 12-13, via Roma 101, piano terzo, C.A.E.

GIOVANI 25-30enni, dinamici, dotati parola, ex sottufficiali, rappresentanti, macchina [illegible], assicur. Fiumi, Novara 28. Presentarsi ore 17-19.

IMPIEGATA 16-30enne, scuola commerciale, [illegible], importante azienda mercantile attorno. Telefonare 231-933 pomeriggio.

IMPIEGATA ufficio industriale orario ore 8 azienda carta cancelleria. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A881

IMPIEGATO corrispondente inglese francese per mansioni concetto cerca importante industria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ».

IMPORTANTE azienda alimentare cerca signorine per ufficio, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4263 — Torino ». A114457

IMPRENANTE industria metalmeccanica torinese cerca per ufficio pubblicità impiegata d'ottima diciannovenne, minimo licenza scuola media, stenodattilo, conoscenza francese inglese, doti dinamicità. Gallo Adriano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A3033

IMPORTANTE istituto scientifico assicurebbe [illegible] disegnatore progettista esperienza biennale utilizzando strumenti ventilazione. Inviare curriculum et pretese a: Casella Postale 65, Frascati, Roma. 30259

IMPORTANTE società cerca per ufficio Torino elementi esperienza commerciale in settore agricolo disposti viaggiare Piemonte Liguria auto propria. Casella 40 X, SIP, Trieste [illegible].

IMPORTANTE istituto scientifico assicurebbe perito meccanico disegnatore progettista esperienza biennale, utilizzando, massima ventilazione, inviare curriculum et pretese a: Casella postale 65, Frascati, Roma. 21387

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA OPERATORI TORNI E 1ª CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO ». 189

INSERZIONISTA giovane, pratica capace carico scarico cerca ditta. Telefonare 675-629. A75

PER potenziamento nuovo ufficio assumonsi 5 elementi maschili per contatti propria clientela. Chiedesi serietà massima, [illegible] istruzione, età 22-35 anni. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ».

PRIMARIA compagnia assicuratrice assume ispettore cui sia per sviluppo organizzazione produttivo. Esigesi conoscenza ramo vita, provata capacità acquisitiva spiccate attitudini organizzative. Titolo di studio, referenze ineccepibili, età massima 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ».

PROGETTISTA impianti [illegible] industriali [illegible] europea per sede Torino. Inviare curriculum indicando pretese ed numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

RAGIONIERE per contabilità magazzino e segreteria di reparto, pratico, preciso, dinamico, presso importante industria tessile. Telefonare 688-292. A1683

SEGRETARIA di direzione industria metalmeccanica presenta distinta referenza ottimo inglese patente auto libera subito età 28-35 anni. Tel. 506-684 ore 12-14.

SEGRETARIA, dinamica, corrispondente, dattilografa, conoscenza contabilità, giovane, cerca ditta Pinerolo, Saluzzo, Settimana ottobre giorni, zona campo Torino. Telefonare 694-242.

SEGRETARIA, corrispondente, dattilografa, nozioni contabilità, cerca ditta zona campo Torino. Telefonare 694-242.

SIGNORINA pratica lavori [illegible] e contabilità cerca importante [illegible]. Telefonare 485-352. 1028

STENODATTILO 18-18enne automo Adriatica. Presentarsi ore 15-16: Castello 9.

AUTISTA [illegible] patente D pratichissimo guida qualunque vettura conoscenza [illegible] cerca [illegible] Telefonare ore pasti 677-107

AUTISTA patente B offresi a ore qualsiasi lavoro. Telefonare 695-879 ore pasti A1514

AUTISTA patente C offresi subito anche con macchina propria zona. Scalzi, telefono 43-670. A1564

AUTISTA patente D cerca lavoro presso ditta o privato, persona di fiducia. Telefonare 631-929 A1702

AUTISTA torinese pratichissimo città dintorni, conoscenza patente B, disposto lunghi viaggi anche trasferimenti, offresi seria ditta, privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6484 — Torino ». A903

AUTISTA falegname 35enne, pratiche meccanica, pratico città accompagnerebbe ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino » A14

AUTISTA offresi 40enne a privato esperienza guida, qualunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4173 — Torino ».

AUTISTA giovanissimo 20enne [illegible] milano, patente B, offresi. Tel. 286-622.

AUTISTA pratico consegne offresi anche solo 2 ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino » A363

AUTISTA [illegible] 2 offresi anche timoniere. Telefonare 377-460 A336

AUTISTA 30enne offresi con patente C pratico seria ditta o qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A111440

AUTISTA 30enne patente D offresi disponibile viaggiare [illegible] propria. Telefonare 657-488. A378

CAPO squadra lucidatrice scoppo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6018 — Torino » A2033

FALEGNAME stabilita 28enne offresi presso ditta, [illegible] Scelli, via Cavoli 5, Torino. A64

FATTORINO subito 22enne militesente, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2421 — Torino ». A113226

FATTORINO 22enne serio, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A114040

FOTOGRAFO pratico studio, lavori industriali, stipendiali, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ».

FRESATORE attrezzista, esperienza lavori [illegible] e manutenzione, pratico fresatrice, universali e Deckel offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ». A677

GIOVANE ditta media prima offresi. Telefonare 695-064. A1557

GIOVANE in azienda abbigli militari offresi lavoro saltuario, sabbia, magazziniere o altro, pratico città e guida. Telefonare [illegible] 008. A114003

GIOVANE meccanico motorista diesel-benzina offresi per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2347 — Torino ».

GIOVANE patente A+B offresi anche fattorino oppure lavoriere interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ».

GIOVANE piemontese 22enne cerca lavoro serio e solturno per autoriparazione. Telefonare 385-556. A139

GIOVANE intraprendente 17enne licenza avviamento offresi aggiustatore radio televisione, cambasi altri lavori. Telefonare 80-471. A114681

IMPIANTISTA termoidraulico [illegible] patente B offresi anche saltuario. Telefonare 776-018.

GIOVANE volenteroso, patente B, occasionalmente Collarci, via Chieri 45.

MANUTENTORE offresi magazziniere [illegible] qualsiasi lavoro, cert. Telefonare 730-694

PANETTIERE di macchina fidata ed ogni garanzia offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2434 — Torino ».

PIEMONTESE 35enne referenziato offresi magazziniere lattoniere falegname o altri generi. Telefonare 389-619.

PORTINAIO pensionato libero [illegible] senza figli, piemontese, lunga pratica, ottime referenze, cerca portineria casa signorile centro, preferibilmente [illegible] ore ufficio 873-471.

PRATICA svolti, distinta signorina, serietà, referenze controllabili offresi ore diurne o notturne assistenza infermi. Telefonare ore 16-18 al N. 513-608.

PRATICISSIMA assistenza anziani offresi solo pomeriggio. Telefono 570-518.

PRATICO lavorazioni meccaniche piccole e grandi serie cognizioni elementari nuove lavorazioni ore libere offresi. Telefonare 732-106.

PRATICO riparazioni elettrodomestici macchine cucire tarpauli offresi. Telefonare 592-741 ore pasti. A1132

QUARANTAQUATTRENNE, esperienza ufficiale offresi capo famiglia o anche ultimo militare, esclusi lavori ribassi signori campo reale, solo buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ». A463

QUARANTENNE pratica guardaroba cerca, descrivo abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino ». A1408

QUARANTENNE referenziato, operaio qualificato, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ». A2769

SALDATORE elettrico offresi serio ditta. Telefonare 325-921, ore pasti.

SALDATORE elettrico specializzato disposto lavoro fuori anche reparto manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ». A114073

SARTA offresi presso famiglie. Telefonare 54-478. A1973

SIGNORA offresi presso studio medico. Telefonare n. 798-634. A65

SIGNORA 38enne offresi a persona sola o giovane matrimonio con 2 ore, non lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino » A23

SIGNORA 50enne offresi per assistenza bambine [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6006 — Torino ».

SIGNORA [illegible] figli ben maggiorenne cerca [illegible] offresi per custodire persone Orvieto. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino » A478

SIGNORA 38enne assistesse bambino-a. Telefonare 376-938. A305

[illegible] occuperebbesi come giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9235 — Torino ». A1[illegible]

SIGNORINA referenziata presterebbe servizio assistenza bambini oppure ammalati anche mattutino. Telef. 566-764.

SORELLE premontesi [illegible] lavoro ovunque operare o come aiuto commesse. Telefonare 898-060. A1371

TIPOGRAFO ingrossatore II categoria offresi presso ditta. Telefonare 512-424. A2769

TIPOGRAFO compositore [illegible] posto migliore offresi anche ore notturni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A1128[illegible]

TORNITA [illegible] capace anche eventualmente cucina offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ».

TORNESE 21enne patente C disposto viaggiare ai frontalieri eventualmente auto propria offresi. Telefonare 278-427.

TORNITORE assistito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ».

TORNITORE attrezzista II categoria III grado a sede fissa possibilmente lavoro a turni Telefonare 784-132. A357

TORNITORE I categoria, [illegible] famiglia esperienza lavori attrezzatura, stampi e in sede, perfetta conoscenza disegno, licenza tecnica, offresi. Paga minimo 650 Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A114450

TRABOCCANTE scapellatore offresi. Via Martino Vittorio, telefono 672-147.

TRENTADUENNE patente B referenziato falegname offresi seria ditta. Tel. 257-034.

TUTTOFARE [illegible] offresi 8.30-17, preferisce esclusi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ».

UOMO di-pendibile subito offresi guardiano, [illegible], ottima referenze, età anni 42. Telefonare al 332-565 dalle 12 alle 13 A479

UOMO [illegible] pratico stendaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A362

VEDOVA media età offresi lavori massimi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6500 — Torino ».

VENTENNE con auto propria offresi come autista personale. Telefonare 875-392.

VENTICINQUENNE [illegible] meccanico specializzato con patente D, proveniente estero, cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 275-114.

VENTIDUENNE seriosa, con patente C offresi seria ditta. Telefonare 393-289.

VENTITREENNE patente B, munito propria offresi. Telefonare 384-051.

VENTOTTENNE offresi guardiano notturno per autoveicoli. Preavviso dicembre, via Vida 31. A518

[illegible] patente pennello spruzzatore elettrico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6474 — Torino ».

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

A.A. CERCASI verniciatore intelligente pratichissimo lavori carrozzeria. Telefonare 482-920. A39

A. CERCANSI 2 massaggiatori pubblicisti libero privati. S. Francesco Paola 9.

A capace cuoitore bene offresi buono stipendio. Eccellenti condizioni 510-891.

A coppiagli soli, senza figli, casa signorile, occorre cameriera tuttofare, referenziata, massima retribuzione. Telefonare 82-079. A678

A torinese sarta con pratica di misura veramente capace, offre lavoro lineare. Corso Francia lavori alta sartoria, stampi e in sede, perfetta conoscenza disegno, licenza tecnica, offresi. Paga minimo 650 Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A114450

TRABOCCANTE scapellatore offresi. Via Martino Vittorio, telefono 672-147.

TRENTADUENNE patente B referenziato falegname offresi seria ditta. Tel. 257-034.

TUTTOFARE [illegible] offresi 8.30-17, preferisce esclusi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». A1[illegible]

TENDITRICE 30enne patente C disponibile viaggiare ai frontalieri eventualmente auto propria offresi. Telefonare 278-427.

TORNITORE assistito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ».

TORNITORE attrezzista II categoria III grado a sede fissa possibilmente lavoro a turni Telefonare 784-132. A357

TORNITORE I categoria, [illegible] famiglia esperienza lavori attrezzatura, stampi e in sede, perfetta conoscenza disegno, licenza tecnica, offresi. Paga minimo 650 Scrivere: « Pubblicità Stampa 6143 — Torino ». A114450

TRABOCCANTE scapellatore offresi. Via Martino Vittorio, telefono 672-147.

TRENTADUENNE patente B referenziato falegname offresi seria ditta. Tel. 257-034.

TUTTOFARE [illegible] offresi 8.30-17, preferisce esclusi domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6133 — Torino ». A1[illegible]

UOMO di-pendibile subito offresi guardiano, [illegible], ottima referenze, età anni 42. Telefonare al 332-565 dalle 12 alle 13 A479

UOMO [illegible] pratico stendaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A362

VEDOVA media età offresi lavori massimi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6500 — Torino ».

VENTENNE con auto propria offresi come autista personale. Telefonare 875-392.

VENTICINQUENNE [illegible] meccanico specializzato con patente D, proveniente estero, cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 275-114.

VENTIDUENNE

ULTIME NOTIZIE

Tutti (meno De Gaulle) d'accordo con Kennedy per il progetto nucleare

George Ball espone stamane al Consiglio Atlantico il piano per dotare la Nato d'una forza atomica comune - Caute le riserve della Germania Occidentale

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I Paesi dell'Alleanza atlantica sono informati stamane circa la forza nucleare multilaterale che il presidente Kennedy ha discusso con Macmillan nell'incontro delle Bahamas.

George Ball, giunto due giorni fa a Parigi da Washington (ha avuto ieri una conversazione col ministro francese Couve de Murville e un'altra col segretario generale della Nato) stamane espone al Consiglio permanente atlantico il piano sul quale americani ed inglesi si sono già messi d'accordo.

Si tratta di dotare le forze atlantiche al comando del generalissimo Lemnitzer, prima di tutto di bombardieri capaci di trasportare la bomba H (che, per ora, soltanto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna possiedono); poi di dotare la Nato di sommergibili atomici con missili Polaris (che soltanto gli Stati Uniti sono in grado di fabbricare). La Francia sarà invitata ad integrare la sua forza atomica a quella della Nato quando l'avrà realizzata.

George Ball preciserà inoltre che l'eventuale utilizzazione delle armi atomiche non sarà più riservata agli Stati Uniti soltanto, ma la decisione sarà presa invece dalla Nato a cui spetterebbe, al momento opportuno, di autorizzare il generalissimo atlantico Lemnitzer a servirsene.

Gli Stati Uniti, che metteranno a disposizione della Nato soltanto una parte delle loro forze atomiche, conserverebbero l'esclusiva disposizione di quelle non integrate e rimaste sotto comando americano.

La Gran Bretagna e la Francia verrebbero autorizzate a utilizzare, per conto proprio, in caso di «pericolo nazionale grave», la loro «forza d'urto» messa a disposizione della Nato.

Non si sa ancora cosa significhi la frase «in caso di pericolo nazionale grave», ma si può vedere un esempio in ciò che la Francia fece parecchi anni fa, quando mandò in Algeria alcune divisioni che aveva precedentemente messo a disposizione della Nato. Non verrebbe creato invece il triumvirato franco-anglo-americano desiderato dal generale De Gaulle per dirigere la strategia e la politica dei Paesi occidentali.

Il rappresentante britannico nel Consiglio permanente della Nato, Sir Evelyn Shuckburgh, dopo avere illustrato i punti essenziali dell'accordo Kennedy-Macmillan, proporrebbe anzi che certe nazioni dell'Alleanza atlantica possano partecipare al controllo della forza nucleare multilaterale, anche se non hanno una forza atomica propria.

Si prevede l'adesione al piano di tutti i Paesi, tranne quello della Francia — poichè il generale De Gaulle ha detto chiaramente che non rinuncerà mai a una propria forza atomica assolutamente indipendente —, e un atteggiamento temporeggiatore della Germania, poichè Adenauer non vuole urtare il generale De Gaulle, ma nemmeno allontanarsi dagli Stati Uniti.

Negli ambienti bene informati tedeschi di Parigi la situazione viene analizzata nel seguente modo. Bisogna che la Germania e la Francia vigilino per mantenere viva la loro riconciliazione, allo scopo di evitare un rinascere del nazionalismo tedesco; ma nella misura in cui un pericolo di guerra esiste, e dato che la Germania si trova in prima linea, è semplicemente impensabile che Adenauer possa appoggiarsi sulla Francia e non sugli Stati Uniti per la indispensabile politica difensiva. Se lo facesse, non sarebbe seguito dagli altri membri del governo.

Questa posizione tedesca non è ignota al generale De Gaulle, il quale sa benissimo che corre il rischio di rimanere isolato se dimostrasse una intransigenza assoluta. Perciò si aspetta con molta curiosità la conferenza-stampa che egli ha annunciato per lunedì prossimo.

Anche l'americano George Ball l'aspetta, perchè subito dopo si recherà a Bonn, dove parlerà con Adenauer prima che il cancelliere venga a Parigi per l'incontro con De Gaulle già fissato per il 21 gennaio.

L. Mannucci

Freddo polare sulle coste del Mare del Nord

I canali in Olanda sono gelati e la navigazione diviene difficile e pericolosa

Piroscafo bloccato dalla crosta di ghiaccio

Quattro rimorchiatori impiegati per liberarlo - Pattinatori sul canale di Kiel Sospesi i servizi di traghetto - La popolazione delle isole rifornita con elicotteri - Carri armati impiegati come spazzaneve nella Germania Orientale

Amburgo, venerdì sera.

L'eccezionale ondata di freddo, abbattutasi nei giorni scorsi su tutta l'Europa, non accenna a diminuire.

Ieri il freddo si è fatto particolarmente sentire nella Germania federale e nella Germania Est.

Le coste del Mar del Nord e del Mar Baltico, sono completamente ghiacciate, circostanza che rende molto difficile la navigazione nell'estuario dell'Elba. Il piroscafo «Hanseatic», che faceva ritorno da una lunga crociera, ha incontrato notevoli difficoltà nel gettare l'ancora nel porto di Cuxhaven, nel Mare del Nord.

Quattro rimorchiatori hanno dovuto trainare il mastodontico piroscafo, che non riusciva a rompere la crosta di ghiaccio, spessa una ventina di centimetri. I passeggeri a bordo dell'«Hanseatic» sono sbarcati con circa quattro ore di ritardo.

La crosta di ghiaccio che ricopre il canale di Kiel è spessa trenta centimetri e nessun barcone riesce più a navigarvi. Il canale di Kiel è in questi giorni la mèta preferita di numerosi pattinatori.

Tutte le isole del Mare del Nord sono completamente isolate.

Nessuna nave traghetto a causa del ghiaccio può avvicinarle e pertanto i rifornimenti di viveri e medicinali avvengono tramite gli elicotteri, che fanno la spola tra le città costiere e le isole.

Sempre nella regione della Turingia centinaia e centinaia di persone stanno lavorando instancabilmente per sgomberare la linea ferroviaria dal ghiaccio: la neve, infatti, sono state coperte da una gelida coltre di ghiaccio di circa dieci centimetri per un tratto di una ventina di chilometri che ha bloccato i convogli.

In diversi punti sono stati impiegati anche i soldati dell'Esercito popolare, i quali hanno usato i carri armati come spazzaneve.

Anche questa notte il freddo è stato molto intenso e si prevede che per tutta la giornata, nella due Germanie, migliaia e migliaia di persone dovranno lavorare per liberarsi dalla gelida morsa. Le strade costiere sono quasi impraticabili. Le poche, infatti, sono le vetture in circolazione a causa del fondo ghiacciato.

Il record del freddo è tenuto dalla Renania-Westfalia, dove il termometro stanotte è sceso paurosamente. Nel massiccio del Rothaar la colonnina di mercurio ha infatti segnato —28°. In Renania e nella Sarre il termometro continua ad oscillare fra i —12° ed i —18°. In tutto il territorio della Repubblica federale i guardacaccia sono costretti a provvedere al mantenimento della selvaggina, in quanto più nessun animale trova di che nutrirsi nelle foreste ricoperte dalla neve e dal ghiaccio.

p. s.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 5 %	114,10	114,10
» ex.	114	114
Redimibile 3 ½ %	96,40	96,40
» ex.	96,50	96,30
Ricostruz. 3 ½ %	89,15	89,80
» ex.	89,05	89,70
Riscatto. 5 %	100,30	100,30
» ex.	100,20	100,20
Bt. fond. 5 %	99,70	99,70
Fd. Edil Scuola	100,20	100,20
Fd. R. Pens. 5 %	100	99,85
B.I.R. 5 % 1952		
» » 1953	101,75	101,75
» » 1954	102,10	102,80
» » 1955	103,65	103,35
» » 1956	103,80	103,40
» » 1957	103,20	103,20
» » 1958	104,50	104,17
» » 1959	104,25	104,15
» » 1960	103	102,70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 ½ %	99,70	99,70
» 5 %	100,70	100,70
» 1951 5 %	100,80	100,80
» 1952 5 %	100,90	100,80
» (Tdi) 5 %	100,60	100,60
» (Tdi) 5 %	101,40	100,80
» (Tdi) 5 %	97	97,20
» (Tdi) 5 %	97,50	97,10
» 5 % 1955	97,40	97,15
» 5 % 1956	112,70	112,20
Elettr. 5,50 %	115	115
» 5 % 1951	99,70	99,70
» (Tdi) 4 %	97	97,50
» (Tdi) 3½ %	98,20	98,20
» »	99,40	99,40
» »	99,50	99,50
» »	99	99,80
» »	99,20	99,40
» 5 % 1955	94	94,20
» 5 % 1956	94,10	93,80
Bd. Fr. 5 %	95,05	92,90
» 5 %	97,80	97,50
» »	94,40	94,40
Imi Finanziario 6 %	101,15	101
Cie Finanz. 6 %	102,40	100,75
» » 5 %	100,50	100,50
» » 5 %	100,50	100,50
» » 5 %	100,10	100,10
» » 5 %	100,07	100,07
Sme 5 %	95,70	95,70
» 5 %	95,30	95,85
» 5 %	95	95
» 5 %	95	95
Sicip 5,50 %	94,65	95
» 5 %	95,50	96,50
» 5 %	96,50	96,50
» 5 %	94	94
» 5 %	92	92
Mediocredito 5 %	92,50	92,50
Fd. Ed. Agr. 5 %	93	93
» 5 %	96	96
Bi. Lav. 3 %	73	75
» 5 %	99,50	99,50
» 5 %	93	93
Cr. It. Medio 5 %	94,50	94,50
» 5 %	93	93
Ist. Sviluppo 5 %	100	100
» 5 %	101	101
» 5 %	96	96
Cassa F.F.S. 5 %	95,70	96
Cred. F.F.S. 5 %	94,90	94,90
Gli. FF. 5 %	95,25	95,25
S. Paolo Gli. FF.	95	95
Acqua pot. 5 %	100,45	100,45
» 5 %	100	100,25
» 5 %	100,50	100,50
» 5 %	101	101
Imp. Gas 5 %	100,50	100,50
Ital. Idro 5 %	101	101
Sip 5 %	101,50	101,50
Sirti 5 %	100,40	100,40
Sme 5 %	100,40	100,40
Terni 5 %	100,50	100,50
Unelec 5 %	100,50	100,50
Vizzola 5 %	100,50	100,50
Ass. Gen. Trieste	16000	15800
Ass. Naz. Fuoco	10150	10150
Istituto Romano	134000	135000
Cons. Pro. Ed.	3250	3250
Fon. Gazz.	3475	3475
Fon. Medioter.	3400	3400
Fon. Mediterr.	2490	2477
C.I.I.	18000	18000
Immo-Bank	38	38
Sifi	3205	3180
Generali	4185	4185
Fondiaria	1320	1325
Assicurazioni	93500	93000
Le Assicur.	12400	12375
ELETTRICI		
Sip	1812	1807
Sme	517	515
F.C.I.	960	962
Sme Ardisson	2790	2790
Meridionali	2140	2140
Ross	2135	2135
Sacet	1803	1800
Vizzola	3150	3150
L. Marzotto	910	900
Saffa	1050	1060
Olivetti Ncrizi	1765	1785
METALMECCANICI		
Fiat	2027	2020
Fiat privileg.	2190	2700
Siderurgica	985	985
Siai	5900	5900
Montecatini	2800	2810
Larimar	1322	1320
Redaelli	1480	1485
Westinghouse	1490	1490
Ferriera	560	550
Italmeccanica	2355	2340
Società metal.	5190	5130
CEMENTI E MANIFATT.		
Buzzi-Unicem	13100	13175
Cementi	5460	5470
» privileg.	4230	4300
Cementir	9200	9200
Cementeria Merid.	500	500
Fibre	480	480
Eni	6490	6490
CHIMICI		
Montecatini	1640	1645
Montecatini privileg.	2112	2112
Montecatini	7000	7050
Rhe Azot	44100	43000
Saffa	6975	6960
Sarc	2195	2170
Resinture	3200	3200
Montecatini	3250	3230
Montecatini	293	292
Pirelli	114	113
S. I. E. S. A.	1600	1600
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	900	900
Monte Amiata	26100	26100
M. Amiata	5450	5450
ALIMENTARI		
Eridania Zuccheri	3980	3980
Eridania	117	117
Saccarifera	3940	3931
Lombarda	3800	2800
IMMOBILIARI		
Soc. Risanamento	8100	8100
Risanamento	3300	3300
Risanamento Napoli	3190	3190
Immobiliare Roma	1295	1295
Risanamento	3400	3400
DIVERSI		
Acqua Potabile	1525	1515
Cond. Acqua Roma	910	910
Acq. Diffus. Sud	1365	1365
Centrale Italiana	4480	4800
Cartiere Burgo	31900	31000
Cartiere Rivolta	40500	40500
Cartiere Burgo	7200	7900
Fiorilli	5600	5600
Cinematogr. Pozzi	1075	1075
Manifatture	767	762

A TORINO — L'ultima riunione della settimana presenta un mercato come al solito abbastanza e molto povero di affari. Dopo l'apertura, si registra una graduale pressione di vendite, per cui il mercato retrocede di una frazione.

Poco prima del listino interviene una difesa sulle vecchi di primissimo piano, per cui, per queste voci, si registra un lieve ricupero.

Titoli di Stato e obbligazioni in denaro.

Bancaria resistente.

Diritti Italgas 183.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,70; dollaro canad. 572,10; franco svizzero 143,40; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,45; franco francese 126,50; sterlina G.B. 1739,30; marco germanico 154,80; scell. austriaco 24,03; escudo portoghese 21,50.

A MILANO — La settimana si conclude senza che la Borsa riesca a stabilire una vera tendenza. La carenza di affari annulla ogni possibilità di ripresa, ma, nel contempo, anche le flessioni sono limitate. La seduta ripete l'andamento di ieri: qualche battuta migliore all'apertura, poi flessione raggiù, sui minimi, all'inizio del listino, mentre nelle ultime battute piccoli interventi a difesa consentono ai valori primari di iscriversi a livelli intermedi.

Poco variati i titoli di Stato; stabili le obbligazioni.

Diritti: Italgas 193.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 93.100; Bastogi 2470; Finelettrica 1328; Fiumara 550; Finelior 1315; Ilitticl 3500; Gim 6810; Invest 4050; La Centrale 12.395; Sviluppo 2575; Ass. Generali 133.010; Fond. Incend. 14.000; Assicur. Italiana 67.600; Ras 54.015; Toro 15.805; Toro privilegiato 10.100.

Ferr. N. Ord. 2150.

Châtillon 3902; Cantoni 30.025; Olcese 1650; Cucirini C. C. 11.250; De Angeli 4040; Caccami Scia 7540; Gavardo 4050; Lanificio Rossi 2145; Lind. e Canap. 1000; Rossari e Varzi 36.400; Botondi 18.000; Tosi 4000; Snia Viscosa ord. 5415; Snia Viscosa priv. 4385; Marzotto 2180; Un. Manifatture 84.950; Fisac 465.*

Dalmine 2350; Italsider 1475; Metalli 4850; M. Amiata 5380; Montecatini 3225; Monteponi 901; Siele 5300.

Bianchi 565; Fiat 2805; Fiat privileg. 2104; Falk 3350; Trafilerie 1830; Olivetti pr. 5125; Westinghouse 1455; Nebiolo 945.

Sade 1000; Cieli 2575; Dinamo 2025; Edison 1335; Edison Volta 1008; Bresciana 2025; Sarda 3710; Valdarno 2720; Emiliana 1015; Subalpina 2453; Magneti Marelli 1770; Ercole Marelli 888; Orobia 2060; Romana Elettr. 2535; Sesa 1770; Sip 1280; Meridionale Elettrica 2121; Siet 1162; Terni 2765; Terni 516; Unes 3138; Vizzola 3152.

Dist. Italiano 2870; Eridania 2830; Romana Zuccheri 275; Motta 32.300.

Anic 2290; Italgas 1855; Liquigas 250; Mira Lanza 42.000; Pibigas 116; Raffinerie 2385; Larderello 2380; Safia 8901; Carlo Erba 15,800.

Acdes 4800; Beni Stabili 8000; Immobiliare 1286; Risanamento 8150; Silos Generali 4280.

Cart. Burgo 30.530; C.i.g.a. 8230; Eternit 6800; Linoleum 4300; Isolcemenli 22.150; Cementir 6950; La Rinascente 760,50; Pirelli S.p.A. 3230; Pirelli e C. 8190; Condotte 5000; Ceramiche Pozzi 1630; Ledoga 12.300.

A GENOVA. — La Borsa comprime ulteriormente il volume degli affari. Mancano le iniziative ed è altrettanto carente un qualsiasi intervento del denaro. Ne consegue generalizzata seppur limitata cessioni sull'intera area del listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.375; Generali 133.700; Ras 54.500; Meridionali 2150; Nai 17.350; Viscosa ordinarie 5485; Viscosa privileg. 4330; Finelior 1320; Catini 2830; Italsider 1475; Fiat ordinarie 2818; Fiat privilegiate 2100; Sip 1210; Toti 2770; Edison 4032.

A FIRENZE — Mercato debole e scarsità quasi assoluta di scambi.

Prezzi: Bastogi 2470; Centrale 12.450; Fondiaria Vita 23.200; Fondiaria Incendio 14.400; Viscosa ordin. 5425; Montecatini 2000; Fiat ordinaria 2815; Magona 1277; Valdarno 2735; Immobiliare 1288.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dichiarazione a Washington di un portavoce del Dipartimento di Stato

«Attendiamo dai sovietici un'iniziativa per la soluzione della crisi di Berlino»

Ribadita la convinzione americana che «l'unica speranza immediata per alleggerire la tensione risiede in una soluzione provvisoria che preveda garanzie per i diritti occidentali nell'ex capitale» - Polemica allusione del presidente Kennedy ai propositi francesi di realizzare un armamento nucleare autonomo

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Sebbene non si prospettino novità sensazionali, sia in campo internazionale sia nella vita interna degli Stati Uniti, il Presidente Kennedy sarà fortemente impegnato nei prossimi sette giorni. Per questa ragione egli ha annullato la conferenza-stampa in programma per mercoledì prossimo.

Come ha spiegato il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, *il Presidente deve mettere a punto i tradizionali messaggi di principio d'anno al Congresso. Lunedì prossimo egli leggerà al Congresso il messaggio sullo «stato dell'Unione». Il 17 gennaio trasmetterà alla Camera dei Rappresentanti e al Senato il progetto di bilancio per il prossimo anno fiscale e, infine, il 21 gennaio, comunicherà al Parlamento il messaggio sulla situazione economica.*

Nel frattempo Kennedy, come si sa, riceverà alla Casa Bianca il Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, per esaminare con lui questioni di reciproco interesse. Oggi, a Parigi, un incaricato di Kennedy, il sottosegretario di Stato George Ball presenterà al Consiglio permanente della Nato il piano americano per la creazione di una forza nucleare europea.

Fra alcuni giorni, d'altra parte, Krusciov sarà a Berlino e certamente prenderà posizione su problemi d'importanza internazionale.

In sostanza, a Washington, come del resto nelle altre capitali, ci si accinge a fare un bilancio degli avvenimenti del 1962 e a valutare la situazione attuale, per trarne elementi di giudizio atti a chiarire meglio le prospettive future.

Nell'attesa che da fonti ben più autorevoli venga data una risposta ad alcuni degli interrogativi che più inquietano l'opinione pubblica mondiale, gli osservatori cercano di mettere in luce alcuni aspetti della situazione internazionale.

Come si svilupperanno le relazioni fra gli Stati Uniti e la Russia? Chiusa la fase di tensione prodotta dalla crisi di Cuba, Stati Uniti ed Unione Sovietica sembrano avviarsi verso un periodo di normalizzazione dei loro rapporti, almeno sul piano psicologico. Entrambi sono convinti della necessità di ulteriori discussioni rivolte ad attenuare la tensione mondiale e ad affrontare i problemi aperti fra i due blocchi. Molto, naturalmente, dipenderà dall'atteggiamento che Krusciov assumerà al congresso comunista di Berlino.

Un portavoce del Dipartimento di Stato, conversando con giornalisti, ha detto: «L'iniziativa per una soluzione della crisi di Berlino spetta ai sovietici. Naturalmente, noi, se avremo idee o suggerimenti che possano contribuire alla realizzazione di qualche progresso, li faremo avere. Noi siamo convinti che l'unica speranza immediata, ai fini dell'alleggerimento della tensione a Berlino, risieda in una soluzione provvisoria che preveda garanzie per i diritti occidentali nell'ex-capitale tedesca.

«Certo, l'obbiettivo finale della politica dell'Occidente rimane sempre la riunificazione del Paese, attraverso libere elezioni. E' chiaro, d'altra parte, che un accordo del genere non è, per il momento, alla nostra portata».

Interrogato sulla possibilità di una partecipazione delle Nazioni Unite ad una soluzione provvisoria della questione di Berlino, il portavoce ha detto: «Entrambe le parti hanno ammesso questa possibilità. Comunque, per noi, rimane fermo il principio che non possiamo trasferire ad altri le nostre responsabilità a Berlino Ovest».

Quale sarà nel prossimo avvenire l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dell'Europa occidentale? Ieri è stato pubblicato il testo integrale di alcune dichiarazioni rese ufficiali fatte a rappresentanti della stampa dal Presidente Kennedy, la vigilia di Capodanno. Occupandosi dei problemi europei, Kennedy, dopo aver riaffermato che «gli Stati Uniti non abbandoneranno mai l'Europa», ha sottolineato come uno dei maggiori problemi che l'Occidente deve risolvere nel 1963 sia quello di garantire all'Europa occidentale un più alto grado di sicurezza.

Questo, secondo il Presidente, non è compatibile col frammentarsi dell'alleanza atlantica in «forze di dissuasione nazionali che costerebbero somme enormi in denaro e arrebbero effetti di squilibri strategici e politici».

E' evidente l'allusione ai piani di De Gaulle il quale si batte attivamente per dare alla Francia un'assoluta indipendenza nel campo degli armamenti nucleari, mentre contrasta quell'unificazione economica e politica dell'Europa, Inghilterra compresa, che sola può permettere di costituire un fronte unito dell'Occidente davanti all'Unione Sovietica, nel regolamento dei grandi affari mondiali.

n. s.

NEL KATANGA SORPRESE SENZA FINE

Ciombe diventato collaboratore dell'ONU

Ormai si sarebbe rassegnato alla fine della secessione - Il suo nuovo atteggiamento scongiurerebbe le minacciate distruzioni degl'impianti minerari

Nostro servizio particolare

Elisabethville, ven. sera.

Le operazioni delle forze dell'Onu nel Katanga sembrano ormai avviate ad una felice e pacifica conclusione. Ciò sia avvenendo anche grazie alla collaborazione con il comando delle Nazioni Unite del presidente katanghese Ciombe il quale, a quanto pare, si è reso finalmente conto dell'inutilità di insistere in un atteggiamento tracotante o di aperta sfida all'Organizzazione mondiale.

Posto di fronte alla minaccia di un arresto definitivo qualora si fosse reso colpevole di azioni irresponsabili contro i «caschi blu», il capo secessionista ha rinunciato alla sua politica della «terra bruciata» ed anzi si è adoperato personalmente per indurre i suoi uomini a non opporsi ulteriormente ai reparti dell'Onu.

Ciò egli ha fatto ieri quando a bordo di un'automobile ha percorso la strada sino a Mokambo seguito da una colonna di militari delle Nazioni Unite i quali hanno proceduto all'occupazione della città.

Secondo fonti bene informate, il comando dell'Onu spera, con la cooperazione di Ciombe, di poter fare un analogo ingresso anche a Kolwezi ed a Sakania. In tal modo si impedirebbero le minacciate distruzioni degli impianti elettrici e minerari che, qualora attuate, porrebbero l'intero Congo in una situazione economica delle più difficili.

Moise Ciombe, che a Mokambo aveva partecipato ad una riunione a porte chiuse con il suo ministro degli Interni, Munongo, e con alti funzionari civili e militari del Katanga, è rientrato ieri sera ad Elisabethville. Nella capitale katanghese il comando dell'Onu aveva imposto il coprifuoco e ad esso il «leader» secessionista ha dovuto uniformarsi trascorrendo la notte nel suo palazzo. Per il resto del giorno egli avrà garantita la piena libertà di movimento.

Intanto i dirigenti dell'Onu nel Congo stanno adoperandosi per indurre il governo congolese del primo ministro Adoula a ritirare l'ordine di espulsione emesso contro i consoli di Gran Bretagna e Belgio a Elisabethville «colpevoli di un comportamento politico contrario alle loro funzioni».

L'interessamento delle Nazioni Unite è motivato dal fatto che i due funzionari, ed in particolare il console inglese Dodson, sono riusciti con il loro intervento ad indurre Ciombe a mutare la sua linea di condotta per quanto riguarda la politica della «terra bruciata».

E' indubbio che nell'assumere questo atteggiamento di condiscendenza il capo secessionista non è mosso da motivi idealistici. Si sa che egli è una pedina di potenti interessi finanziari nel Katanga i quali stanno ora cercando di salvare il salvabile. Si aggiunga che con la sua condotta Ciombe spera di poter porre la propria candidatura alla carica di presidente della regione nel momento in cui essa entrerà a far parte dello Stato congolese.

b. m.

La situazione di Ciombe si fa sempre più complicata e difficile. Cerca di calmare i suoi fedeli e collabora con le truppe dell'Onu ma è difficile che riesca a riconquistare la supremazia nel Katanga (Telefoto)

Accoltella la moglie per motivi di gelosia

Milano, venerdì sera.

(b.) Un anziano parrucchiere, Aldo De Giovanni, di 62 anni, ha litigato per motivi di gelosia con la moglie, Fantina Muratti, di 42 anni, e, reso folle dall'ira, l'ha ferita vibrandole alcune coltellate alla schiena. Il dramma è accaduto ieri in un appartamento del quarto piano di via Filippo Carcano 17, dove da circa trent'anni abitano i due coniugi. Fortunatamente, il cieco furore che ha armato la mano dell'anziano parrucchiere non gli ha permesso di vibrare i colpi con forza eccessiva.

Trasportata al Policlinico, Fantina Muratti è stata infatti dichiarata guaribile in un paio di settimane.

L'accoltellatore, che dopo aver ferito la moglie si era tranquillamente seduto su una sedia, in attesa della polizia, è stato arrestato.

Scoperto ad Alessandria

Dormiente in uno scatolone nella cantina dell'ospedale

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Nelle cantine dell'ospedale civile di Alessandria è stato trovato stamane, nascosto dentro un grosso scatolone e immerso nel sonno, un giovane. Ha dichiarato chiamarsi Michele Roccalino, nativo di Torino, di 20 anni. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1953, si era arruolato nella Legione straniera prestandovi servizio fino al 1958, anno in cui tornava in Italia. Perseguito come renitente alla leva, dovette comparire davanti al Tribunale militare di Torino che però lo prosciolse. Nel 1959 raggiunse nuovamente la Francia, occupandovisi come operaio presso la Citroën. Dopo un ulteriore servizio di un anno nella Legione straniera si era congedato in un albergo di Nizza. Il giorno dell'Epifania, a piedi, aveva raggiunto Ventimiglia e di lì in treno tentato di proseguire per Torino. Sorpreso però senza biglietto a Cairo Montenotte era stato fatto scendere. A piedi aveva raggiunto ieri sera Alessandria, stremato di forze e si era accampato, in uno scatolone, nei sotterranei dell'ospedale, ove stamane è stato rintracciato. La Questura provvederà al suo trasferimento a Torino.

ULTIMA ORA

Saragat contrario alla crisi di governo

Roma, venerdì sera.

L'on. Saragat ha avuto stamane un colloquio con il vice segretario del psi, on. De Martino. Il leader socialdemocratico ha ripetuto all'esponente socialista che sarebbe un grave errore provocare una crisi di governo e che i partiti, anche in vista delle prossime elezioni politiche, dovrebbero riuscire ad anteporre gli interessi generali della politica di centro-sinistra a quelli particolari.

p. s.

Non è stato ancora precisato dove

Il figlio di Mina nascerà all'estero

La cantante e Corrado Pani hanno preso questa decisione per favorire le pratiche di riconoscimento da parte dell'attore

Milano, venerdì sera.

Mina non è affatto dispiaciuta che la notizia della sua prossima maternità sia stata resa di dominio pubblico. «Sono cose queste — ha detto — che non si possono nascondere; prima o poi l'avrebbero saputo tutti. E poi Corrado ed io siamo tanto felici».

La cantante cremonese ha ripetuto queste dichiarazioni ieri sera nel suo albergo di corso Vittorio Emanuele che la ospita insieme a Corrado Pani. L'attore non c'era, era al teatro S. Erasmo per la prova generale della commedia di Carlo Terron che va in scena questa sera. Nella commedia Pani recita la parte del protagonista, un ruolo d'impegno che lo ha spinto a chiedere a Mina di non andare in teatro alla prova per non disturbarlo. Mina lo ha accontentato ed ha promesso di più, che non andrà al S. Erasmo nemmeno questa sera alla prima della commedia.

Grande delusione, quindi, per tutti coloro che si sono precipitati ad acquistare il biglietto per vedere da vicino, insieme, i protagonisti di questa clamorosa storia d'amore. Mina ha anzi confidato che in giornata rientrerà a Cremona in famiglia poi, con la massima, ha intenzione di raggiungere una località tranquilla per sfuggire alla curiosità della gente e dei cronisti. Si tratterà tuttavia di un luogo non lontano da Milano per permettere a Corrado Pani di raggiungerla tutte le volte che l'attore avrà un momento libero. Mina ha aggiunto che fino al lieto evento si dedicherà soltanto a qualche registrazione, ed anche dopo la nascita del bimbo ridurrà sensibilmente la sua attività. «Vorrei stare il più possibile con la mia creatura».

Il bimbo, hanno ribadito Mina che Corrado Pani, non nascerà in Italia: questo, si dice, per favorire le pratiche di riconoscimento da parte dell'attore il quale si dice al momento di ottenere entro breve tempo anche l'annullamento del suo matrimonio.

Il Paese dove Mina si recherà per dare alla luce il suo piccino non è stato naturalmente reso noto. Corrado Pani si fermerà a Milano, per inverno, fino a febbraio. Ha comunque già annunciato che metterà su casa anche a Milano (ha un appartamento pure a Roma) per permettere a Mina di stare vicino alla sua famiglia.

Inutile dire che sia l'attore sia la cantante temono che la pubblicità creata attorno ai loro nomi in questi giorni influisca negativamente sulla loro attività, specialmente in televisione, dove entrambi sono spesso impegnati. Per questo hanno intenzione di trascorrere un'esistenza tranquillissima e di far parlare il meno possibile di loro.

La moglie di Pani a Roma: «Voleva evitare i pettegolezzi»

Roma, venerdì sera.

(r. s.) La moglie di Corrado Pani, giunta a Roma da Londra, è stata avvicinata da alcuni giornalisti. «Mi ero trasferita a Londra — ha dichiarato Renata Montaduro — per evitare i pettegolezzi. Ma appena tornata a Roma ecconi di nuovo nella cronaca. Comunque, posso dire di essere serena. Anche se tutto questo rumore non ha certo giovato alla pratica in corso per lo scioglimento del matrimonio fra me e Corrado».

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Serratrice

di anni 68

Ispettore centrale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Borea, la figlia Emma col marito Mario Vola ed il nipotino Giuliano. I funerali avranno luogo partendo da via Nava 12, sabato 12 andante alle ore 16.

— Torino, 11 gennaio 1963.

Per improvvisa malattia è deceduta

Silvia Micchiardi

Ne danno il tristissimo annuncio il papà Giacomo, la mamma Dida Pastore, zii, zie, parenti tutti. Sabato 12 gennaio alle ore 14.30 la salma sarà benedetta nella Cappella della Clinica Ostetrica, Torino, piazza Polonia 4. I funerali avranno luogo a Susa alle ore 16 dello stesso giorno.

— Torino, 11 gennaio 1963.

Maria e Marta Pertia partecipano al dolore della famiglia Picco per la perdita di

Luigina Picco n. Argenton

loro carissima amica.

— Torino, 11 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

(Continua da pag. 13)

CERCANSI autisti pratici guida fuoristrada 2 4x4. Presentarsi corso Giulio Cesare 183. A784

CERCANSI soci accomandatari stazione servizio e apprendisti zona massima lavoro assicurato. Telefonare 686-886 ore pasti. A112187

CERCANSI assistente relazionista preferibile conclusione Lingue e Comm.le, via Cernaia 12, Torino. A124

CERCANSI aggiustatori meccanici generici, fresatori, tornitori, alesatrista per officina meccanica in Torino. Telefonare 372-309 A826

CERCANSI carpentieri ferro e lamiera anni 16-19. Telefonare 784-286

CERCANSI falegnami giovani. Rivolgersi Giuseppe, via Trotti 45/7, telef. 683-628

CERCANSI giovani intelligenti per esattoria. Telefonare 372-060. A1141

CERCANSI manovalanza generica e operai, SITA, via Mantova 36. A114423

CERCANSI manovali carico scarico camioni. Presentarsi S.I.R., c. Novara 106.

CERCANSI meccanici e aiutanti termosifone zona Lucento Stradella Ajasso, via Pianezza 92. A112182

CERCANSI meccanici motoristi specializzati e manovali. Tel. 667-122, 373-035.

CERCANSI lucidatori e aiutanti per carpenteria media e pesante. Rubetti, Druento, telefonare 984-314.

CERCANSI tornitori e fresatori (+ 1) esperienza. Telefonare 757-073.

CERCASI abile tintoriera e verniciatore. Telefonare 874-831. A1336

CERCASI abile saldatore autogeno buona retribuzione. Tel. ore ufficio 555-296.

CERCASI gioie [illegible] giovanni intera zona corso Trapani. Telefonare 332-238.

CERCASI abilissima commessa drogheria, zona referenze. Telefonare 761-820.

CERCASI [illegible] e aiutante pettinatrice 14-16enne. Tel. 772-015

CERCASI apprendista 14-15enne particolarità. Rivolgersi: Fabbrenni, via Rivoli 339 A1461

CERCASI apprendista commessa per panetteria. Telefonare 596-118.

CERCASI apprendista 15enne per articoli casalinghi, Telefonare 287-139.

CERCASI cameriera indicare ora richieste, abitazione stipendio. Scrivere: Sandi, telefonare 43-876 A1564

CERCASI cameriere pratico trattoria piccola. Telefonare 588-560. A693

CERCASI da famiglia 2 adulti, domestica referenziata Rosa e giornata; disponesi anche ad elettrodomestici. Telefonare mattino 820-320. A367

CERCASI domestica tuttofare Rosa e giornata da quattro persone adulte con elettrodomestici e donna stira. Telefonare mattino 820-320. A3462

CERCASI donna tre ore mattino per sola sola. Telefonare 43-853. A123547

CERCASI donna servizio fissa o a giornata con referenze. Telefonare [illegible] ore 9-12, 15-17. 728

CERCASI donna a giornata esperta fissa per famiglia. Telef. 651-250, 659-853.

CERCASI donatore lucidatore mobili, ottima retribuzione; + apprendista. Via Montecello 6, [illegible] 376-338. 20803

CERCASI decoratore lucidatore mobili, ottima retribuzione; + apprendista. Via Montecello 6, telefono 376-338.

CERCASI cameriera [illegible] esperienza massima referenze. Telefonare 43-853. A123547

CERCASI giovane aiuto cameriere, Pubblico corso Casale 98 A2113

CERCASI giovane tuttofare buona diatta ore mattino, referenze. Tel. 330-134

CERCASI operaio 25-30enne conoscenza cavalli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino » A114443

CERCASI personale [illegible] e di fiducia addetto bar. Presentarsi bar Italia, Torino [illegible], via Finocchiaro 23.

CERCASI persona servizio diligente occupazione intera giornata. Telef. 599-357.

CERCASI pratico autoveicoli. Telefonare 241-196. A541

CERCASI ragazzina [illegible] negozio pollivendolo, vitto alloggio. 2. Secondo 88.

CERCASI ragazzo pratico autoveicoli 18-20enne pure adagiato. Autoriparazioni Pisani, via Pisani 32. A113789

CERCASI [illegible] ragazza apprendista barista. Telefonare 48-594. A500

CERCASI istitutore ottimo trattamento zona S. Rita. Telefonare 321-442

CERCASI istitutori Casa e giornata referenziati. Telefonare 792-679. A552

CERCASI [illegible] 15-16enni negozio frutta verdura. Via Borgaro 73.

CERCASI donna fissa custodia bambino e aiuto cuoca, ragazzino aiuto bar. Telefonare 80-573. A[illegible]213

CERCASI donna per cucina, lavatrice, riassetto, per mattino 9,30 - 14,30. Telefonare 80-816. A114042

CERCASI tuttofare 18-20 anni aiuto ragazzino. Telefonare 80-631.

CERCASI lavorino con paletta, 18-20 anni Telefonare 634-283 A114152

CERCASI giovane barista aiuto barista per tramezzinaia. Telefonare 595-236.

CERCASI ragazzo 17enne aiuto magazzino e rip.-reali. Bellavora, ingresso subito[illegible]. via Accademia Albertina 33 A112183

CERCASI urgente ragazza per commissioni bar, 14-16enne. Telefonare 811-433.

CERCASI 1Cuoco cameriera e aiutante cucina Telefonare 20-963. A112233

CERCASI 1Donna apprendista elettricista libero subito lavori. Tel. 585-337

CERCASI esperto autista meglio se[illegible] pratico, possibilmente auto, lunga diaria, notturno assicurato. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino) A1602

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai specialisti-revisionisti anche giovani. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino)

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai meccanici per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A650

IMPORTANTE cercasi[illegible] zona Grugliasco assumerebbe operai elettricisti provetti. Presentarsi dalle ore 17,30 alle ore 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino).

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai specialisti-revisionisti anche giovani. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino) A1602

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai meccanici per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A650

IMPORTANTE cercasi[illegible] zona Grugliasco assumerebbe operai elettricisti provetti. Presentarsi dalle ore 17,30 alle ore 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino).

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai specialisti ad uso ed esigenza, [illegible], terraioli, revisionisti stagno e lamiera. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (To)

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai addetti ad uso ed esigenza, [illegible], terraioli, revisionisti stagno e lamiera. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (To)

IMPRESA [illegible] cerca fuochista per caldaia riscaldamento stabili. Telefonare 393-737. A661

IMPRESA cerca muratori per lavori [illegible]. Telefonare 329-000. A1736

INDUSTRIA chimica cerca donna per lingua, ora mattino. Referenze. Presentarsi via Guastalla 6 A165

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telefonare 278-976. A1153

INDUSTRIA grafica cerca compositori tecnica, seconda el prima categoria con ottima capacità assicurati a posto direttivo; apprendisti compositori ed impressori; tipografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ».

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca operai addetti macchine da 32 a 45 anni da inserire ufficio previo corso perfezionamento trimestrale tecnico-pratico e cura azienda integrale. [illegible] ragionevole. Sufficiente anche solo primo congedamento professionali ed ottimo mercatistico indicare scuola frequentata posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6050 — Torino ».

IMPORTANTE impresa decorazione cerca operai specializzati e qualificati, [illegible] duratà posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4257 — Torino »

IMPORTANTE industria Torino cerca fanciulla patentata 2° generale + meccanica per macchinazione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A650

IMPORTANTE cercasi[illegible] zona Grugliasco assumerebbe operai elettricisti provetti. Presentarsi dalle ore 17,30 alle ore 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino).

IMPORTANTE industria Torino cerca fanciulla patentata 2° generale + meccanica per macchinazione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A650

IMPORTANTE [illegible] zona Grugliasco assumerebbe operai specialisti-revisionisti anche giovani. Presentarsi dalle ore 17,30 alle 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino) A1602

IMPORTANTE industria zona Grugliasco assumerebbe operai meccanici per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A650

IMPORTANTE cercasi[illegible] zona Grugliasco assumerebbe operai elettricisti provetti. Presentarsi dalle ore 17,30 alle ore 19: Bertone, corso Cannobio Allamano 201, Grugliasco (Torino).

IMPORTANTE industria